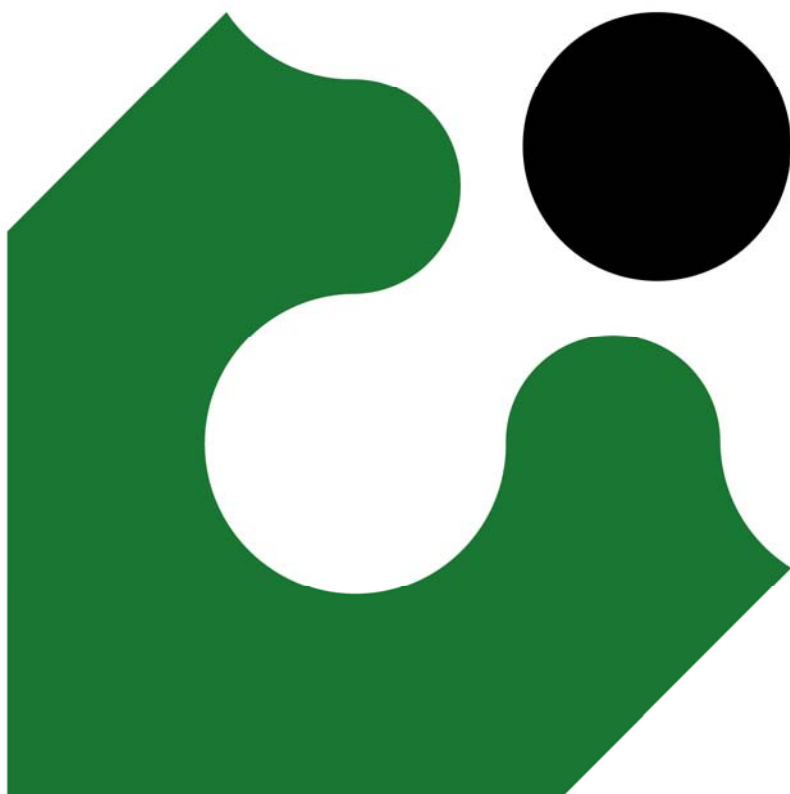


**Il settore pubblico allargato in Lombardia
secondo i Conti Pubblici Territoriali - 2018**

Paper

190426STA

Dicembre 2020



Il settore pubblico allargato in Lombardia secondo i Conti Pubblici Territoriali - 2018

Il settore pubblico allargato in Lombardia secondo i Conti Pubblici Territoriali - 2018

Paper

Realizzato nell'ambito del progetto

Conti pubblici territoriali – Lombardia. Anni 2020-2022

(Codice PoliS-Lombardia:190426STA)

Regione Lombardia – Direzione Generale Presidenza

Gruppo di lavoro tecnico: Marco Vignati, Paolo Tadini, Laura Donzelli

Dirigente responsabile: Manuela Giaretta

PoliS-Lombardia

Dirigente di riferimento: Armando De Crinito

Project Leader: Federica Ancona

Gruppo di ricerca:

Michele Scarpinato, Marco Scarpinato (Know2Decide)

Publicazione non in vendita.

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.

Copyright © PoliS-Lombardia



PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

INDICE

Sintesi dei principali risultati.....	5
PARTE I - L'ANALISI DEI DATI CONSOLIDATI E AGGREGATI A LIVELLO REGIONALE: 2000-2018	
Aspetti metodologici	10
Introduzione: il ruolo del Pil nella determinazione dei flussi CPT regionali	11
Analisi delle Spese e delle Entrate Totali	14
Analisi delle Spese e delle Entrate per Tipologia di Soggetti.....	18
Analisi delle Spese per Categoria.....	26
Analisi delle Spese per Categorie e Soggetti.....	34
Analisi delle Entrate per Categoria	40
Analisi delle Entrate per Categorie e Soggetti	45
Analisi delle Spese per Settore	46
PARTE II - L'ANALISI DEI DATI NON CONSOLIDATI DEI SINGOLI ENTI: 2018	
In sintesi	52
Introduzione	53
Le principali caratteristiche delle imprese pubbliche locali in Lombardia	53
La spesa delle imprese pubbliche locali lombarde.....	56
La ripartizione della spesa delle imprese pubbliche locali lombarde.....	60
Le entrate delle imprese pubbliche locali lombarde.....	67
Allegato statistico	72

Sintesi dei principali risultati

- **Oggetto** del presente rapporto è l'analisi di due banche dati basate sui Conti Pubblici Territoriali:
 - **la banca dati dei valori aggregati per singola regione italiana, per gli anni 2000-2018.** Questi dati si riferiscono a tutti gli Enti del Settore Pubblico Allargato (SPA), che includono gli Enti appartenenti alla PA e gli Enti extra-PA (società "a controllo pubblico"); i valori di questa banca dati sono **consolidati**, tramite l'elisione dei Trasferimenti tra gli Enti a livello regionale;
 - **la banca dati dei principali indicatori dei singoli Enti** della Regione Lombardia per l'anno 2018. L'analisi è focalizzata sugli Enti Extra-PA di livello regionale e sub-regionale, cioè sulle Imprese Pubbliche Locali (IPL), in quanto per gli Enti della PA i dati sono in realtà aggregati. I valori di questa banca dati sono **non consolidati**.
- **Obiettivi** dell'analisi sui dati **aggregati** sono stati l'individuazione:
 - **Della struttura** dei flussi misurati dai CPT (Spese, Entrate, Saldi degli Enti del SPA) per la Lombardia;
 - **del posizionamento** della Lombardia rispetto all'Italia e alle Regioni di confronto (Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna);
 - **delle dinamiche di lungo periodo** (2000-2018) dei flussi e, ove rilevante, di eventuali mutamenti intervenuti nei periodi più recenti, indicativamente 2010-2018.
- **Obiettivi** dell'analisi sui dati dei **singoli Enti** sono stati:
 - **la descrizione** della banca dati, in termini di numerosità, concentrazione, dimensioni degli Enti;
 - **l'individuazione di cluster di Enti** con caratteristiche o comportamenti simili;
 - **la verifica di alcuni comportamenti** desumibili dai flussi, quali ad esempio la tendenza all'esternalizzazione o alla produzione interna o la dipendenza, per le Entrate, dai Trasferimenti o dal Mercato.
- **Nel 2018 la Lombardia ha avuto Entrate per 240 miliardi di euro, Spese per 193 miliardi** e un saldo attivo apparente¹ di 47 miliardi, pari al 19,6% delle Entrate. In termini pro-capite questi flussi corrispondono a 23.937 euro per le Entrate e 19.267 per le Spese. Valori elevati rispetto a tutti i territori di comparazione, ma superati da diverse altre Regioni, tra cui le Regioni e Province Autonome del Nord Italia.
- **Gli elevati flussi della Lombardia sono dovuti all'elevato reddito, non ad una elevata propensione alla spesa pubblica:** infatti i rapporti Entrate/Pil (62%) e Spese/Pil (52%), indicativi della propensione all'intervento pubblico, sono tra i più bassi tra le Regioni Italiane.
- **Le quote più rilevanti delle Spese e soprattutto delle Entrate in Lombardia sono dovute alle Amministrazioni Centrali:** 58% della Spesa e 70% delle Entrate, pari rispettivamente a 172 e 112 miliardi di Euro. Un ruolo rilevante hanno inoltre le Imprese Pubbliche Nazionali, cui si deve il 16% della Spesa (31 miliardi di euro) e il 9,6% delle Entrate (23 miliardi). Nel 2018 sono quindi controllati da Enti Sovra-Regionali il 73,6% delle Spese e l'81,1% delle Entrate.

¹ Il saldo qui riportato è la differenza aritmetica tra Entrate e Uscite, e non deve essere considerato come proxy dei trasferimenti verso altre regioni: non tutte le Spese della PA sono regionalizzate, per cui si rileva un saldo attivo a livello nazionale anche per la sola PA; la regionalizzazione degli interessi passivi presenta inoltre specifici problemi metodologici. Si veda ad esempio *Audizione del Presidente dell'Ufficio Parlamentare di bilancio – Commissione V della Camera dei Deputati*, 22 novembre 2017 (<https://www.upbilancio.it/audizioni-2017/>).

- **La prevalenza delle Amministrazioni Centrali è in Lombardia meno rilevante che nelle regioni di comparazione per quanto attiene alle Spese, mentre è tra le più alte per le Entrate.** Rispetto al 2000 il peso delle Spese delle Amministrazioni Centrali è sceso di alcuni punti, ma dal 2011 è in corso una fase di ripresa. Questo fenomeno è comune a tutti i territori di comparazione. Per le Entrate si osserva un ciclo simile, ma meno marcato e intorno a un trend tendenzialmente piatto.
- **In Lombardia è leggermente più elevato che altrove il peso delle Amministrazioni Regionali,** soprattutto come Enti di Spesa: ad esse si deve il 13,8% delle Spese nella regione (contro il 12,1-13,2% delle Regioni di comparazioni) e il 7,6% delle Entrate (contro il 5,4-6,5% delle altre regioni). I trend di lungo periodo segnalano per la Lombardia una crescita delle quote di entrambi i flussi rispetto al 2000, ma con oscillazioni piuttosto ampie, soprattutto per le Entrate, oscillazioni peraltro comuni alle regioni di comparazione.
- **Amministrazioni locali e IPL hanno un peso ridotto,** nella fascia medio-bassa rispetto ai territori di comparazione. Le Spese delle Amministrazioni locali, in particolare, sono in calo dal 2000.
- **Le Imprese Pubbliche Nazionali contribuiscono in misura rilevante alle Spese nella regione; un contributo superiore a quello delle regioni di confronto, crescente nel lungo termine e molto superiore alle Entrate:** nel 2018 esse hanno speso nella regione 30,7 mld di euro, corrispondenti al 15,9% delle Spese regionali (contro valori compresi tra 10,9% e 11,4% nelle regioni di comparazione). Il divario è dovuto alla crescita della quota in Lombardia, a fronte del trend piatto delle regioni di confronto: nel 2000 infatti sia la Lombardia che le altre regioni si collocavano intorno al 10-11%. Il contributo alle Entrate è invece più limitato: nel 2018 esso è di 23 miliardi di euro, pari al 9,6% del totale regionale, un valore inferiore a quello delle regioni di confronto e tendenzialmente stabile nel tempo. Il flusso di spesa è concentrato per il 90% in tre settori: Energia (12,9 miliardi di euro nel 2018), Industria e Artigianato (5 miliardi di euro) e “Altri in campo economico” (9,6 miliardi di euro). In conclusione le IPN hanno in Lombardia una presenza produttiva rilevante, che genera un flusso di “esportazioni” verso altre regioni, rilevante soprattutto in alcuni settori.
- **Le Pubbliche Amministrazioni della Lombardia sono, rispetto alle aree di confronto, più orientate alla esternalizzazione delle attività produttive e alla loro gestione/coordinamento,** e meno alla produzione diretta o al sostegno esterno attraverso i trasferimenti: le quote delle spese per il personale (9,6%, contro 11,7-13,2% nel 2016), degli investimenti (3,1%, contro valori che arrivano anche oltre il 4%), dei trasferimenti (33,9% contro 36,5-41,3%) sono più basse che nei territori di comparazione; al contrario sono più elevate le quote degli Acquisti di beni e servizi (29% contro 19,5-25,7%). Queste caratteristiche sono comuni a tutte le tipologie di soggetti rilevate, e non dipendono dal mix per tipologia di soggetti. I trend storici confermano queste strutture di spesa, e anzi evidenziano il loro rafforzamento nel tempo: per la Lombardia come per i territori di comparazione dal 2000 si assiste ad una crescita degli Acquisti (in Lombardia dal 20,1 del 2000 al 27,4% del 2018, e ad un calo della quota delle Spese per il Personale (da 11% a 9,6%) e degli Investimenti (da 4,5% a 3,1%).
- **La quota delle spese in conto capitale è relativamente bassa,** al di sotto delle regioni di comparazione, coerentemente con il basso livello degli Investimenti e dei movimenti finanziari. Rispetto al 2000 questa quota è in tendenziale diminuzione, sia per la Lombardia (dal 9,7% del 2000 al 7% del 2018) che per i territori di comparazione.
- **Un altro aspetto che caratterizza la Lombardia è l'elevato livello degli Interessi passivi,** pari a 15,9 miliardi di euro, corrispondenti all'8,2% delle Spese regionali, contro valori comunque inferiori al 6,7% di tutti i territori di confronto. Per la Lombardia l'alto livello degli interessi passivi computati è un dato storico e strutturale: l'indicatore ha raggiunto valori molto elevati nel 2001 e si è assestato su valori prossimi a quelli del 2018 nel 2010. Questa spesa è dovuta

principalmente alle Amministrazioni Centrali e in misura molto più ridotta alle IPL. Si tratta di un dato importante, che potrebbe essere correlato ai criteri di territorializzazione dei debiti dello Stato.

- **Dal punto di vista settoriale la spesa è fortemente concentrata sulla Previdenza (61,5 miliardi di euro, pari al 31,8% della spesa lombarda nel 2018) e sulla Sanità (26 miliardi, 13,5%). Altri settori di rilievo sono quelli legati allo sviluppo economico** (Energia, Trasporti, Industria e Artigianato, Altri interventi per l'Economia), al Sociale (ma meno che nei territori di comparazione) e all'Istruzione. I primi sei settori realizzano il 78,5% delle Spese. 19 settori hanno Spese molto al di sotto dei 2 miliardi di euro, 8 hanno valori al di sotto dei 330 milioni di euro.
- **Rispetto ai territori di comparazione la Lombardia si caratterizza per una minore spesa previdenziale e sociale e una maggiore spesa sanitaria.** Valori relativamente elevati si osservano inoltre per i trasporti e l'economia. Basso invece il peso relativo dei settori legati a Ministeri e Amministrazioni Locali.
- **Le fonti di Entrate di gran lunga più rilevanti sono i Tributi Propri** (129 miliardi di euro, pari al 53,5% delle Entrate, seguiti a distanza dai Contributi Sociali (53,9 miliardi di euro, pari al 22,5%) e dalle Vendite (41,7 miliardi di euro, pari al 17,4%). La composizione per Categoria delle Entrate della Lombardia è molto simile a quella delle aree di comparazione, con Tributi propri e Contributi Sociali nella fascia più bassa, e Vendite nella fascia alta. In termini di valori Pro-Capite, la Lombardia ha valori pari o superiori a quelli dei territori di confronto per tutte le voci principali.
- **La composizione delle Entrate per macrocategoria appena descritta è strutturale e si mantiene durante tutto il periodo esaminato,** pur in presenza di oscillazioni annuali e pluriennali.
- **Va infine osservato che per quasi tutti i *ratio* le serie storiche sono caratterizzate da oscillazioni intorno a trend quasi piatti:** i processi di cambiamento, al netto delle oscillazioni, sono molto lenti e spesso articolati in periodi di alcuni anni con direzioni opposte; sono frequenti le inversioni di tendenza negli anni tra il 2009 e il 2012.
- **Le Imprese Pubbliche Locali censite nella Banca Dati degli Enti della Lombardia sono 401,** con Spese complessive per 14,1 miliardi di euro ed Entrate per 15,4 miliardi (2018).
- **Sia la spesa che le entrate sono fortemente concentrate: il 71,5% della spesa complessiva è infatti realizzata da una decina di enti, il primo ente da solo ne copre il 44%.** Il sistema delle IPL lombarde è quindi costituito da un piccolo nucleo di grandi imprese "circondato" da centinaia di piccole imprese.
- **Le IPL lombarde sono sostenute dal mercato, mentre è molto ridotto il ruolo dei trasferimenti da altri Enti Pubblici e delle altre fonti di entrata:** il 74% delle imprese con Entrate totali pari a 12,8 miliardi di euro (corrispondenti all'83% di tutte le Entrate delle IPL) ricava più del 69% delle proprie Entrate dalle vendite sul mercato. Complessivamente il 94% delle Entrate di tutto il comparto delle IPL lombarde è dovuto alle vendite di beni e servizi. Di contro solo il 7,7% delle IPL riceve trasferimenti in misura superiore al 20% delle proprie Entrate.
- **Le IPL lombarde adottano un approccio che privilegia la gestione di risorse esterne rispetto alla produzione diretta:** quasi il 70% delle IPL, con spese totali per 9,2 miliardi di euro (65% delle spese di tutte le IPL censite) dedicano più del 50% delle proprie spese all'acquisto di beni e servizi.
- **Anche gli investimenti, che complessivamente valgono 1,4 miliardi di euro, sono fortemente concentrati:** il 75% di questa spesa è infatti coperta da sole 6 imprese pubbliche locali (A2A Spa, Cap Holding Spa, Azienda Trasporti Milanese Spa (Atm), Metropolitana Milanese Spa (MM), Società Esercizi Aeroportuali Spa (SEA), Milano Serravalle Milano Tangenziali Spa); i

rimanenti 345 milioni si distribuiscono tra altri 180 enti, mentre le restanti 215 imprese non realizzano alcun investimento. Di conseguenza è elevata la concentrazione anche a livello settoriale, con 1,2 miliardi di spesa per investimenti in soli tre settori (Multi-settore, Ciclo integrato dell'acqua e Altri trasporti).

PARTE I

L'ANALISI DEI DATI CONSOLIDATI E AGGREGATI A LIVELLO REGIONALE: 2000- 2018

Aspetti metodologici

Oggetto dell'indagine svolta in questa prima parte del Rapporto è l'analisi della banca dati dei valori aggregati per singola regione italiana, per gli anni 2000-2018. Questi dati si riferiscono a tutti gli Enti del Settore Pubblico Allargato (SPA), che includono gli Enti appartenenti alla PA e gli Enti extra-PA (società "a controllo pubblico"); i valori di questa banca dati sono consolidati tramite l'elisione dei Trasferimenti tra gli Enti a livello regionale.

Obiettivi dell'analisi sui dati aggregati sono stati l'individuazione:

- **della struttura** dei flussi misurati dai CPT (Spese ed Entrate, degli Enti del SPA) per la Lombardia;
- **del posizionamento** della Lombardia rispetto all'Italia e alle Regioni di confronto (Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna);
- **delle dinamiche** di lungo periodo (2000-2018) dei flussi e, ove rilevante, di eventuali mutamenti intervenuti nei periodi più recenti, indicativamente 2010-2018.

I dati sui flussi CPT sono stati scaricati a novembre 2018 dal sito dell'Agenzia della Coesione²: essi contengono gli importi delle Entrate e delle Spese degli Enti del SPA, per Anno, Regione, Tipologia di Soggetto, Categoria economica, e, per le sole Spese, per Settore.

I dati di contesto, relativi alla popolazione e al Pil sono di fonte Istat, e sono stati raccolti per singola regione per tutti gli anni dal 2000 al 2018.

Per quanto riguarda la Popolazione si sono utilizzate le stime della ricostruzione intercensuaria della popolazione, scaricando i dati dal sito <http://dati.istat.it/>. I dati sono stati scaricati a novembre 2020.

Per quanto riguarda il Pil, i dati sono a prezzi di mercato a prezzi correnti (come i dati CPT). I dati sono stati scaricati dal sito <http://dati.istat.it/>, a novembre 2020.

Nell'analisi si sono utilizzate in modo integrato diverse trasformazioni delle variabili di base:

- **l'importo** dei flussi, che definisce le **dimensioni** complessive del fenomeno esaminato;
- **il peso %** di ciascun item di ciascuna dimensione (tipologia di soggetti, categoria, settore) rispetto al valore totale delle Spese o delle Entrate della regione. Questo permette di comparare le strutture della Lombardia con quelle delle regioni di comparazione, e in tal modo di definirne il **posizionamento**;
- **il valore pro-capite** dei flussi, per misurare la **dotazione/prelievo** per ciascun abitante per quel flusso: un basso valore del peso % di un determinato item, ad esempio il peso degli Investimenti sul totale della Spesa regionale, indica una bassa **specializzazione** della regione all'investimento diretto in beni mobili e immobili, ma non necessariamente una scarsa **capacità** di investimento. In una regione come la Lombardia, con spese ed entrate pro-capite elevate, questo avviene con frequenza;
- **il rapporto Flussi/Pil** per misurare, ove necessario, **la propensione** ad impiegare il Pil in quel determinato flusso.

Definiamo come flusso una spesa o un'entrata aggregata lungo qualunque mix di classificatori della rilevazione (anno, regione, tipologia di soggetto, categoria economica, settore). Esempi

² https://www.contipubbliciterritoriali.it/CPTDE/catalogo/CPTDE_CatalogoCPT.html

di flusso possono essere, con riferimento ad una selezione di anni e regioni, gli investimenti, le spese per un settore, le Entrate delle IPL, i Tributi propri delle Amministrazioni Locali.

Per ciascun flusso si devono considerare in modo integrato tutte le trasformazioni delle variabili di base: ad esempio

- una elevata spesa sanitaria, al netto delle dimensioni della regione (Spesa sanitaria pro-capite), può essere dovuta ad un elevato Pil pro-capite, anche in presenza di una bassa propensione (bassa Spesa sanitaria/Pil) e di una bassa specializzazione (basso livello del rapporto Spesa Sanitaria/Spesa totale);
- in una regione a basso Pil pro-capite, si può in teoria avere una elevata spesa sanitaria se vi è elevata specializzazione e alta propensione verso questo tipo di spesa. A differenza di quanto avviene nelle regioni ad elevato reddito, questa struttura lascerà poco spazio per le spese in altri ambiti.

L'analisi ha richiesto inoltre numerose operazioni di aggregazione in base ai classificatori dei flussi, testando diverse combinazioni secondo gli specifici obiettivi: queste aggregazioni si rendono necessarie ad esempio per eliminare dall'analisi singole voci con importi poco rilevanti, in altri casi per accorpare item che hanno la medesima funzione economica (ad esempio si sono aggregati nella voce Investimenti le spese in conto capitale per beni mobili e per beni immobili), in altri casi semplicemente per rendere leggibili le tabelle e i grafici.

L'analisi ha richiesto una particolare attenzione ai trend storici: la maggior parte delle variabili presenta oscillazioni annuali molto ampie, spesso intorno a trend piatti o comunque con tassi di variazione medi annui molto contenuti. Per questa ragione l'utilizzo dei dati di un singolo anno per definire fenomeni strutturali può essere fuorviante; in molti casi si è reso quindi necessario verificare con i dati storici i risultati emersi dalla lettura dei dati del 2018.

Per quanto attiene agli strumenti informatici, si è utilizzato Access (Microsoft), affiancato da Excel come complemento, per la realizzazione dei grafici e la formattazione delle tabelle. La banca-dati Cpt e dati di contesto comprende infatti per le sole spese quasi 13 milioni di record, ciascun con 5 classificatori primari e un valore numerico; questi valori si moltiplicano per più volte includendo i dati derivati (quote %, importi pro-capite, rapporti rispetto al Pil, eventuali indici di specializzazione, eventuali quote territoriali). Si tratta di volumi che non si prestano alla trattazione esclusivamente in Excel. La scelta di Access è resa necessaria anche dell'esigenza di aggregazione dei dati, funzione che in Excel è meno potente, flessibile ed efficiente che in Access.

Introduzione: il ruolo del Pil nella determinazione dei flussi CPT regionali

Le Entrate e le Spese delle regioni dipendono essenzialmente dal Pil. La comprensione di questo aspetto è fondamentale per una corretta interpretazione dei CPT. Per questo motivo si antepone all'analisi dei CPT della Lombardia una breve nota su questo fenomeno.

Le Entrate delle regioni dipendono strettamente dal Pil. Per le Spese la correlazione, elevata, è meno forte, per la presenza di meccanismi redistributivi. Tuttavia questi meccanismi

hanno impatti limitati, e compensano solo in piccola parte i divari di reddito, che sono molto ampi.

In dettaglio:

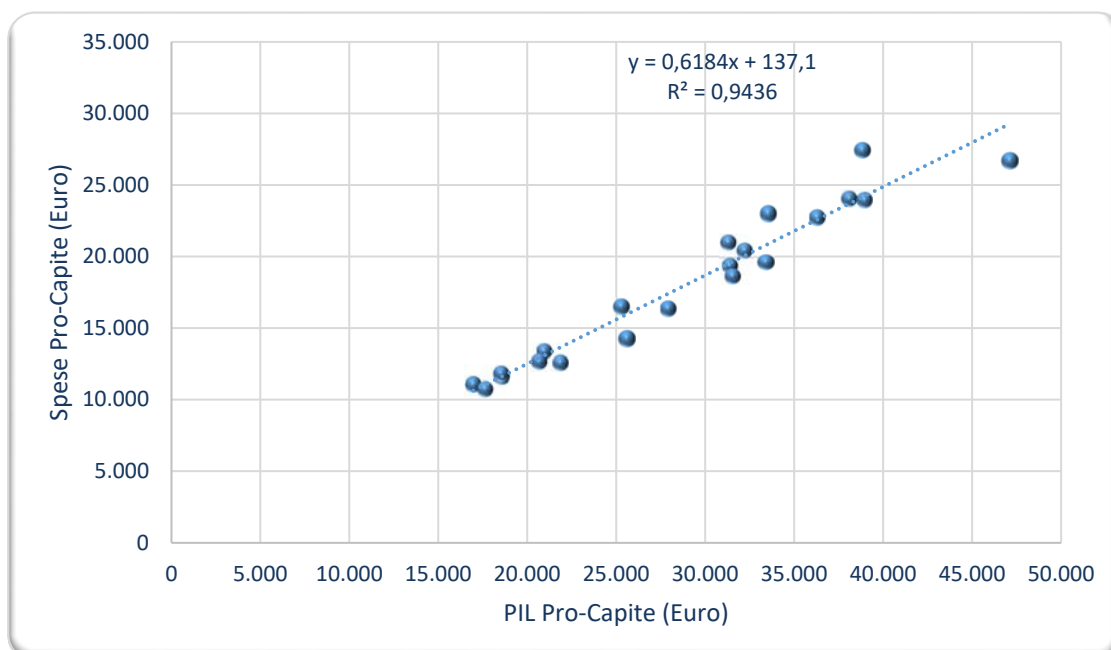
- ***Il Pil Pro-Capite delle regioni più ricche è pari a oltre il doppio di quello delle più povere:*** 47.079 Euro nella P.A. di Bolzano contro i 16.966 della Calabria (Tabella 1).
- ***Le Entrate sono fortemente correlate al Pil, rispetto a cui hanno una variazione più che proporzionale*** (Figura 1). Le regioni più ricche hanno Entrate pari a oltre 2,5 volte quelle delle regioni più povere: 27.423 Euro in Valle d'Aosta contro 10.789 in Sicilia.
- ***Le Spese sono correlate al Pil, ma con una relazione meno forte delle Entrate, e con una variazione meno che proporzionale*** (Figura 2). Le Spese pro-capite delle Regioni più ricche sono pari a quasi il doppio (1,9 volte) di quelle più povere: nel 2018 esse corrispondono a quasi 24.000 Euro in Valle d'Aosta e Lazio contro i 12.651 della Campania.

I bilanci pubblici esercitano quindi un contenuto effetto redistributivo, che compensa solo in piccola parte le differenze dovute al Pil.

Tabella 1 – Entrate, Spese e Pil pro-capite per Regione - Ordinate secondo le Spese – 2018
Migliaia di Euro

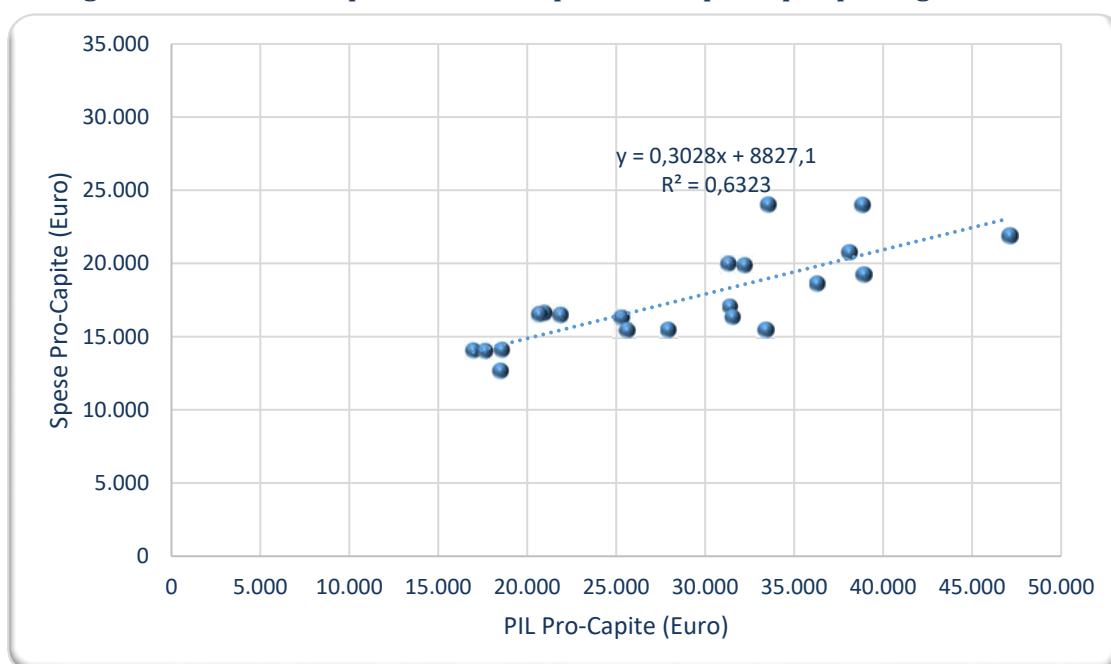
Regione	Spese	Entrate	Pil
Lazio	24,0	23,0	33,6
Valle d'Aosta	24,0	27,4	38,8
P.A. Bolzano	21,9	26,7	47,1
P.A. Trento	20,8	24,0	38,1
Friuli Venezia-Giulia	20,0	21,0	31,3
Liguria	19,9	20,4	32,2
Lombardia	19,3	23,9	38,9
Emilia-Romagna	18,7	22,7	36,3
Piemonte	17,1	19,4	31,4
Sardegna	16,6	13,4	21,0
Molise	16,5	12,7	20,7
Basilicata	16,5	12,6	21,8
Toscana	16,4	18,7	31,6
Umbria	16,3	16,5	25,3
Veneto	15,5	19,6	33,4
Marche	15,5	16,3	28,0
Abruzzo	15,5	14,3	25,6
Puglia	14,1	11,6	18,6
Calabria	14,0	11,1	17,0
Sicilia	14,0	10,8	17,7
Campania	12,7	11,8	18,5

Figura 1 – Grafico di dispersione Pil vs. Entrate. Valori pro-capite per Regione – 2018



Fonte: Elaborazioni Know2Decide sudati Istat e banca dati nazionale CPT – 2020. Consolidato SPA

Figura 2 – Grafico di dispersione Pil vs. Spese. Valori pro-capite per Regione – 2018



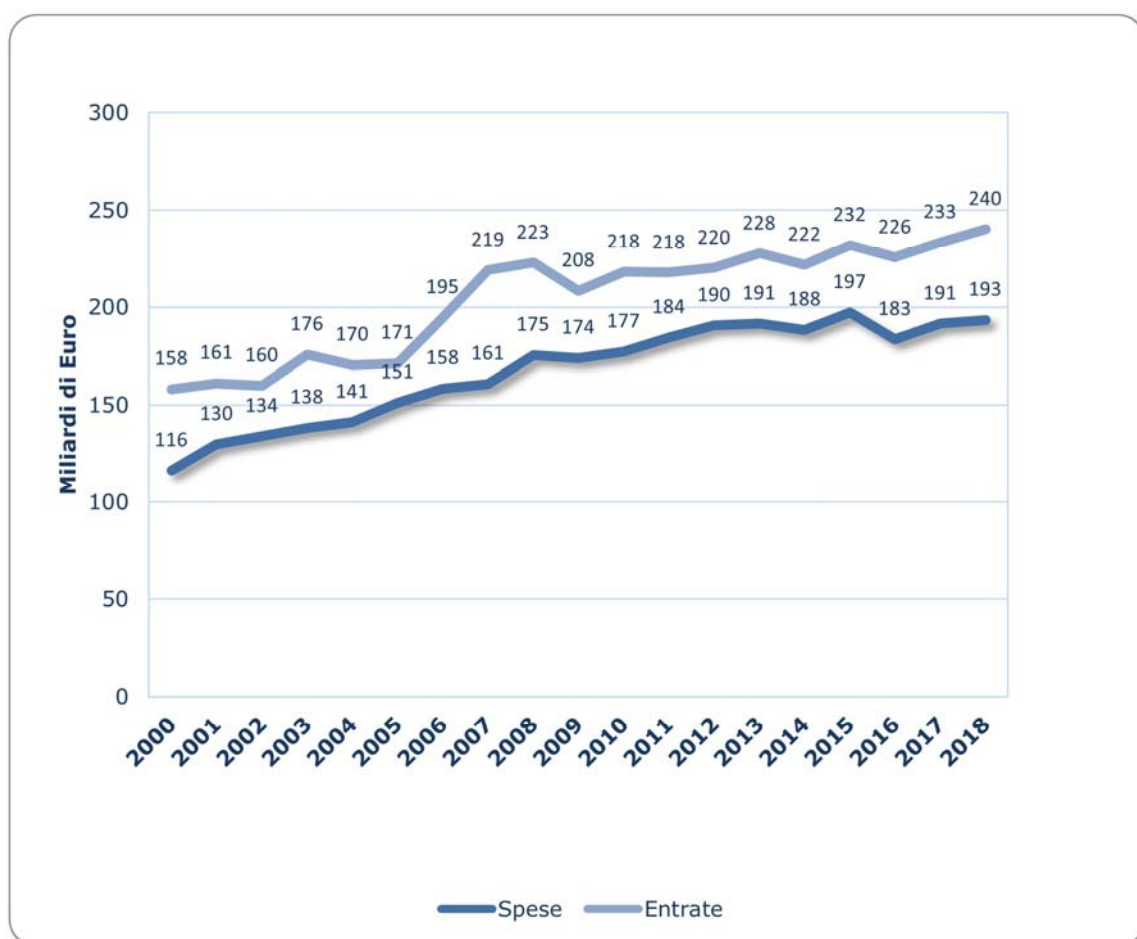
Fonte: Elaborazioni Know2Decide su dati Istat e banca dati nazionale CPT – 2020. Consolidato SPA

Analisi delle Spese e delle Entrate Totali

Nel 2018 le Spese della Lombardia ammontano a 198 miliardi di euro e le Entrate a 240 miliardi, con un saldo attivo apparente di 47 miliardi, corrispondenti al 19,6% delle Entrate. La presenza di un consistente saldo attivo e gli ordini di grandezza di Spese e Entrate sono dati comuni a tutto il periodo, ma con valori che subiscono mutamenti rilevanti, in termini di trend, periodi e oscillazioni annuali. In particolare si osserva che (Figura 3):

- **Il trend di lungo periodo delle Spese e delle Entrate è di crescita:** tra il 2000 e il 2018 le Spese crescono di 77 miliardi di euro (+ 66%) e le Entrate di 82 miliardi (+34%).
- **Entrambe le variabili mostrano oscillazioni annuali rilevanti,** in alcuni casi superiori ai 10 miliardi di euro.

Figura 3 – Spese ed Entrate e della Regione Lombardia; 2000-2018
Miliardi di Euro



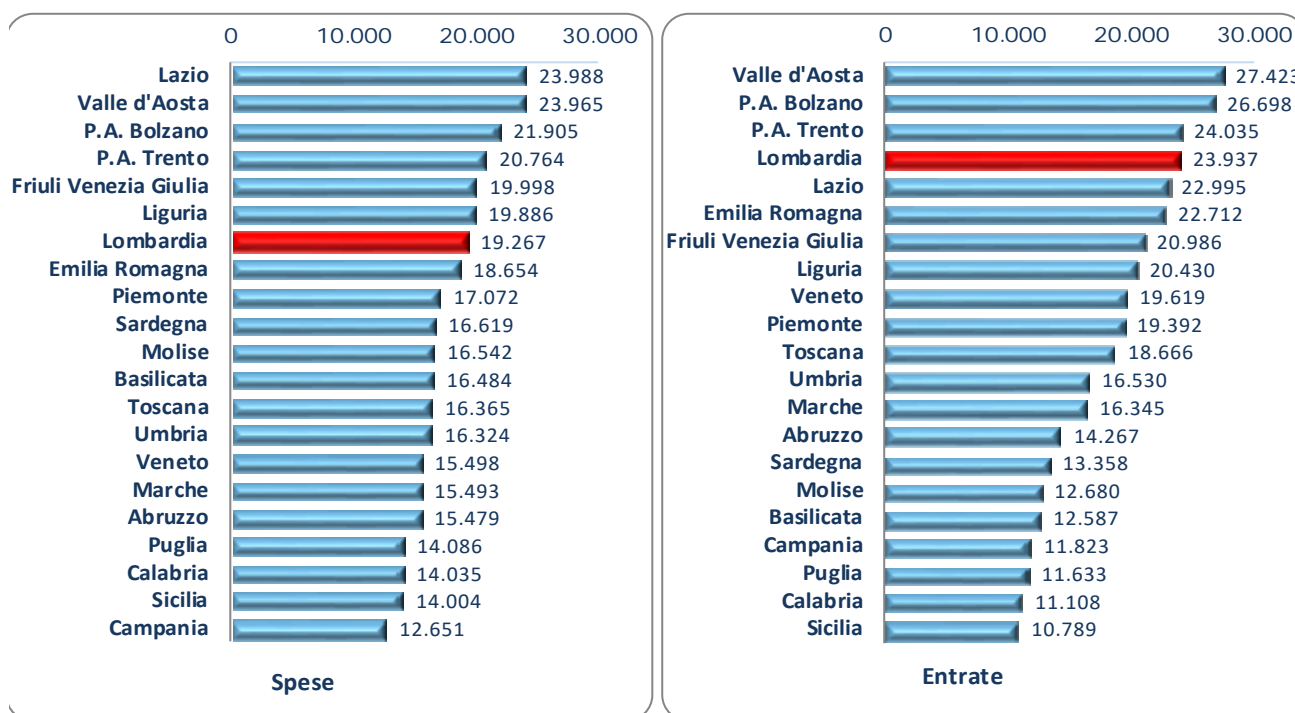
Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

Le Spese e le Entrate Pro-Capite della Lombardia sono elevate rispetto all'Italia nel suo complesso e alle Regioni di confronto, ma vi sono aree con flussi superiori (Figura 4): nel 2018 le Spese Pro-Capite sono pari a 19.267 Euro, un valore superiore a quello delle altre Regioni di comparazione, e in particolare del Veneto (15.498 euro), e maggiore della media

nazionale (17.191 euro), ma inferiore a quello di altre sette Regioni, che includono il Lazio, che è un caso a sé, le Regioni Autonome del Nord (Valle d'Aosta, Trento, Bolzano, Friuli Venezia Giulia) e la Liguria. Rispetto alle Regioni "leader" nella Spesa (Lazio e Valle d'Aosta), la Lombardia ha valori più bassi di quasi il 20%. Nello stesso anno le Entrate Pro-Capite della Lombardia sono pari a 23.937 Euro, anche in questo caso al di sopra della media nazionale (18.172 Euro) e delle Regioni di comparazione, ma al di sotto di altre tre Regioni (Valle d'Aosta, Bolzano, Trento, tutte regioni autonome), ma solo per Valle d'Aosta e Bolzano il differenziale è significativo, nell'ordine del 10-13%.

L'elevato livello delle Spese ed Entrate della Lombardia rispetto all'Italia e alle Regioni di confronto è confermato dai trend storici: dal 2000 al 2018 i flussi della Lombardia sono sempre stati superiori alle aree di comparazione, anche se con intensità variabile, a causa delle oscillazioni annuali di tutti i valori (Figura 5).

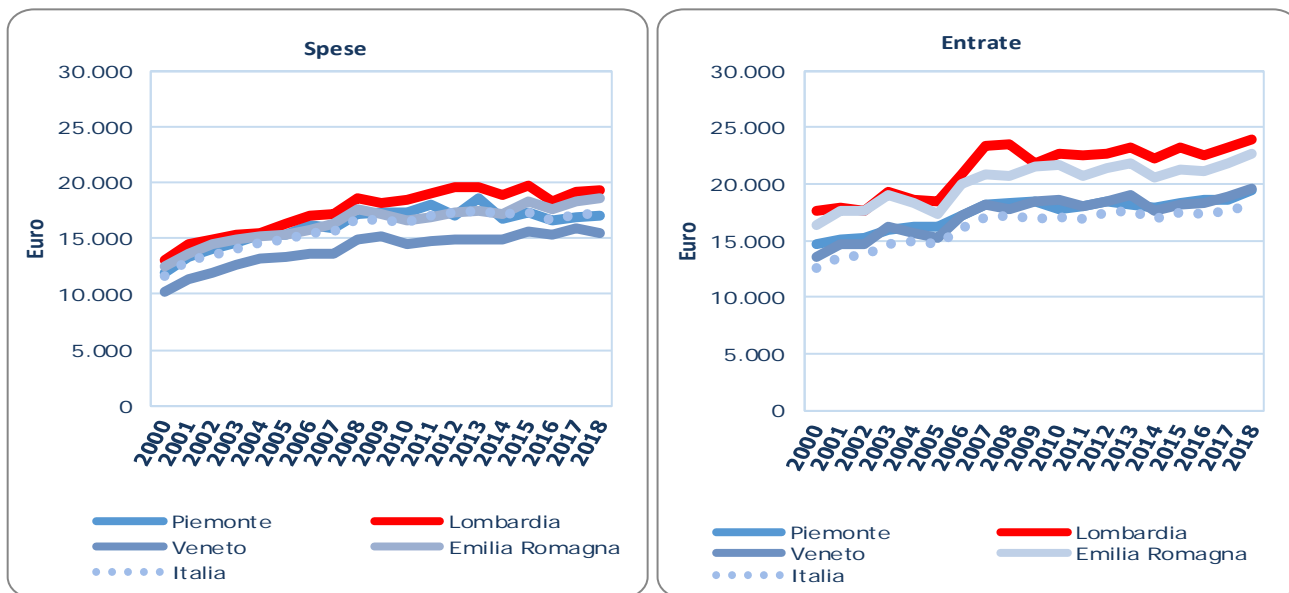
Figura 4 – Spese ed Entrate Pro-Capite delle Regioni; 2018. Euro



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

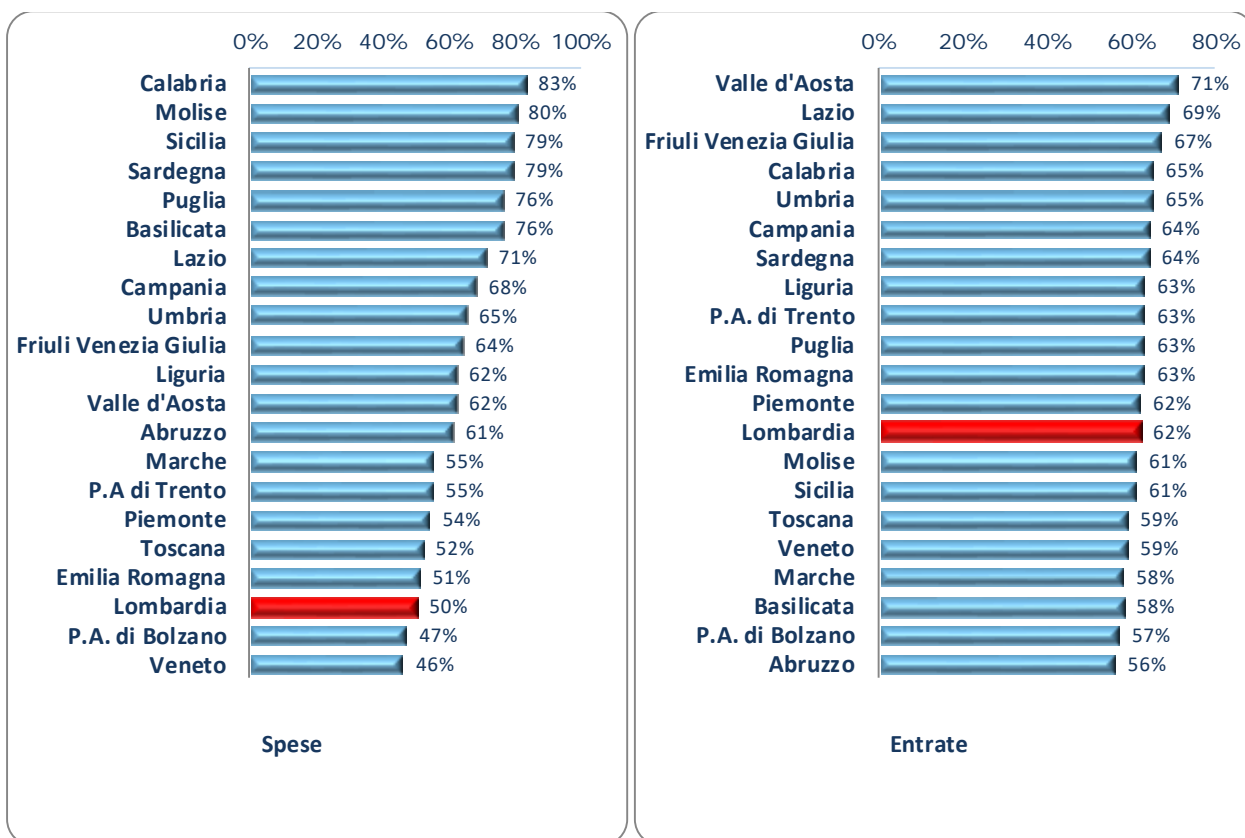
L'elevato livello della Spesa Pro-Capite della Lombardia è dovuto all'alto Pil della Regione, non all'elevata propensione alla spesa pubblica: il rapporto % Spesa/Pil della Lombardia è pari nel 2018 al 50%, il valore più basso tra le Regioni italiane dopo il Veneto e la P.A. di Bolzano e molto al di sotto della media nazionale (59%). Le altre Regioni di comparazione hanno valori lievemente superiori alla Lombardia, e si trovano anche loro nella fascia bassa della classifica.

Figura 5 – Spese ed Entrate Pro-Capite della Regione Lombardia, delle Regioni di confronto e dell'Italia; 2000-2018. Euro



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

Figura 6 – Rapporto % Spese/Pil ed Entrate/Pil delle Regioni; 2018



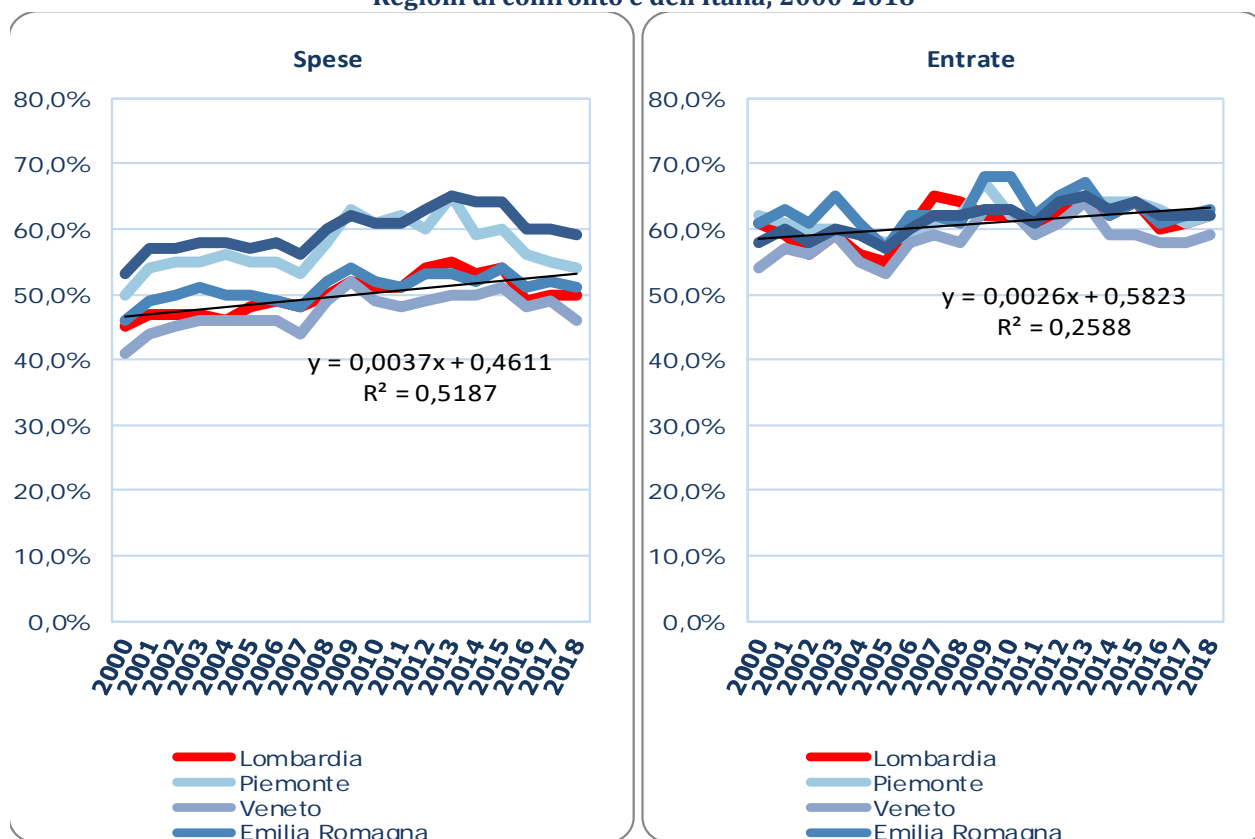
Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

La situazione è solo in parte diversa per il rapporto % Entrate/Pil: il valore della Lombardia (62%) rimane relativamente basso, ma la distanza rispetto alla media nazionale (62%) e alle altre Regioni è più ridotta, a conferma del ruolo di supporto alle Regioni più deboli svolto dalla Lombardia. Anche in questo caso le altre regioni di comparazione si trovano nella fascia medio-bassa della classifica.

Le dinamiche 2000-2018 dei rapporti Spese/Pil ed Entrate/Pil confermano la propensione bassa alla Spesa e contenuta rispetto alle Entrate ed evidenziano:

- **Un trend complessivo dal 2000 in lieve crescita per le Spese**, ma dopo il 2013 si assiste a un rallentamento e negli ultimi anni a una riduzione.
- **Un trend apparente di lungo termine in lieve crescita per le Entrate**, ma la crescita è tutta concentrata nel periodo 2004-2006, successivamente si hanno oscillazioni intorno a un trend sostanzialmente piatto.

Figura 7 - Rapporto % Spese/Pil ed Entrate/Pil della Regione Lombardia, delle Regioni di confronto e dell'Italia; 2000-2018

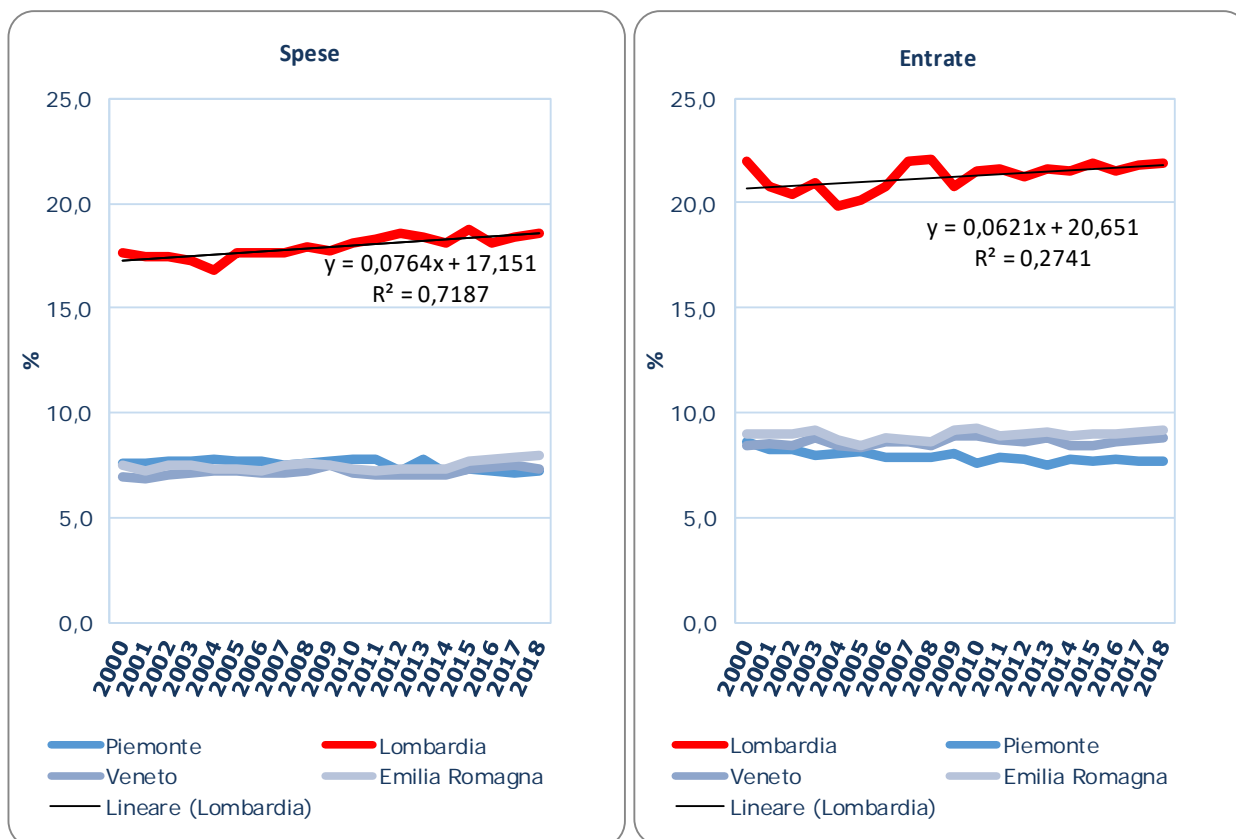


Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

La quota territoriale della Lombardia rispetto all'Italia è pari al 18,6% per le Spese e al 21,9% per le Entrate (2018). Per quanto riguarda le Spese la quota della Lombardia aumenta di 1 punto rispetto al 2000, e la crescita, dopo un periodo iniziale di calo, è interamente concentrata negli anni successivi al 2004, ma con oscillazioni anche superiori a mezzo punto da un anno all'altro. Per quanto riguarda le Entrate la quota della Lombardia è pure in crescita

dagli anni successivi al 2004, con oscillazioni molto marcate fino al 2008. Rispetto alle Regioni di comparazione la Lombardia ha un andamento più dinamico, oltre ovviamente ad essere di dimensioni maggiori (Figura 8).

Figura 8 – Quote Territoriali % Regione/Italia: Lombardia e Regioni di comparazione; 2000-2018

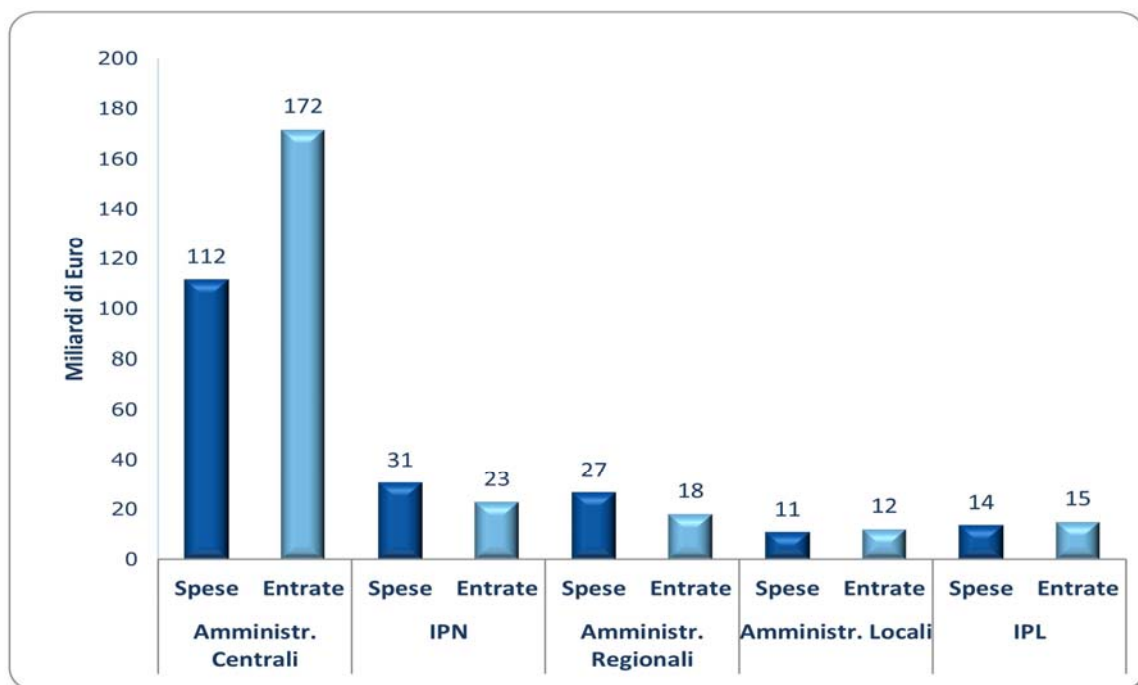


Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

Analisi delle Spese e delle Entrate per Tipologia di Soggetti

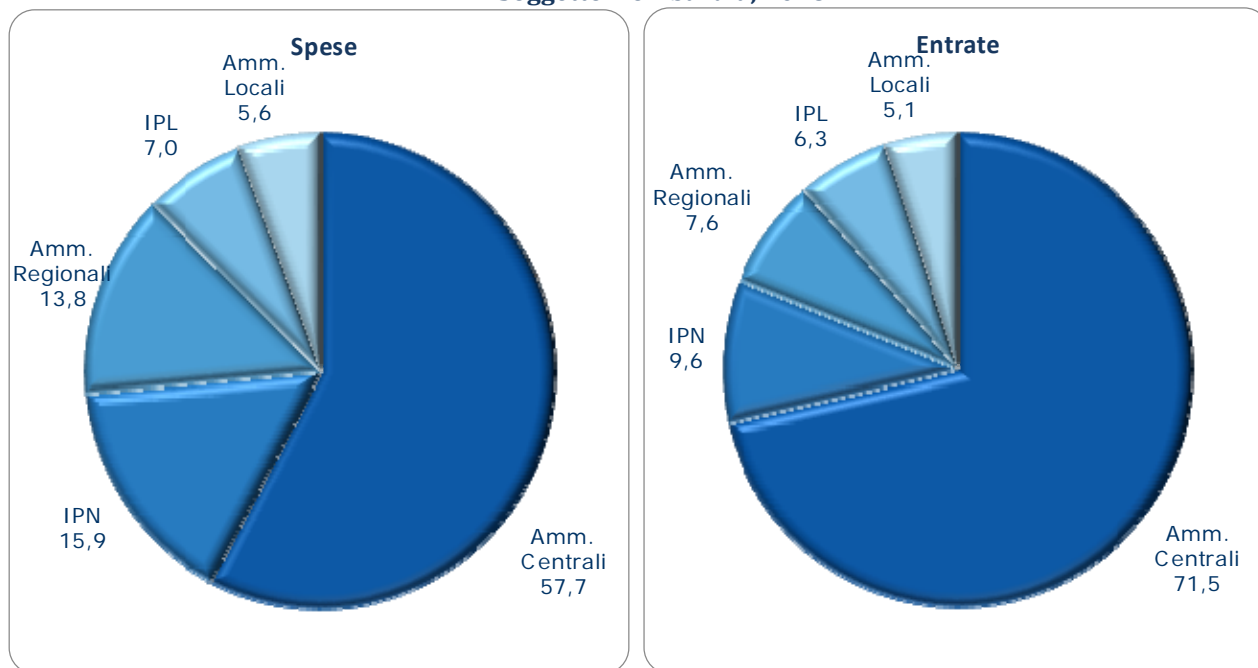
Nel 2018 le quote più rilevanti delle Spese e soprattutto delle Entrate sono dovute all'Amministrazione Centrale: 58% della Spesa e 71% delle Entrate, pari rispettivamente a 172 e 112 miliardi di Euro. Un ruolo rilevante hanno inoltre le Imprese Pubbliche Nazionali, cui si deve il 16% della Spesa (31 miliardi di euro) e il 9,6% delle Entrate (23 miliardi) (Figura 9 e Figura 10).

**Figura 9 - Importi delle Spese ed Entrate della Lombardia per Tipologia di Soggetti
2018
Miliardi di Euro**



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT – 2020. Consolidato SPA

Figura 10 – Composizione delle Spese e Entrate della Lombardia per Tipologia di Soggetto. Lombardia; 2018



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT – 2020. Consolidato SPA

Nel 2018 sono quindi controllati da Enti Sovra-Regionali il 73,6% delle Spese e l'81,1% delle Entrate.

Tra le altre tipologie di soggetti prevalgono le Amministrazioni Regionali, soprattutto come Soggetti di Spesa (13,8% della Spese e 7,6% delle Entrate), seguite da Enti Locali (5,6% delle Spese e 5,1% delle Entrate) e Imprese Pubbliche Locali (7% e 6,3%). In valori assoluti, con riferimento al 2018, si rilevano

- Amministrazioni Regionali: 26,7 miliardi di euro di Spese e 18,2 di Entrate;
- Amministrazioni Locali: 10,8 miliardi di euro di Spese e 12,1 di Entrate;
- Imprese Pubbliche Locali: 13,6 miliardi di euro di Spese e 15,1 di Entrate.

Le Amministrazioni Centrali prelevano più di quanto spendono direttamente sui territori, e utilizzano il surplus per il finanziamento degli Enti regionali e locali. Questi ultimi sostengono le proprie spese in parte con i prelievi diretti sul territorio, in parte grazie ai trasferimenti dalle Amministrazioni Centrali.

L'elevato peso dell'Amministrazione Centrale e delle IPN è un dato comune a tutte le Regioni in Italia, e anzi per le Spese in Lombardia è meno rilevante che altrove: nel 2018 la quota dell'Amministrazione Centrale sul totale delle Spese, che come si è visto in Lombardia è pari al 57,7%, raggiunge valori tra il 59 e il 65% nelle tre regioni di comparazione; per le Entrate il valore della Lombardia (71,5%) è molto simile a quello di Piemonte, Veneto ed Emilia (68,4-71,9%) (Figura 11).

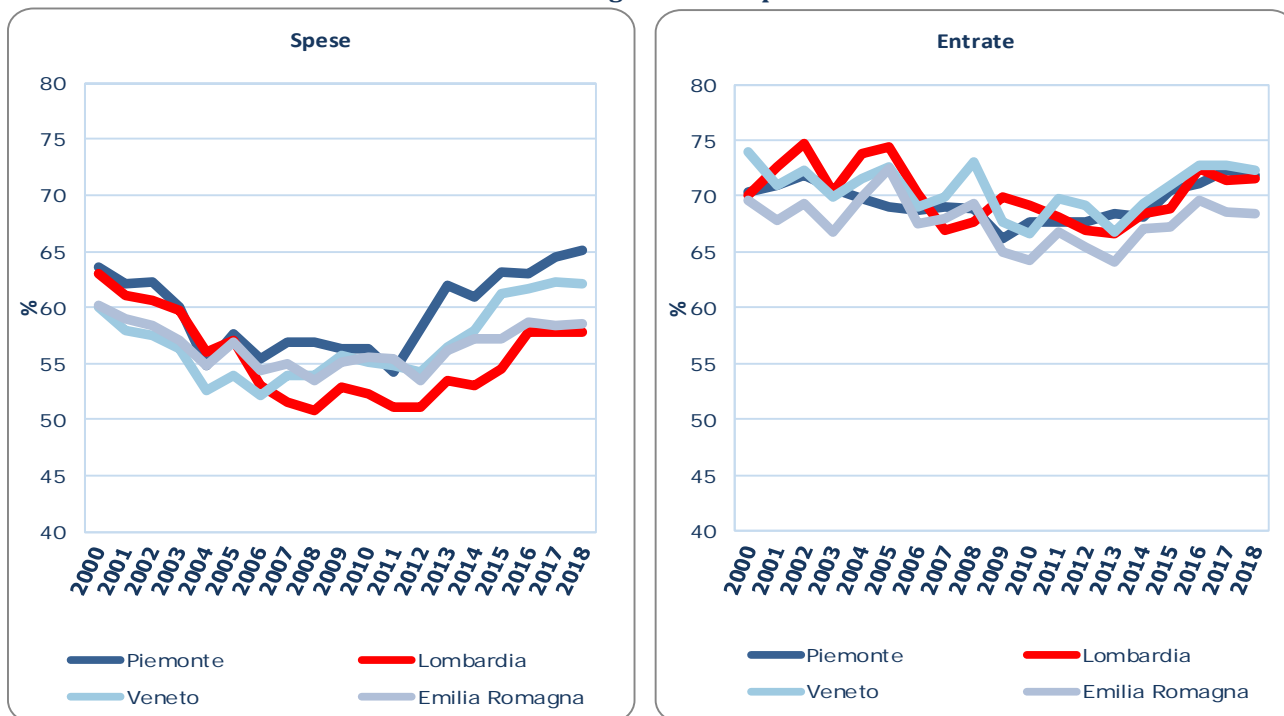
Queste gerarchie sono strutturali e si osservano in tutto il periodo 2000-2018, ma con variazioni nei pesi dei singoli componenti.

La dinamica della quota delle Amministrazioni Centrali, cioè il soggetto di gran lunga più rilevante, si caratterizza per (Figura 11):

- **Trend di lungo periodo quasi piatto** sia per le Entrate che per le Spese in tutte le regioni esaminate, con la Lombardia in lieve calo per le Spese.
- **Presenza di un ciclo lungo, con calo fino al 2011 per le Spese e al 2013-14 per le Entrate, e successiva ripresa fino al 2016**, con rallentamento o stasi nel biennio 2016-18, secondo le regioni e l'indicatore (Spese o Entrate).
- **Forti oscillazioni** nei singoli anni.

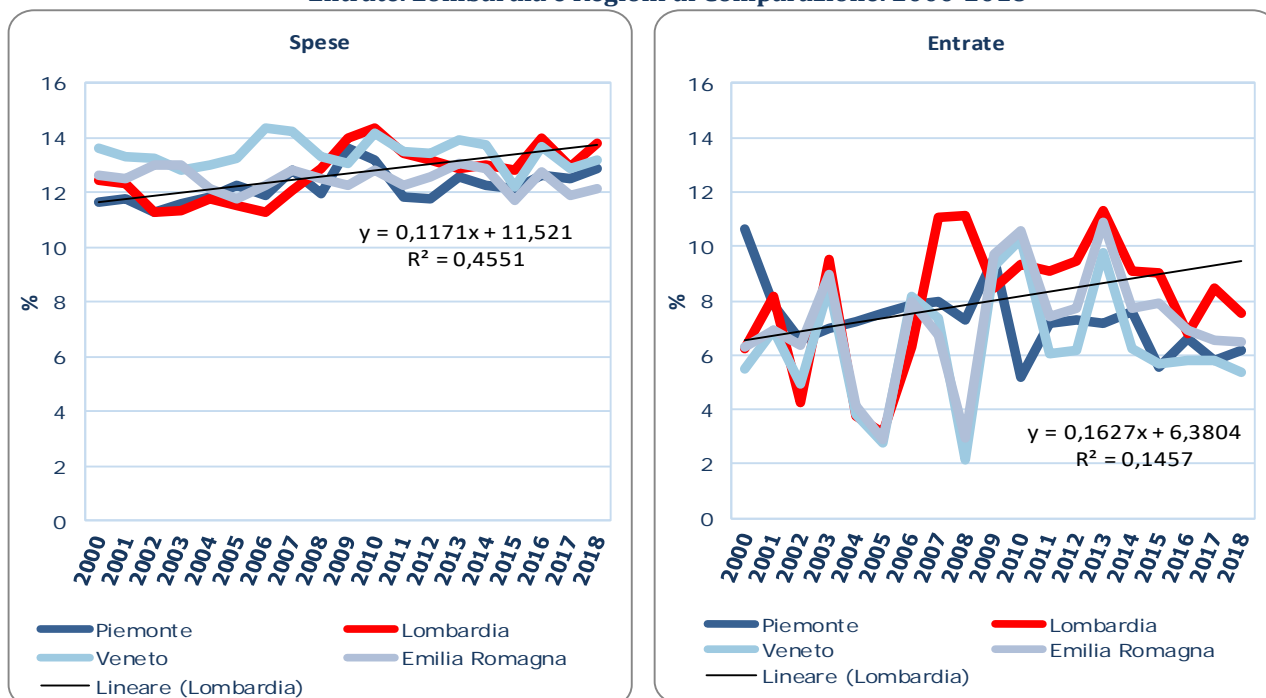
Le Imprese Pubbliche Nazionali contribuiscono in misura rilevante alle Spese nella regione; un contributo superiore a quello delle regioni di confronto, crescente nel lungo termine e molto superiore alle Entrate: nel 2018 esse hanno speso nella regione 30,7 mld di euro, corrispondenti al 15,9% delle Spese regionali (contro valori compresi tra 10,9% e 11,4% nelle regioni di comparazione). Il divario è dovuto alla crescita della quota in Lombardia, a fronte del trend piatto delle regioni di confronto: nel 2000 infatti sia la Lombardia che le altre regioni si collocavano intorno al 10-11%. Il contributo alle Entrate è invece più limitato: nel 2018 esso è di 23 miliardi di euro, pari al 9,6% del totale regionale, un valore inferiore a quello delle regioni di confronto e tendenzialmente stabile nel tempo. Il flusso di spesa è concentrato per il 90% in tre settori: Energia (12,9 miliardi di euro nel 2018), Industria e Artigianato (5 miliardi di euro) e "Altri in campo economico" (9,6 miliardi di euro). In conclusione le IPN hanno in Lombardia una presenza produttiva rilevante, che genera un flusso di "esportazioni" verso altre regioni, rilevante soprattutto in alcuni settori

Figura 11 - Quota delle Amministrazioni Centrali sul Totale delle Spese e delle Entrate. Lombardia e Regioni di Comparazione. 2000-2018



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

Figura 12 - Quota delle Amministrazioni Regionali sul Totale delle Spese e delle Entrate. Lombardia e Regioni di Comparazione. 2000-2018



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

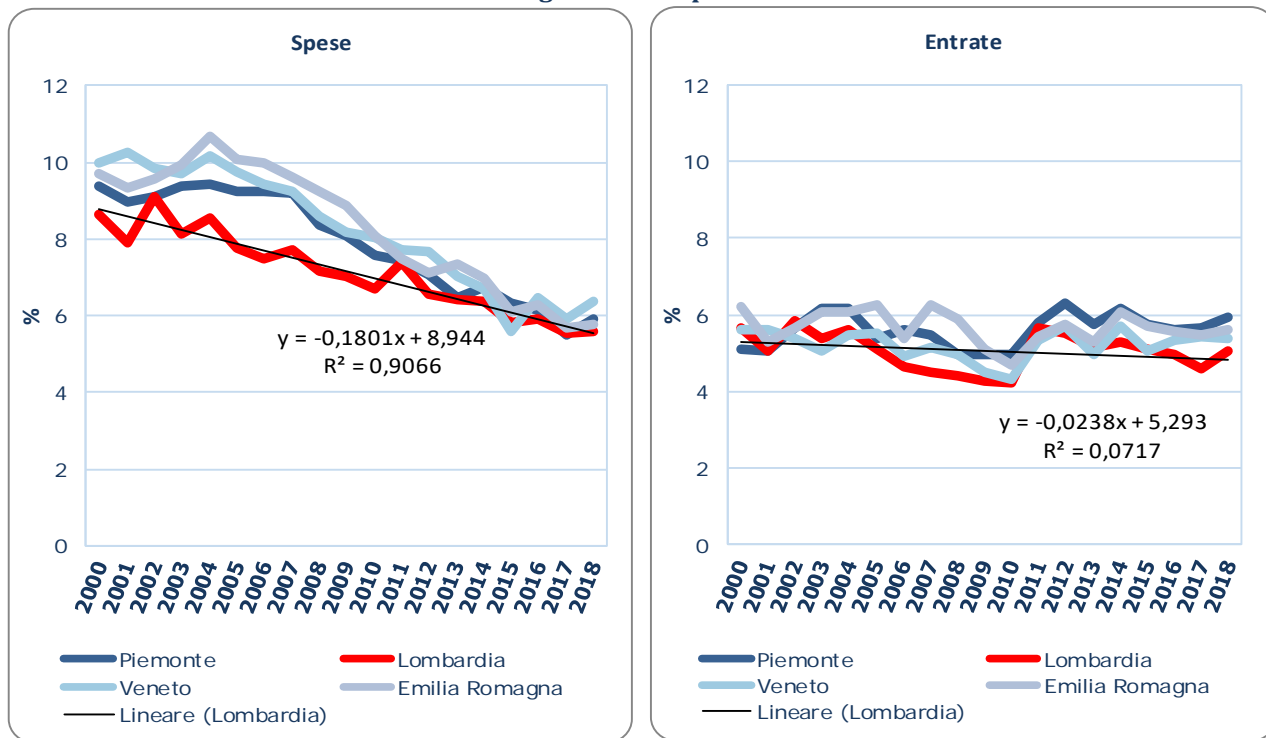
La dinamica della quota delle Amministrazioni Regionali è in parte speculare a quella delle Amministrazioni Centrali: si osservano trend di moderatissima crescita, evidenti per le Spese, con forti oscillazioni per le Entrate, ma con una inversione, per le Entrate, dopo il 2013-14 (Figura 12). Le quote 2018 sono contenute in intervalli relativamente limitate per tutte le Regioni: per le Spese tutte le Regioni hanno una quota prossima al 13-14% (12,1% per l'Emilia-Romagna), con la Lombardia nella fascia più alta; per le Entrate le quote, molto più basse, si collocano intorno tra il 5,4 e il 7,6%, anche in questo caso con la Lombardia nella fascia più alta (7,6%).

Le quote delle Spese e delle Entrate delle Amministrazioni locali sono in Lombardia al di sotto delle regioni di comparazione; il trend delle Spese è in discesa sia nel breve che nel lungo periodo, quello delle Entrate è tendenzialmente piatto. Per le Spese la quota della Lombardia nel 2018 è pari al 5,6%, contro 5,8-6,4% delle regioni di comparazione. Il decremento della quota delle Spese delle Amministrazioni Locali è comune a tutte le regioni di comparazione; in Lombardia, in particolare, la quota è scesa dall'8,6% del 2000 al 5,6% del 2018. Per le Entrate la quota della Lombardia è pari nel 2018 al 5,1%, contro valori variabili tra 5,4% e 5,9% per le regioni di confronto; la tendenza di lungo periodo per tutte le regioni è sostanzialmente piatta, con una discesa lenta fino al 2010, un salto in crescita nel 2011 e un trend di lenta decrescita nel periodo successivo; durante tutto il periodo esaminato si osservano forti oscillazioni annuali (Figura 13).

Il peso delle Imprese Pubbliche Locali della Lombardia si colloca in una posizione intermedia sia per le Entrate che per le Spese. Nel 2018 esso è pari per le Spese al 7%, tra 5,1% del Piemonte e il 7,3% del Veneto, ma molto al di sotto dell'Emilia-Romagna (12,2%), che ha evidentemente una spiccata propensione all'utilizzo di questo strumento. Per le Entrate il peso delle IPL è pari in Lombardia al 6,3%, contro il 5,1% del Piemonte, il 6,1% del Veneto, e, anche in questo caso, molto al di sotto dell'Emilia-Romagna (10,6%).

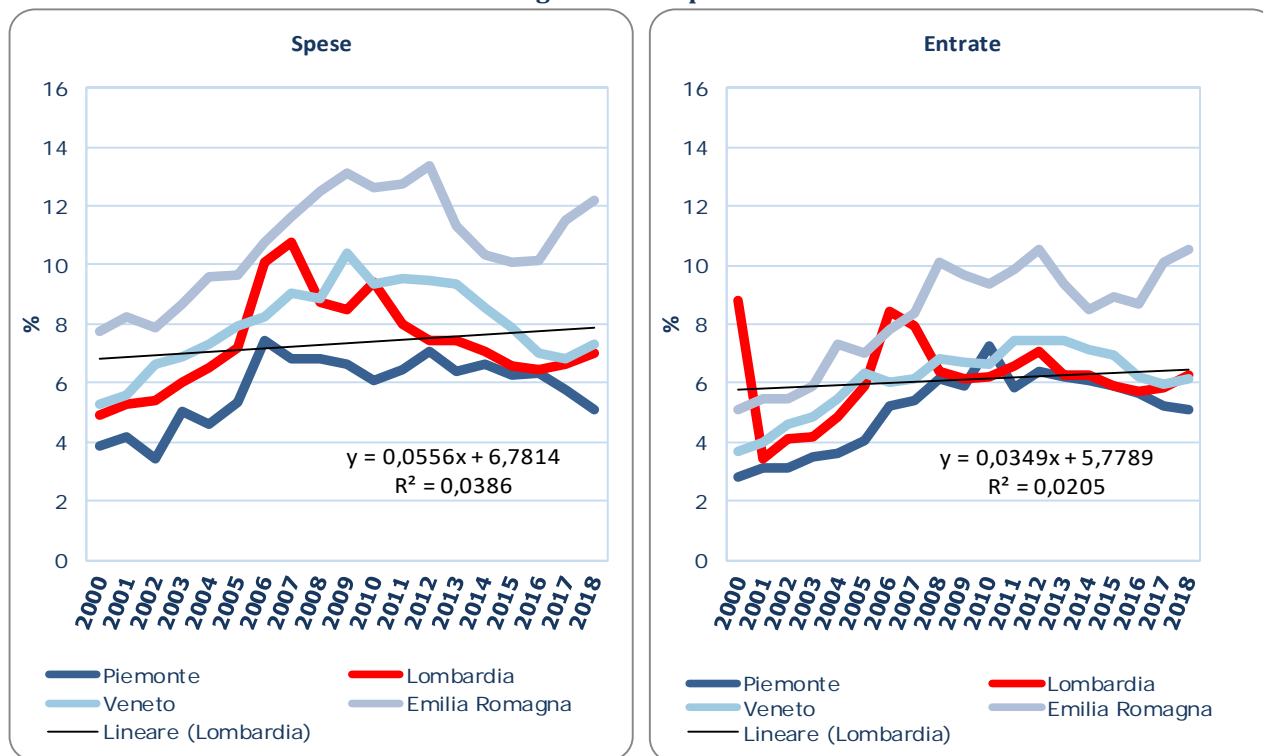
La dinamica del peso delle IPL è caratterizzata da elevatissime oscillazioni intorno a un trend di lungo periodo sostanzialmente piatto, soprattutto dopo il 2012-2013, sia per le Entrate che per le Spese, sia per la Lombardia che per le regioni di confronto (Figura 14).

Figura 13 - Quota delle Amministrazioni Locali sul Totale delle Spese e delle Entrate. Lombardia e Regioni di Comparazione. 2000-2018



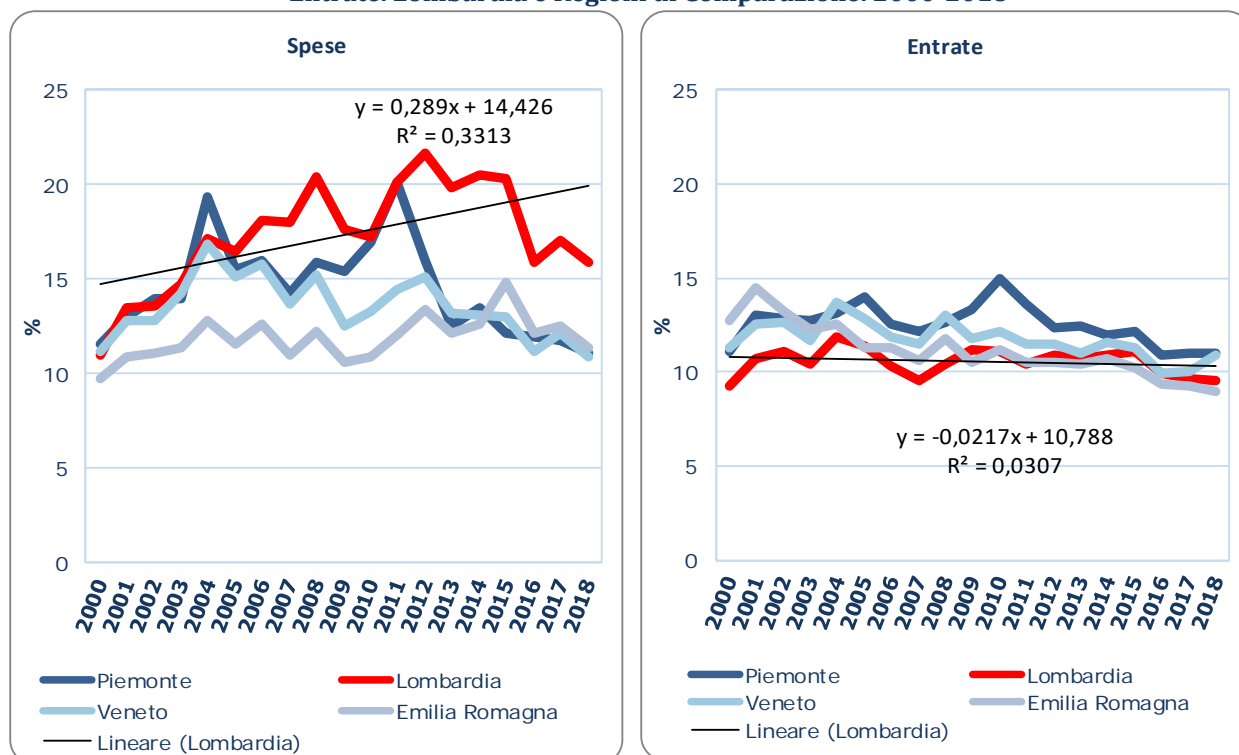
Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

Figura 14- Quota delle Imprese Pubbliche Locali sul Totale delle Spese e delle Entrate. Lombardia e Regioni di Comparazione. 2000-2018



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

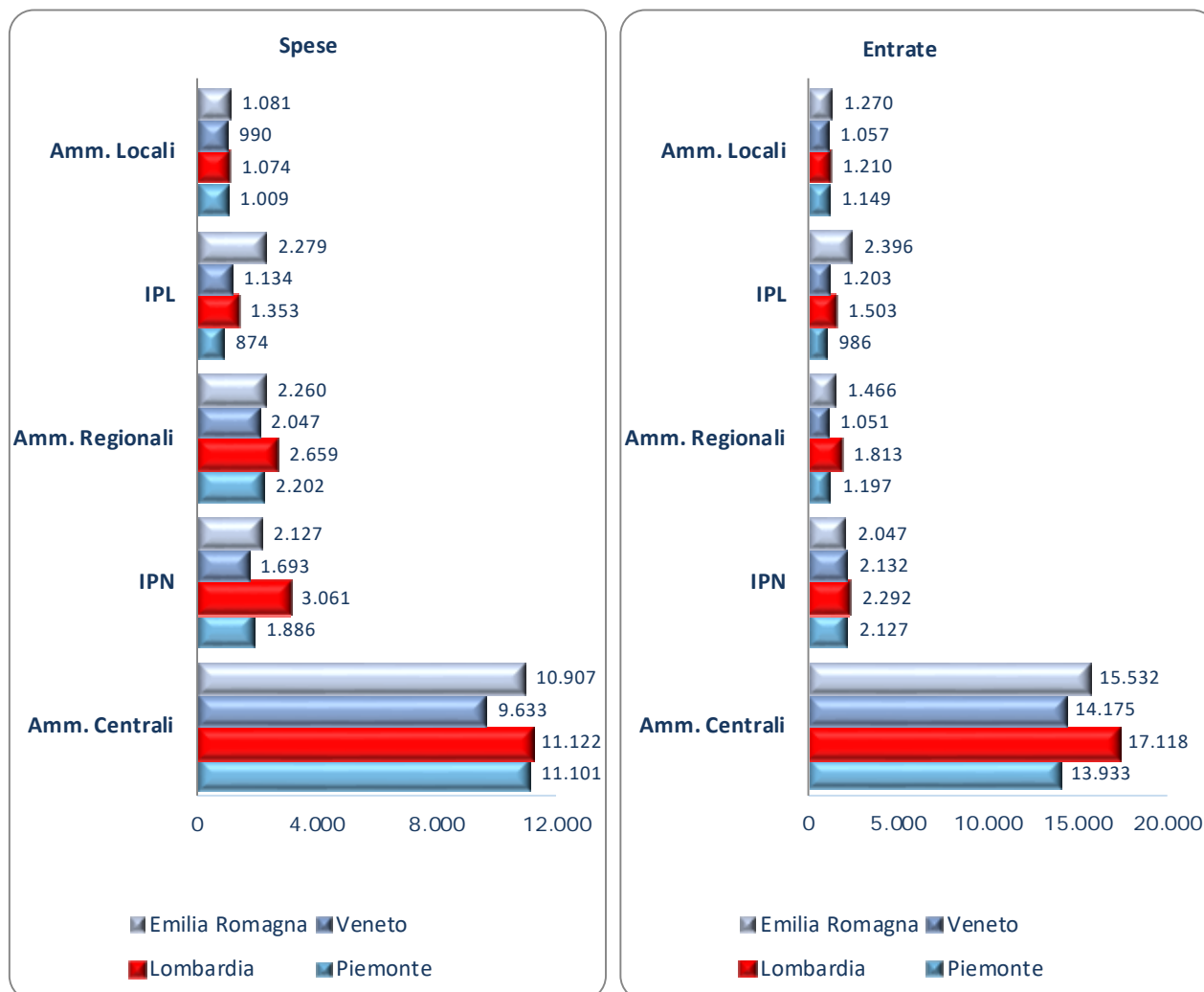
Figura 15 – Quota delle Imprese Pubbliche Nazionali sul Totale delle Spese e delle Entrate. Lombardia e Regioni di Comparazione. 2000-2018



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

Le Spese e le Entrate Pro-Capite della Regione Lombardia sono elevate rispetto alle Regioni di confronto per le Amministrazioni Centrali e Regionali e, per le Spese, per le IPN, ma sono inferiori a quelle dell'Emilia-Romagna per le Amministrazioni Locali e le IPL, per lo meno con riferimento al 2018 (Figura 16).

Figura 16 – Spese e Entrate Pro-Capite per Tipologia di Soggetti. Lombardia e Regioni di Comparazione. 2018
Euro



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

Analisi delle Spese per Categoria

L'analisi della composizione delle Spese per Categoria economica evidenzia che le Pubbliche Amministrazioni della Lombardia sono, rispetto alle aree di confronto, più orientate alla esternalizzazione delle attività produttive e alla loro gestione/coordinamento, e meno alla produzione diretta. Nel 2018 la Lombardia presenta valori relativamente più elevati, rispetto alle aree di comparazione, negli Acquisti di beni e servizi e nei Trasferimenti, e valori invece bassi per le spese di personale e gli investimenti (Figura 17 e Figura 18). In dettaglio:

- **Gli Acquisti di Beni e Servizi**, pari in Lombardia a 56 miliardi di Euro, hanno un peso sul totale delle Spese regionali del 29%, nettamente superiore alla media nazionale (23,9%) e alle Regioni di confronto (20-26%).

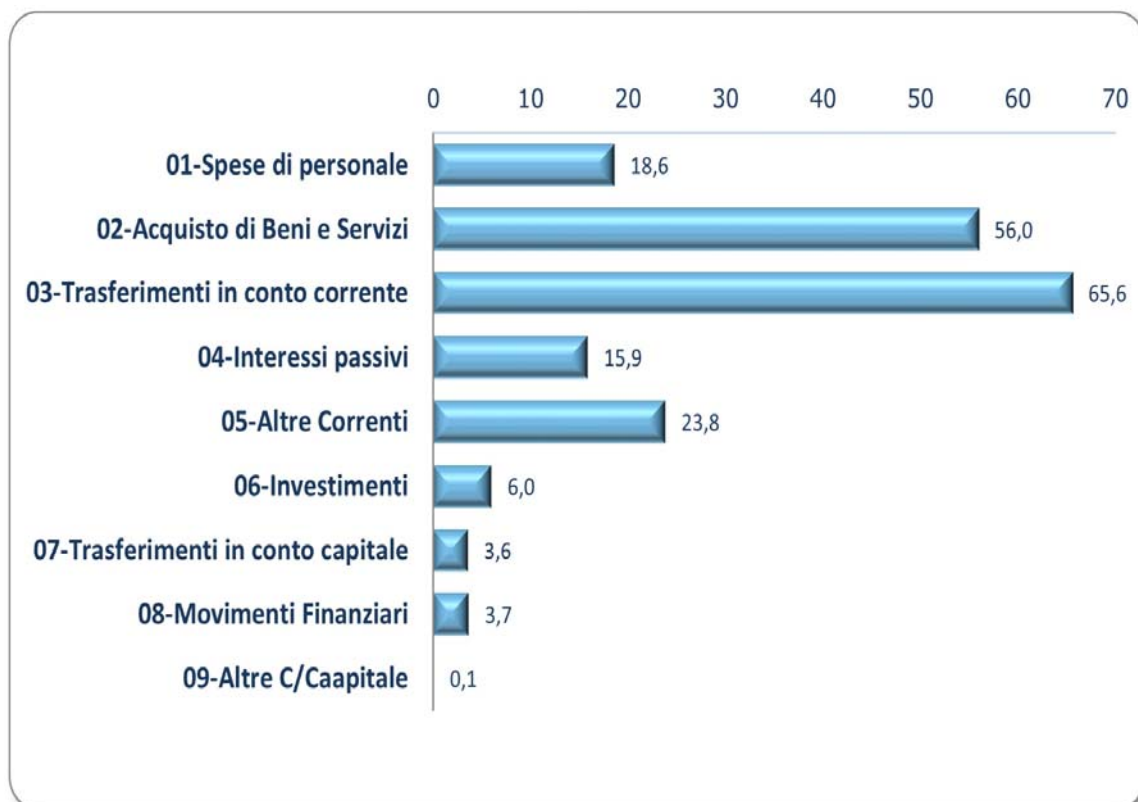
- **I Trasferimenti** in Conto Corrente, pari a 65,6 miliardi di Euro (cui si aggiungono 3,6 miliardi in Conto Capitale), hanno una quota pari al 32,9%, contro il 35% dell'Italia e valori tra il 37% e il 41% delle Regioni di comparazione. Sia in Lombardia che a livello nazionale e nelle Regioni di comparazione i Trasferimenti sono destinati per oltre l'85% a famiglie (pensioni in larga maggioranza) e istituzioni sociali, e per il resto a imprese private.
- **Le Spese per il Personale**, pari a 18,6 miliardi di Euro, hanno in Lombardia una quota pari al 9,6%, contro valori tra il 12% e oltre il 13% per i territori di confronto.
- **Gli Investimenti**, pari a 6 miliardi di Euro, hanno una quota pari al 3,1%, contro valori che oscillano tra il 3,4 e oltre il 4% nelle altre aree. Essi sono costituiti da Spese per Beni e Opere Immobiliari e da Spese per Beni Mobili, Macchinari e simili. In Lombardia gli immobili costituiscono più del 50% degli Investimenti, come in quasi tutti i territori considerati, pur con pesi variabili. Se si considera il livello di sviluppo dell'economia lombarda, il basso valore regionale degli Investimenti può sembrare strano, tanto più che è confermato dai dati sugli investimenti pro-capite. Va osservato però che in un'economia avanzata come quella lombarda l'investimento in beni materiali costituisce un indicatore parziale, perché non include gli "investimenti immateriali", quali la ricerca e sviluppo, il software e le licenze, la formazione delle risorse umane, il marketing. Inoltre la struttura dell'intervento pubblico in Lombardia è caratterizzata da un maggiore ricorso all'esternalizzazione della produzione, che comporta anche lo spostamento dell'investimento dall'operatore pubblico al fornitore privato.

Le Altre Spese Correnti (esclusi gli Interessi Passivi) hanno complessivamente un valore (23,8 miliardi di euro) e una quota (12,3%) elevati anche rispetto ai territori di confronto, ma si tratta di un insieme "residuale", senza un preciso significato economico, composto prevalentemente dalle Poste correttive e compensative delle entrate e in misura meno rilevante dalle somme di parte corrente non attribuibili.

Un altro aspetto che caratterizza la Lombardia è l'elevato livello degli Interessi passivi, pari a 15,9 miliardi di euro, corrispondenti al 9,7% delle Spese regionali, contro il 6-7% di tutti i territori di confronto. Si tratta di un dato importante, che, come si vedrà nel prossimo capitolo, è interamente dovuto alle Amministrazioni Centrali e alla IPN, e risente probabilmente dei criteri di territorializzazione dei debiti dello Stato.

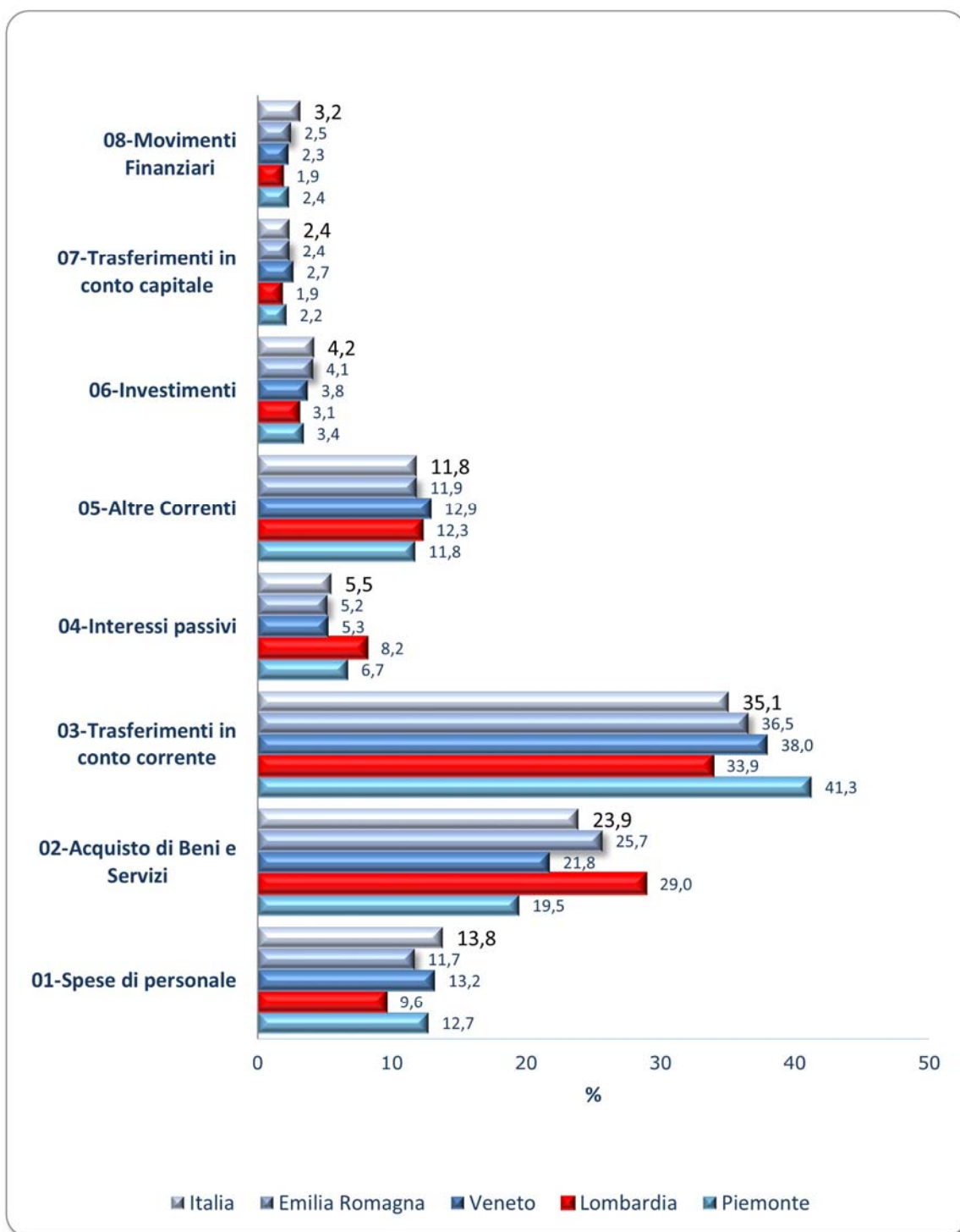
Al contrario sono invece contenuti, in termini assoluti e relativi, i movimenti finanziari della Lombardia, che includono le Partecipazioni azionarie e conferimenti e le Concessioni di Crediti, due voci con pesi dello stesso ordine di grandezza: il loro valore è pari a 3,7 miliardi di Euro, e corrisponde all'1,9% delle spese della Regione; una quota molto più bassa del 3,2% della media nazionale, e inferiore a quella delle Regioni di comparazione.

Figura 17 – Spese della Lombardia: importi per categoria. 2018
Miliardi di Euro



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

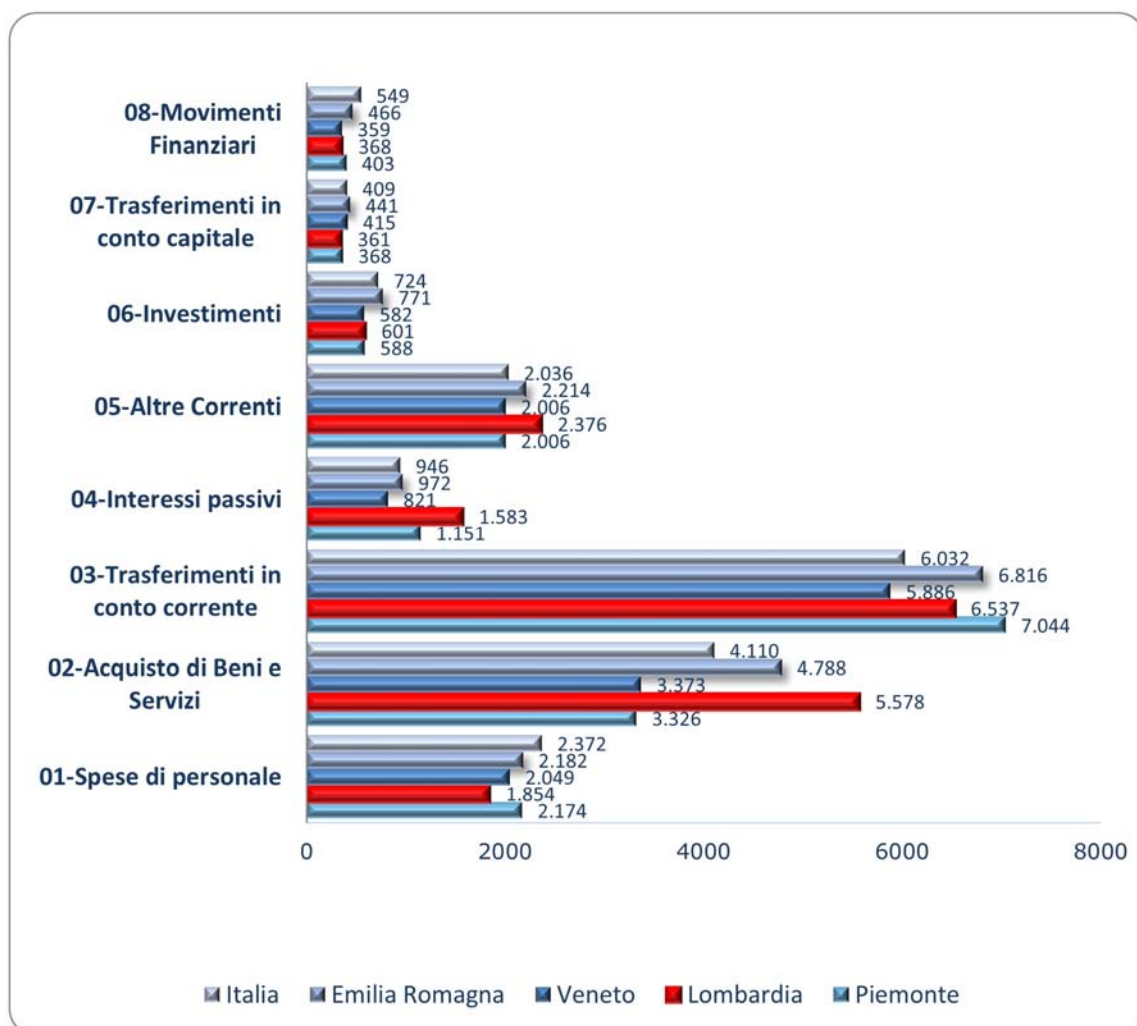
**Figura 18 – Spese della Lombardia, delle Regioni di comparazione e dell'Italia:
composizione per Categoria; 2018
100% = Spese della Regione**



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT – 2020. Consolidato SPA

L'analisi delle Spese Pro-Capite per categoria conferma l'alto livello degli interessi passivi, l'orientamento della Lombardia alla esternalizzazione, e la bassa propensione alla produzione diretta e ai Trasferimenti in conto corrente (Figura 19).

**Figura 19 - Spese Pro-Capite Lombardia, Regioni di comparazione e Italia: Importi per Categoria; 2018
Euro**



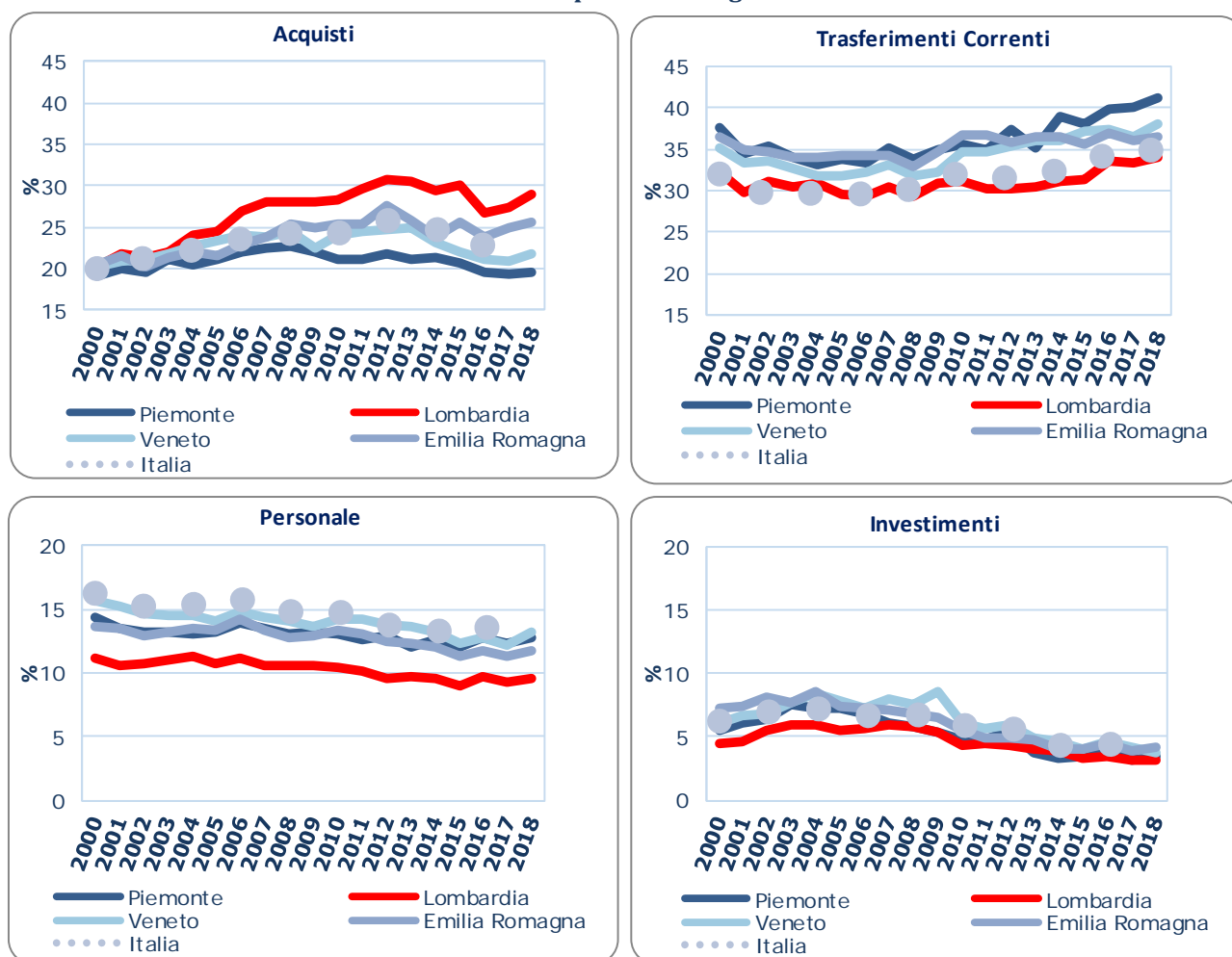
Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

I trend di lungo periodo confermano che l'orientamento della Lombardia all'esternalizzazione è un dato storico e strutturale, che nel caso degli Acquisti si è addirittura rafforzato nel tempo. La quota delle spese dovuta agli Acquisti è salita dal 20,1% del 2000 al 29% del 2018. Una variazione notevole, anche se lenta, spalmata su un lungo periodo. Nello stesso periodo la quota delle spese dovute al personale è scesa dall'11,1% al 9,6%, quella degli Investimenti dal 4,5% al 3,1% (Figura 20).

Gli stessi trend mostrano inoltre che in tutti i territori considerati si osserva una riduzione della quota delle spese correlate allo sviluppo della produzione diretta e un aumento dei Trasferimenti Correnti (con la parziale eccezione, in questo caso, proprio della Lombardia). Si citano qui i soli dati dell'Italia, rinviando alla Figura appena citata per l'esame delle Regioni: tra il 2000 e il 2018 la quota sale per gli Acquisti dal 19,9% al 23,9% e per i Trasferimenti

Correnti dal 32,1% al 35,1%; al contrario scende per il Personale dal 16,3% al 13,8%, per gli Investimenti dal 6,3 al 4,2%. Anche in questi casi le tendenze sono evidenti, ma i processi sono lenti e con elevate oscillazioni annuali.

Figura 20 - % Spese per Categoria su totale Spese: Lombardia, Regioni di confronto e Italia; 2000-2018
100% = Spese della Regione



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

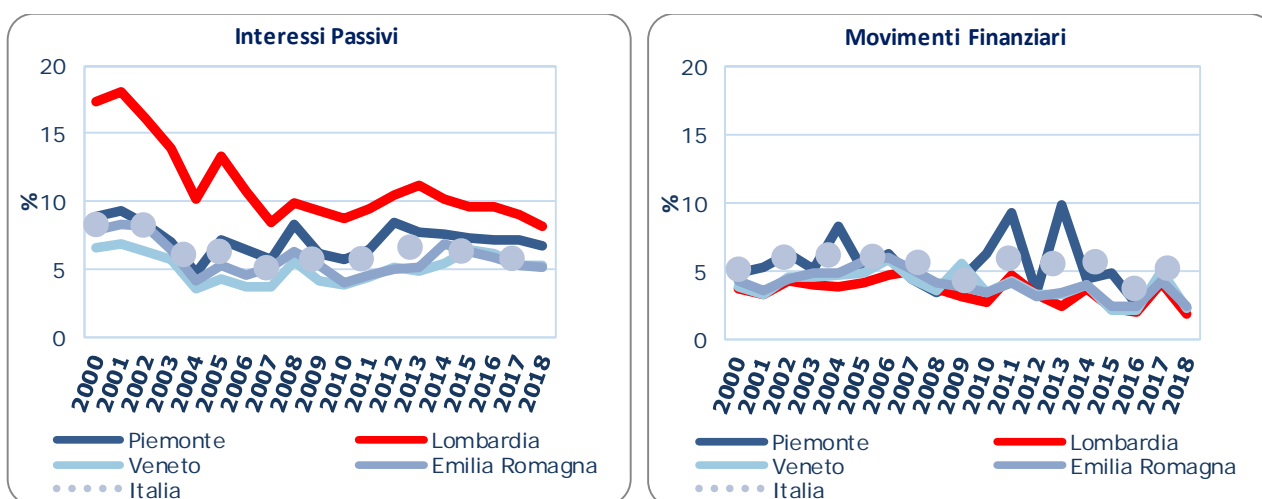
I trend di lungo periodo degli interessi passivi confermano che il loro elevato livello in Lombardia è un fatto storico e strutturale: essi sono storicamente molto elevati, ed hanno toccato valori particolarmente elevati negli anni 2000-2005 (fino al 18% della Spesa regionale nel 2001) per poi scendere fino all'8,4% nel 2007, e quindi riprendere a salire fino al 2014 (10,2%) e quindi di nuovo a calare fino all'8,2%. Si tratta di valori e di trend molto differenti da quelli di tutte le aree di comparazione, in cui è molto inferiore il peso, mai superiore al 10%, e molto meno marcata la discesa (Figura 21).

Per quanto riguarda i movimenti finanziari, i trend di lungo periodo

- confermano il livello medio-basso della Lombardia,

- **evidenziano una tendenza al decremento della quota**, comune alla Lombardia e a tutti i territori di comparazione. La quota della Lombardia è scesa dal 3,7% del 2000 all'1,9% del 2018, pur con marcate oscillazioni annuali; anche negli altri territori si osserva un lento decremento caratterizzato da forti oscillazioni annuali, particolarmente rilevanti nel caso del Piemonte.

Figura 21 - % Spese per Interessi e per Movimenti Finanziari su totale Spese: Lombardia, Regioni di confronto e Italia; 2000-2018. 100% = Totale Spese della Regione

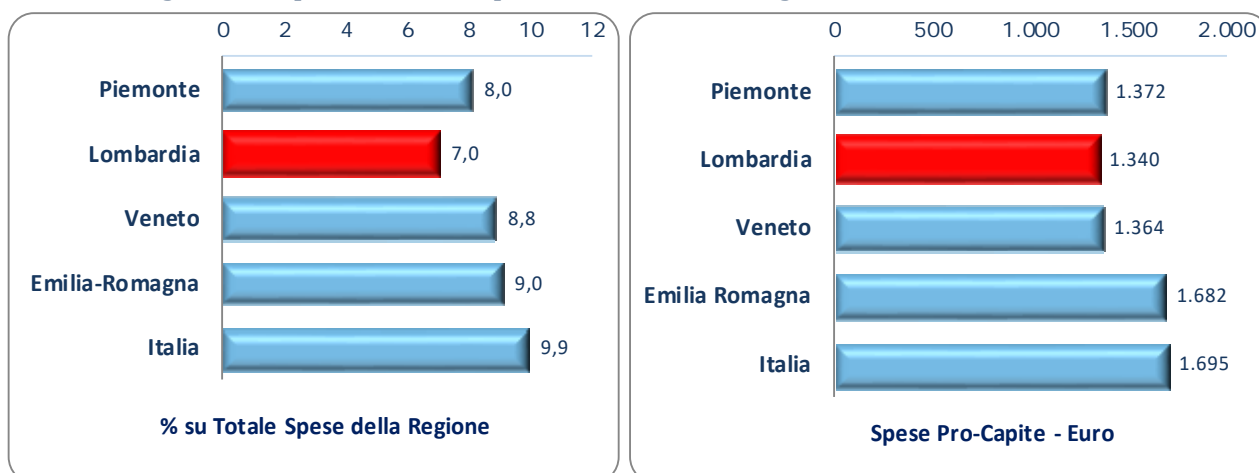


Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

L'aggregato delle Spese in Conto Capitale include gli investimenti (quasi la metà del Conto Capitale della Lombardia), i trasferimenti in conto capitale (un po' meno di un terzo) e i Movimenti Finanziari (un quarto) e altre voci minori.

La quota delle Spese in Conto Capitale sul totale delle Spese della Lombardia è relativamente bassa: nel 2018 la quota della Lombardia è pari al 7% (corrispondenti a 13,4 miliardi di euro), molto al di sotto di quella nazionale (9,9%) e inferiore a quella delle Regioni di comparazione (che hanno valori compresi tra l'8% e il 9%); in termini di spesa Pro-Capite la Lombardia, grazie ai livelli di spesa totale più elevati, si avvicina alle Regioni di comparazione, ma rimane al di sotto dei livelli nazionali (1.340 Euro contro 1.695) e dell'Emilia Romagna (1.682 Euro) (Figura 22).

Figura 22 – Spese in Conto Capitale di Lombardia, Regioni di Confronto e Italia; 2018

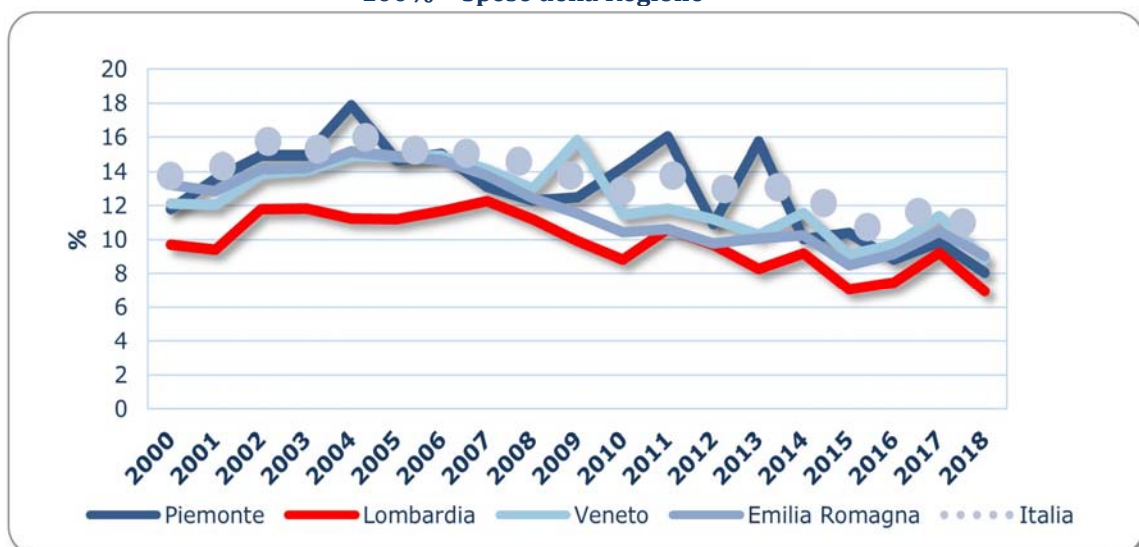


Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT – 2020. Consolidato SPA

I trend di lungo periodo confermano che la bassa propensione della Lombardia alle Spese in Conto Capitale è un fenomeno strutturale e storico (Figura 23).

Dal 2000 al 2018 la quota delle Spese in Conto Capitale è scesa sia in Lombardia che in tutti i territori di comparazione, pur in presenza di oscillazioni anche rilevanti: la quota della Lombardia è scesa dal 9,7% del 2000 al 7% del 2018; negli altri territori il decremento è in genere un po' più alto, ma in tutti i casi il processo è lento e caratterizzato da forti oscillazioni annuali, particolarmente rilevanti nel caso del Piemonte.

Figura 23 - % Spese Conto Capitale su totale Spese: Lombardia, Regioni di confronto e Italia; 2000-2018
100% = Spese della Regione



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT – 2020. Consolidato SPA

Analisi delle Spese per Categorie e Soggetti

Il profilo della Lombardia, caratterizzato come si è visto da elevata spesa per gli interessi, esternalizzazione e bassa propensione alla spesa in trasferimenti e attività dirette di produzione, è in parte dovuto al mix della spesa per soggetti, caratterizzato da un più elevato peso relativo delle Amministrazioni Regionali, più propense agli Acquisti. La specificità della Lombardia rispetto ai territori di confronto si manifesta però in tutti i soggetti, ed ha quindi una valenza più ampia, come si mostrerà nel seguito del capitolo.

La composizione delle Spese per Categoria varia considerevolmente secondo il Tipo di Soggetto. Concentrando l'attenzione sulle cinque Categorie più rilevanti (Personale, Acquisti, Trasferimenti in Conto Corrente, Interessi Passivi, Investimenti), che rappresentano complessivamente oltre l'80% della Spesa totale della Regione Lombardia, si osserva, con riferimento alle spese della Regione nel 2018, quanto segue (Figura 24):

- **Le Amministrazioni Centrali operano soprattutto attraverso i Trasferimenti Correnti** (57,6% della Spesa di questa tipologia di soggetti), tra i quali particolare rilievo hanno le prestazioni previdenziali.
- **Le Amministrazioni Regionali hanno un'elevata concentrazione della Spesa negli Acquisti e nel Personale:** oltre il 78,3% della Spesa di questi Enti è costituito in Lombardia dall'Acquisto di beni e servizi; il 14,2% è dovuto al Personale, mentre è minimo il peso dei Trasferimenti.
- **Le Amministrazioni Locali sono pure concentrate negli Acquisti e nel Personale, cui affiancano un buon utilizzo dei Trasferimenti:** gli Acquisti hanno una quota pari al 43,4%, il Personale al 22,5%, i Trasferimenti al 6,8%.
- **Le Imprese Pubbliche, Locali e Nazionali, si caratterizzano per la quota relativamente elevata degli Acquisti e degli Investimenti.**

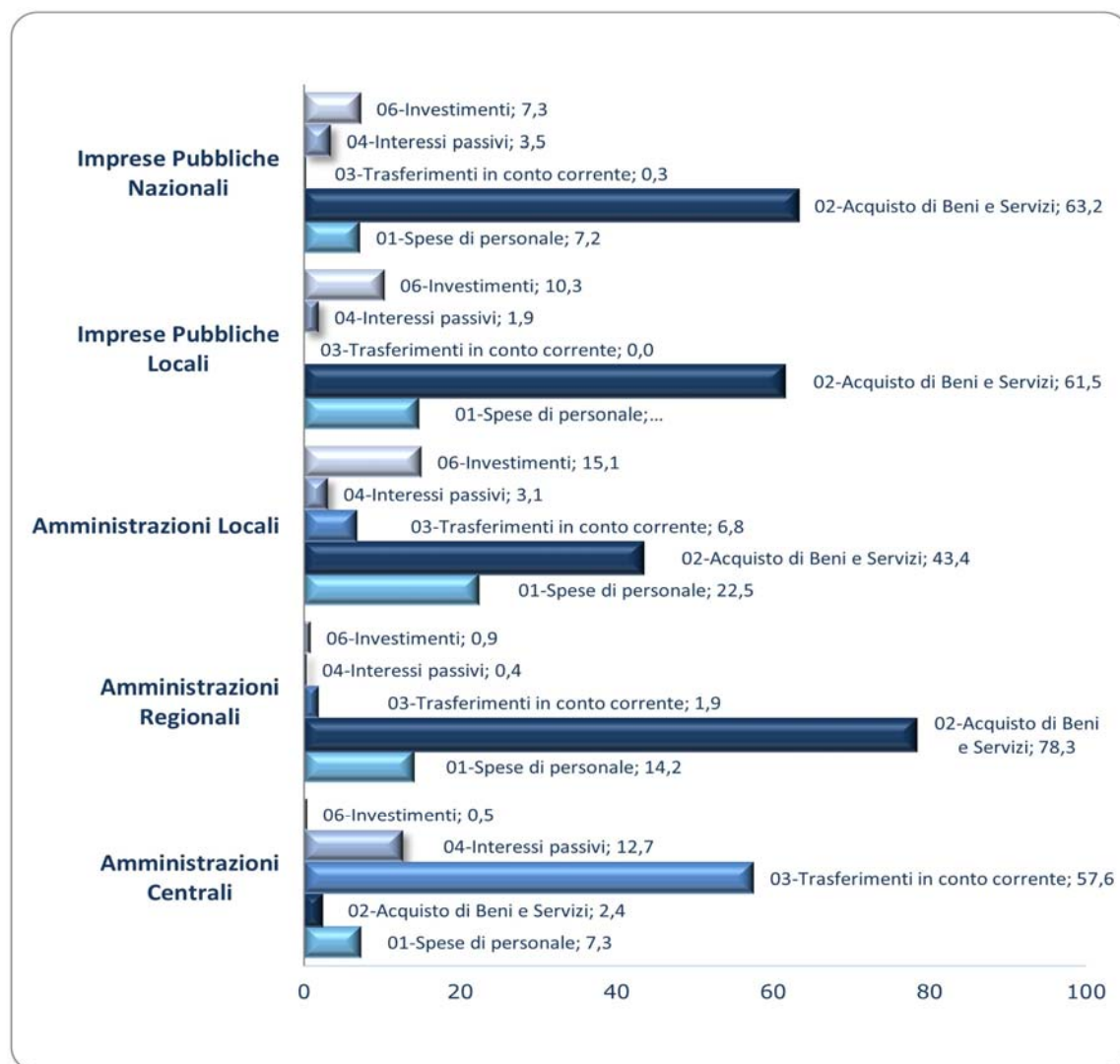
L'analisi della spesa per Soggetto e Categoria mostra inoltre che il grosso della Spesa per Interessi Passivi è dovuta alle Amministrazioni Centrali: gli interessi rappresentano il 12,7% della Spesa delle Amministrazioni Centrali. Complessivamente nel 2018 l'89% delle Spese per Interessi Passivi della Lombardia è dovuta alle Amministrazioni Centrali, e il 6,7% alle Imprese Pubbliche Nazionali (Figura 25).

La composizione della Spesa per categoria e soggetto della Lombardia è stata confrontata con quella dei territori di comparazione (Figura 26, Figura 27, Figura 28). L'analisi evidenzia che:

- La quota degli Acquisti della Lombardia è superiore a quello dei territori di comparazione, soprattutto per le Amministrazioni Regionali (78,3% della Lombardia contro 61-62% delle altre aree), le Amministrazioni Locali (43,4% contro 34,6-39,9%) e le IPN (63,2% contro 43,9-51,7%). Per le IPL invece la Lombardia è allineata ai territori di confronto.
- La quota dei Trasferimenti in conto corrente della Lombardia è inferiore alle aree di confronto soprattutto nelle Amministrazioni Centrali (57,6% contro 61-62%), oltre che nelle Amministrazioni Regionali (1,9% contro 2,9-3,6%), nelle Amministrazioni Locali (6,8% contro 7,6-8,7% per quasi tutti gli altri territori di comparazione). Per le IPL e le IPN, ovviamente, la spesa per i trasferimenti è molto bassa per tutti.
- La quota delle Spese per il Personale della Lombardia è inferiore a quella delle aree di comparazione per le Amministrazioni Centrali (7,3% contro 8,8-11,4%), le Amministrazioni Regionali (14,2% contro 23-25%), le Amministrazioni Locali (22,5% contro 24-27%), le IPN (7,2% contro 8,2-12,7%). Unica eccezione le IPL, per le quali i valori della Lombardia sono in una posizione intermedia rispetto a quelli delle altre aree.

- La quota degli Investimenti della Lombardia è inferiore a quella delle aree di confronto per le Amministrazioni Regionali (0,6% contro 1,6-2,8%), IPL (10,3% contro 11-12,4%, con l'eccezione dell'Emilia-Romagna), e soprattutto IPN (7,3% contro 10-13%). Nelle Amministrazioni Centrali il peso degli investimenti è minimo per tutti i soggetti.
- Per quanto riguarda gli Interessi Passivi, la quota della Lombardia è particolarmente elevata per le Amministrazioni Centrali (12,7% contro 6,7-8,3% dei territori di riferimento). Al contrario la regione presenta quote più basse per le IPN (3,5% contro 4,5-6,5% delle aree di confronto). Per le Amministrazioni Locali e le IPL le quote della Lombardia sono in una fascia intermedia rispetto ai territori di confronto. Per quanto riguarda le Amministrazioni Regionali la quota degli interessi è quasi nulla per tutti i territori considerati, inclusa la Lombardia.

Figura 24 - Spese Lombardia: Importi per Soggetto e Categoria (solo Categorie più rilevanti); 2018
100% = Totale Spese della Regione per il Soggetto

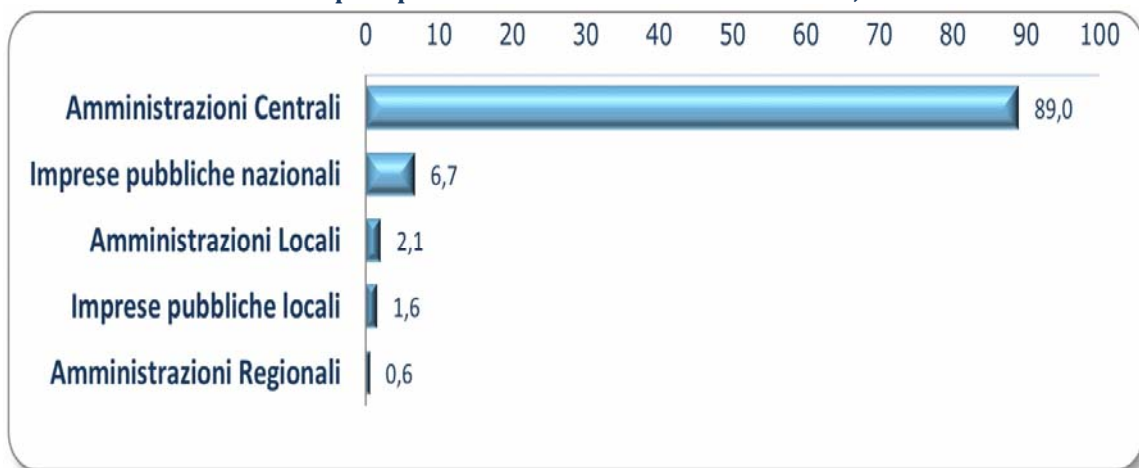


Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

In conclusione le specificità del profilo della Lombardia rispetto alle altre aree di confronto (elevata esternalizzazione, basso livello dei trasferimenti, delle spese per il personale e degli investimenti) si manifestano quasi sempre anche a livello di tutti o quasi tutti i soggetti.

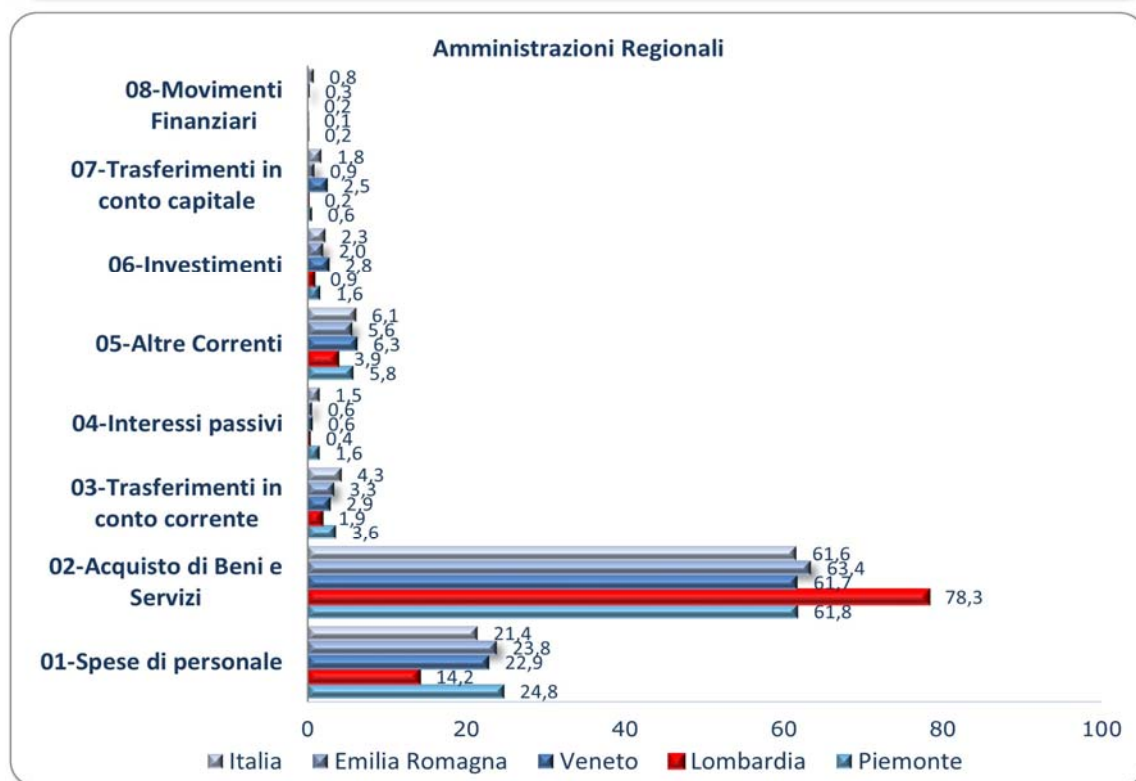
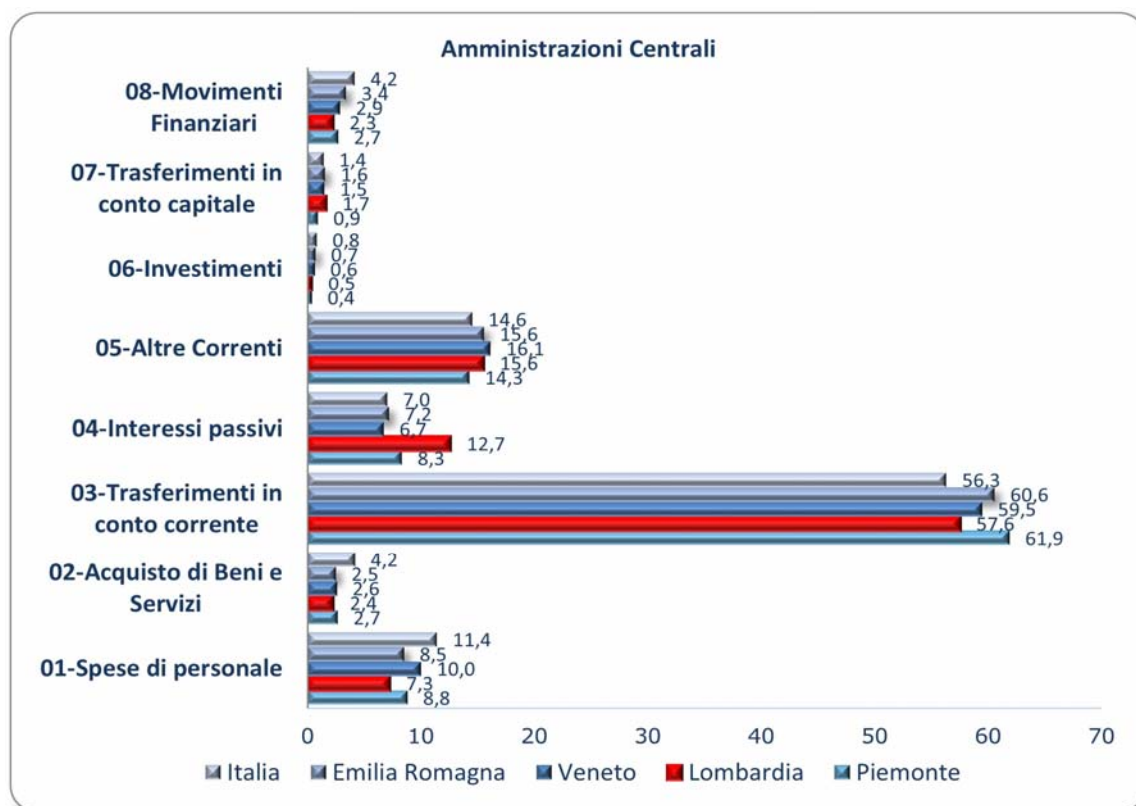
Figura 25 - Spese per Interessi Passivi della Lombardia: composizione per Soggetto; 2018

100% = Totale Spese per Interessi Passivi della Lombardia; 2018



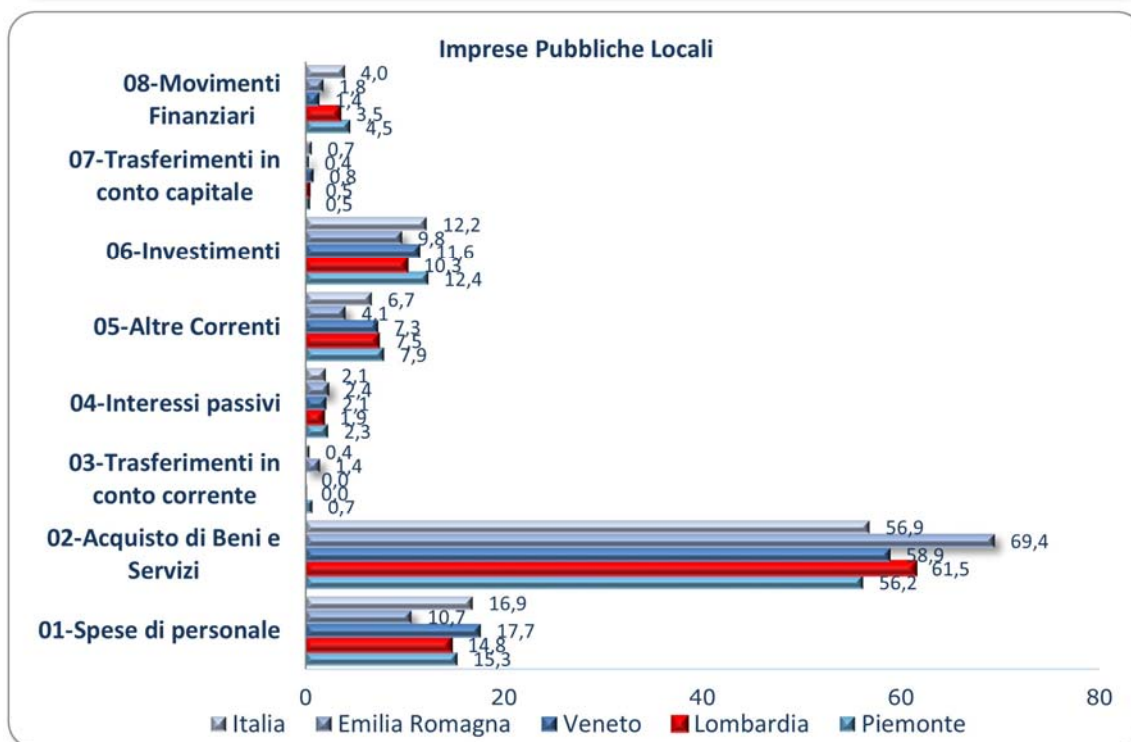
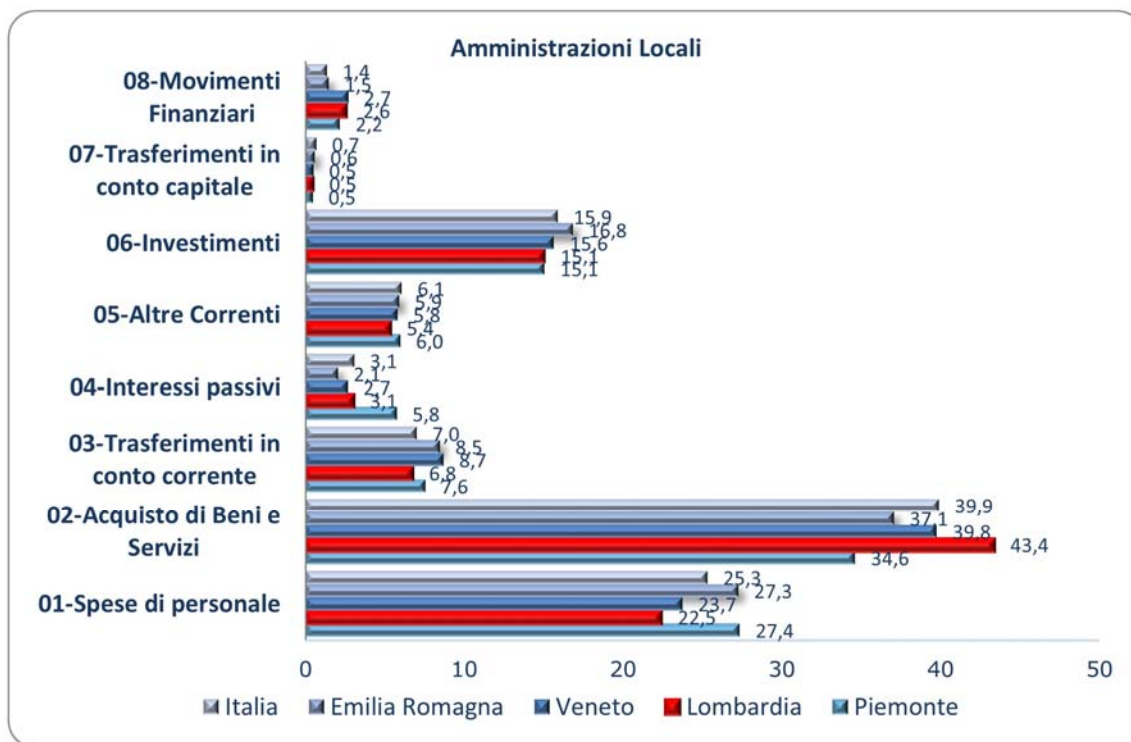
Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

**Figura 26 - % Spese per Categoria delle Amministrazioni Centrali e Regionali:
Lombardia, Regioni di Comparazione e Italia; 2018**
100% = Totale Spese nella Regione della Tipologia di Soggetti (Amm. Centr., Reg.)



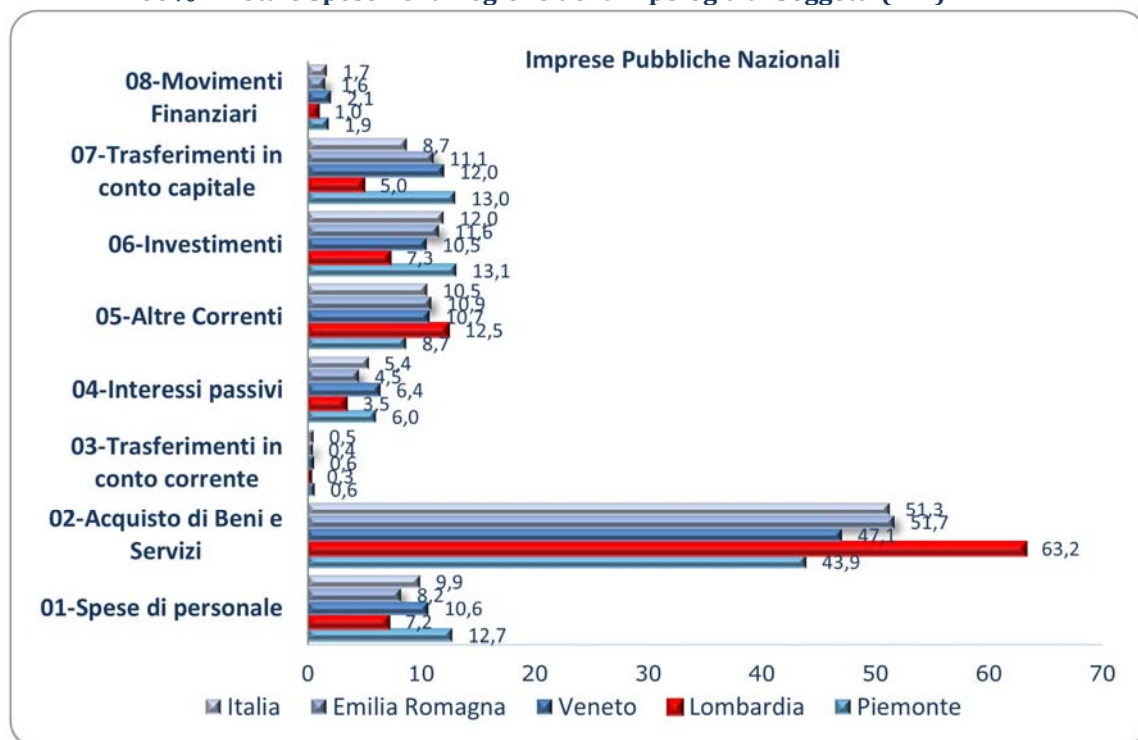
Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

Figura 27 - % Spese per Categoria delle Amministrazioni Locali e delle Imprese Pubbliche Locali: Lombardia, Regioni di Comparazione e Italia; 2018
 100% = Totale Spese nella Regione della Tipologia di Soggetti (Amm. Locali e IPL)



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

Figura 28 - % Spese per Categoria delle Imprese Pubbliche Nazionali: Lombardia, Regioni di Comparazione e Italia; 2018
100% = Totale Spese nella Regione della Tipologia di Soggetti (IPN)

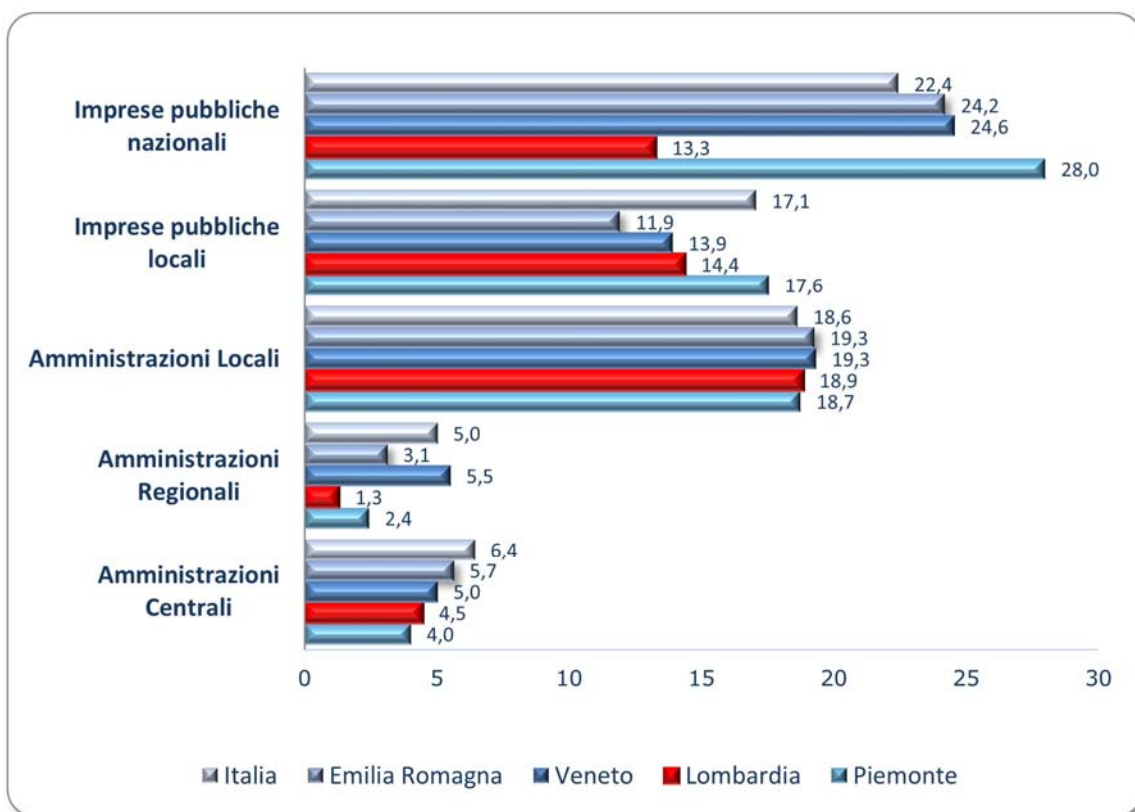


Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT – 2020. Consolidato SPA

La quota delle Spese in Conto Capitale rispetto al totale delle Spese è in Lombardia, nel 2018, piuttosto bassa rispetto alle Regioni di confronto, come si è visto nel capitolo precedente. La comparazione con i territori di confronto, basata sui dati disaggregati per categoria e soggetto, mostra che il basso livello della spesa in conto capitale della Lombardia non è comune a tutte le tipologie di soggetto. In particolare si osserva che la quota della Lombardia è (Figura 29):

- **bassa nel caso delle IPN e, con valori molto più bassi, delle Amministrazioni Regionali.** La quota delle Spese in conto capitale delle IPN della Lombardia è pari al 13,3%, contro valori che variano tra il 24 e il 28% dei territori di confronto, ed è comunque pari al 22% a livello nazionale. Nel caso delle Amministrazioni Regionali la quota della Lombardia è pari all'1,3% contro valori pari al 2,4-5,5% delle altre Regioni;
- **elevata nel caso delle IPL e media nel caso delle Amministrazioni Locali:** per le IPL la quota delle Spese in conto capitale in Lombardia è pari al 14,4%, contro valori compresi tra il 12 e il 17,6% per le altre Regioni.

Figura 29 - Spese Lombardia, Regioni di confronto e Italia: % spese in Conto Capitale; 2018
100% = Spese totali del Soggetto nella Regione



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

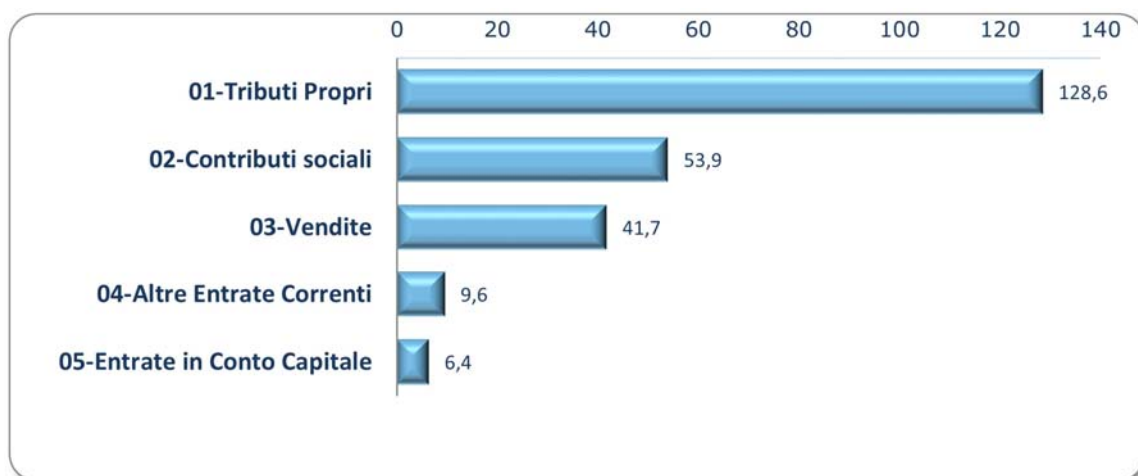
Analisi delle Entrate per Categoria

A livello aggregato le fonti di Entrate di gran lunga più rilevanti sono i **Tributi Propri**, seguiti a distanza dai **Contributi Sociali** e dalle **Vendite**. In dettaglio (Figura 30):

- Tributi propri: 129 miliardi, corrispondenti al 53,5% del totale delle Entrate nella regione, un po' al di sotto dei valori nazionali e delle regioni di confronto.
- Contributi Sociali: 53,9 miliardi, corrispondenti al 22,5% delle Entrate nella regione, approssimativamente in linea con le aree di confronto.
- Vendita di beni e servizi: 41,7 miliardi di Euro, corrispondenti al 17,4% delle Entrate nella regione, inferiore solo a Emilia-Romagna (18,9%).
- Altre Entrate correnti: 9,6 miliardi di euro (circa 4%, il valore più basso tra le aree di confronto), più di metà da famiglie e il resto da imprese private.
- Entrate in conto capitale: 6,4 miliardi di euro (2,7%, un valore intermedio rispetto alle regioni di confronto, ma minore della media nazionale). Sono essenzialmente alienazioni di beni patrimoniali e riscossioni di crediti.

La composizione per Categoria delle Entrate della Lombardia è molto simile a quella delle aree di comparazione, con valori relativi più contenuti per i Contributi Sociali, e più elevati per le Vendite (Figura 31).

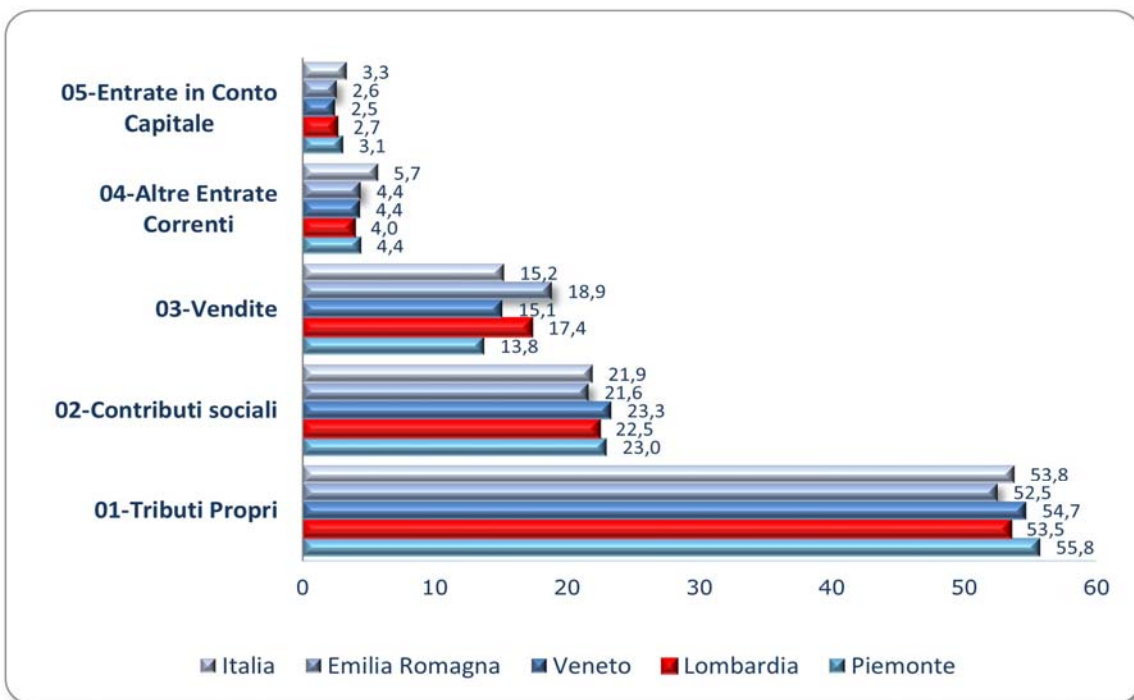
Figura 30 - Entrate Lombardia: Importo per Categoria; 2018
Miliardi di Euro



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

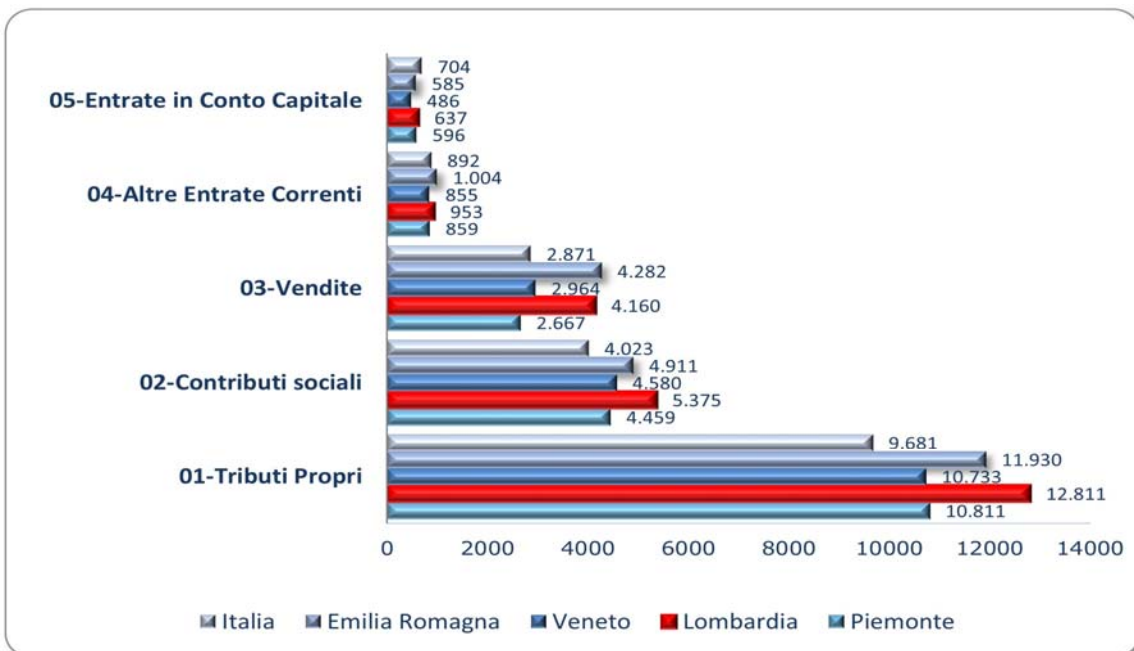
Se si considerano le Entrate Pro-Capite naturalmente per tutte Categorie la posizione della Lombardia si rafforza, in virtù del maggior livello medio delle Entrate Pro-capite nella regione: in particolare il livello dei Tributi Propri Pro-Capite diventa considerevolmente più elevato rispetto a quello dei territori di comparazione (Figura 32): 12.811 euro, contro valori delle Aree di confronto che oscillano intorno ai 11-12.000 mila euro (11.930 Euro nel caso dell'Emilia-Romagna, che resta comunque quasi 7 punti % al di sotto della Lombardia).

Figura 31 - Entrate Lombardia, Regioni di confronto e Italia: composizione % per Categoria; 2018
 100% = Entrate della Regione



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

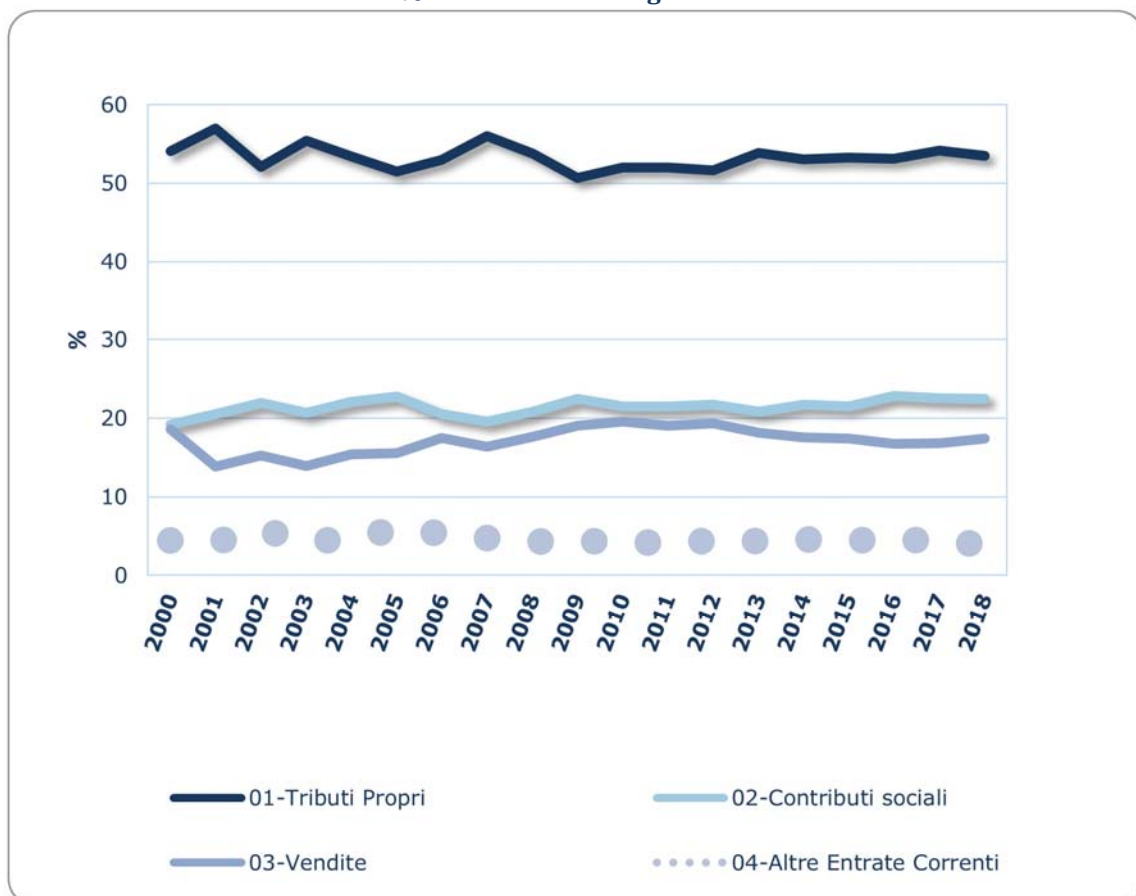
Figura 32 - Entrate Pro-Capite Lombardia, Regioni di confronto e Italia: Importo per Categoria; 2018



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

I trend di lungo periodo mostrano che in Lombardia è cresciuto il peso delle Vendite e in minore misura quello dei Tributi Propri, mentre si sono ridotte le altre voci; dal 2009 la dinamica delle Vendite si è ridotta, mentre è cresciuta quella dei Tributi Propri (Figura 33). Si tratta comunque di processi molto lenti e con un impatto contenuto sulle quote delle diverse voci.

Figura 33 - Entrate Lombardia: composizione % per Categoria; 2000-2018
100% = Entrate della Regione



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

Figura 34 - Entrate Lombardia, Regioni di comparazione, Italia: % Categoria/Totale Entrate; 2000-2018
100% = Entrate della Regione



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

Queste tendenze di lungo periodo, caratterizzate da lentezza dei processi, oscillazioni temporanee più marcate, modesto incremento della quota delle vendite, riduzione e successiva ripresa della quota dei Tributi Propri, sono comuni a tutte le aree di confronto (Figura 34).

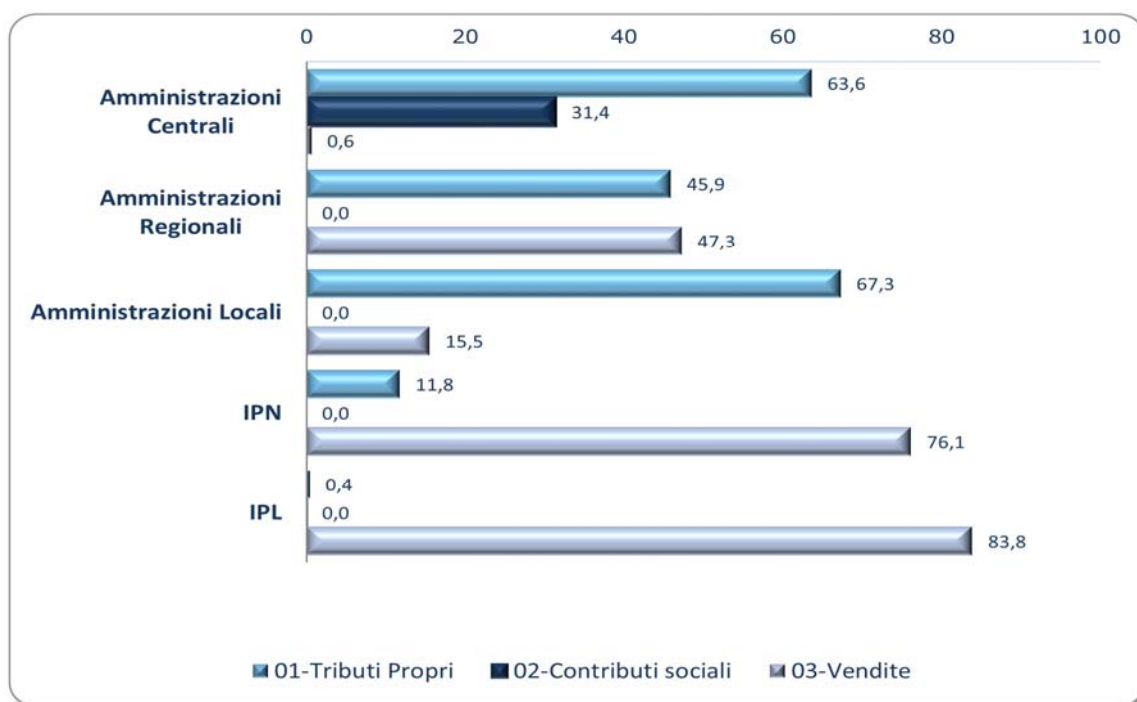
Analisi delle Entrate per Categorie e Soggetti

L'analisi della composizione delle Entrate per Soggetto e Categoria nel 2018, focalizzata sulle tre principali Categorie, che includono il 93% delle Entrate della Lombardia, riflette la natura giuridica dei soggetti³:

- le Amministrazioni Centrali ricavano il 95% delle Entrate da Tributi e Contributi Sociali;
- le Amministrazioni Regionali ricavano il 45,9% delle Entrate da Tributi Propri e il 47,3% da Vendite; queste ultime sono in larga misura spiegate da flussi contabilizzati come Vendite, ma che in realtà non avvengono sul mercato, in condizioni di concorrenza; è il caso, ad esempio, dei flussi tra le Aziende Ospedaliere e le ASL⁴;
- le Amministrazioni Locali ricevono il 67,3% da Tributi Propri e il 15,5% dalle Vendite;
- le IPN ricavano il 70,6% delle Entrate dalle Vendite;
- le IPL devono l'84% delle Entrate alle Vendite (Figura 35).

Figura 35 - Entrate Lombardia: Composizione % per Soggetto e Principali Categorie; 2018

100% = Totale Entrate della Regione per il Soggetto



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

³ Il Totale delle Entrate include anche le Categorie diverse da Tributi Propri, Contributi Sociali e Vendite. Per questo motivo nella Figura la somma delle Categorie, per ogni tipologia di soggetti, è inferiore a 100.

⁴ Vedi ad esempio Agenzia della Coesione Territoriale, *Aggiornamenti metodologici rispetto alla guida CPT*, Maggio 2012, https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/GEN/conti-pubblici-territoriali/allegati/29042014_Agg_Metod_201205.pdf

Analisi delle Spese per Settore

Il sistema CPT contabilizza 29 diversi settori, ma la concentrazione settoriale delle Spese è elevatissima: i primi due settori (Previdenza e Sanità) rappresentano nel 2018 il 45,3% delle Spese della Regione; i primi sei settori realizzano il 78,5% delle Spese. È vero che due di questi settori mostrano in realtà le difficoltà della classificazione: si tratta dell'Amministrazione Generale (9,9%) e degli Oneri non ripartibili (7,2%), per un totale che è pari a quasi un quinto delle Spese regionali; questi settori non saranno considerati nel seguito. Anche al netto di questi valori, comunque, la concentrazione rimane molto elevata, e sui 29 settori 18 hanno Spese molto al di sotto dei 2 miliardi di euro, 8 hanno valori al di sotto dei 330 milioni di euro (Figura 36).

La principale voce di spesa è la Previdenza, con un importo pari nel 2018 a 61,5 miliardi di Euro, corrispondenti al 31,8% delle Spese in Lombardia. È una voce che include, oltre alle pensioni, che sono la voce di gran lunga più rilevante, le integrazioni salariali.

La seconda voce per rilevanza è la Sanità, con un importo pari a oltre 26 miliardi di euro, corrispondenti al 13,5% delle Spese in Lombardia.

La terza voce, escludendo l'Amministrazione Generale, è l'Energia, con un importo di 18,3 miliardi di euro, corrispondenti al 9,5% delle Spese in Lombardia.

Seguono cinque voci, relative a settori con spese di media dimensione, nell'ordine dei 6-13 miliardi di euro ciascuno (escludendo gli oneri non ripartibili): Industria e Artigianato, Altre spese per l'Economia, Istruzione, Interventi in campo sociale (assistenza e beneficenza), Trasporti.

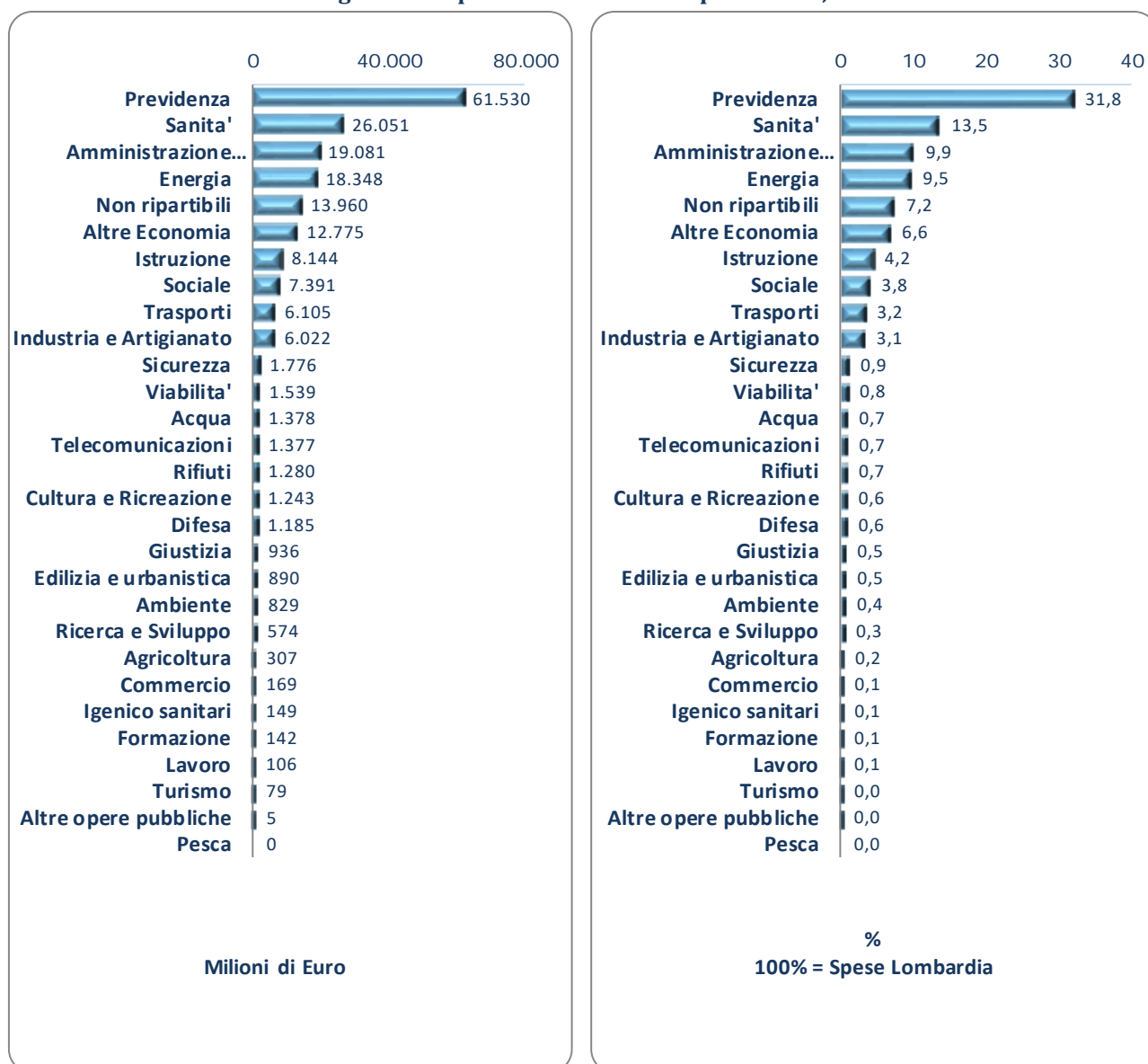
I settori con spese di dimensione bassa, con importi tra almeno 600 milioni e meno di 2 miliardi di euro, sono dieci, e comprendono Sicurezza, Giustizia, Difesa, Telecomunicazioni, Cultura e Ricreazione, Ambiente, Viabilità, Acqua, Rifiuti, Edilizia e Urbanistica.

I settori a spesa minima, con importi compresi tra alcune centinaia di milioni di euro e poco meno di 60 milioni di euro, sono otto, cioè in ordine decrescente di spesa: Ricerca e Sviluppo, Agricoltura, Commercio, Igienico-Sanitari, Formazione, Lavoro, Turismo, Altre Opere Pubbliche. A questi settori si aggiunge un comparto residuale, cioè la Pesca marittima e l'Acquicoltura, con una spesa nell'ordine di un milione di euro.

Rispetto ai territori di comparazione la Lombardia si caratterizza per una minore spesa previdenziale, sociale e per l'istruzione e per una maggiore spesa sanitaria. Valori relativamente elevati si osservano inoltre per i trasporti e l'economia. Basso invece il peso relativo dei settori legati a Ministeri e Amministrazioni Locali (Figura 37, Figura 38, Figura 39). In dettaglio:

- Tra i Settori a media rilevanza si osserva un peso relativo più elevato per i settori economici (Altri Economici e, secondi solo all'Emilia Romagna, Industria e Artigianato) e per i Trasporti.
- Nei Settori a bassa rilevanza, in larga misura legati ai Comuni (Acqua, Rifiuti, Viabilità, Edilizia e Urbanistica) e ai Ministeri (Difesa, Sicurezza, Giustizia), la Lombardia ha una quota di spesa settoriale più bassa di quella delle Regioni di confronto.
- Nei settori minimi rimanenti il peso della Lombardia è più basso che nei territori di confronto.

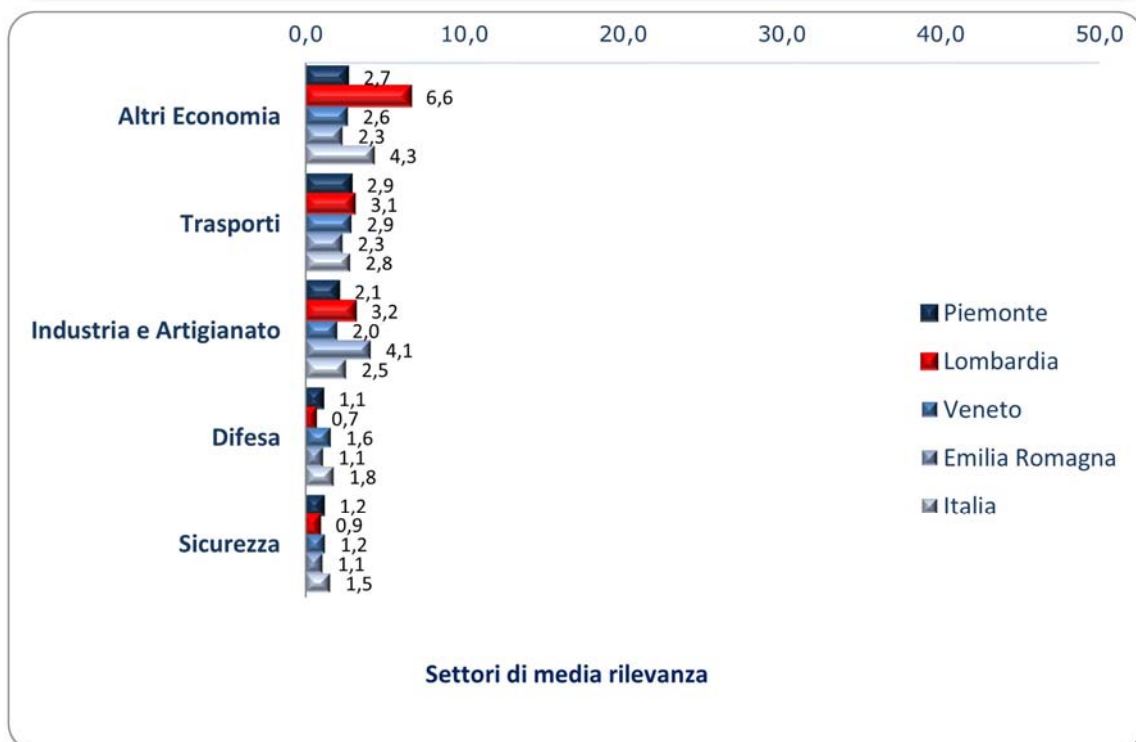
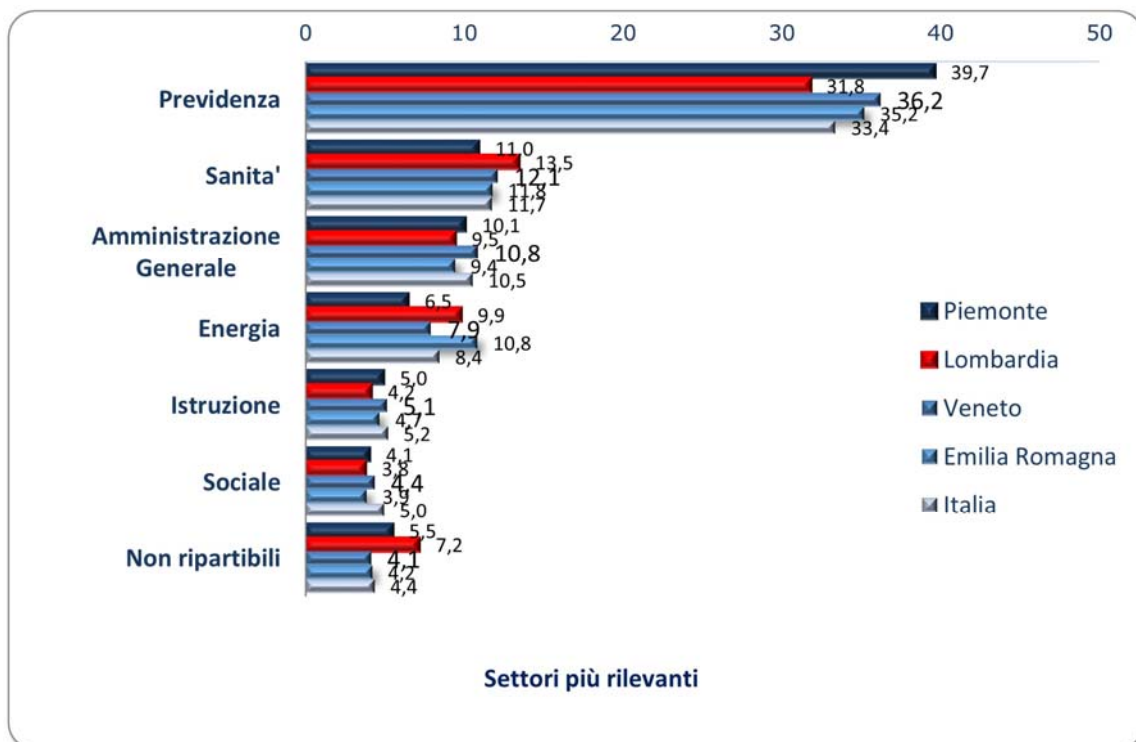
Figura 36 – Spese della Lombardia per settore; 2018



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT – 2020. Consolidato SPA

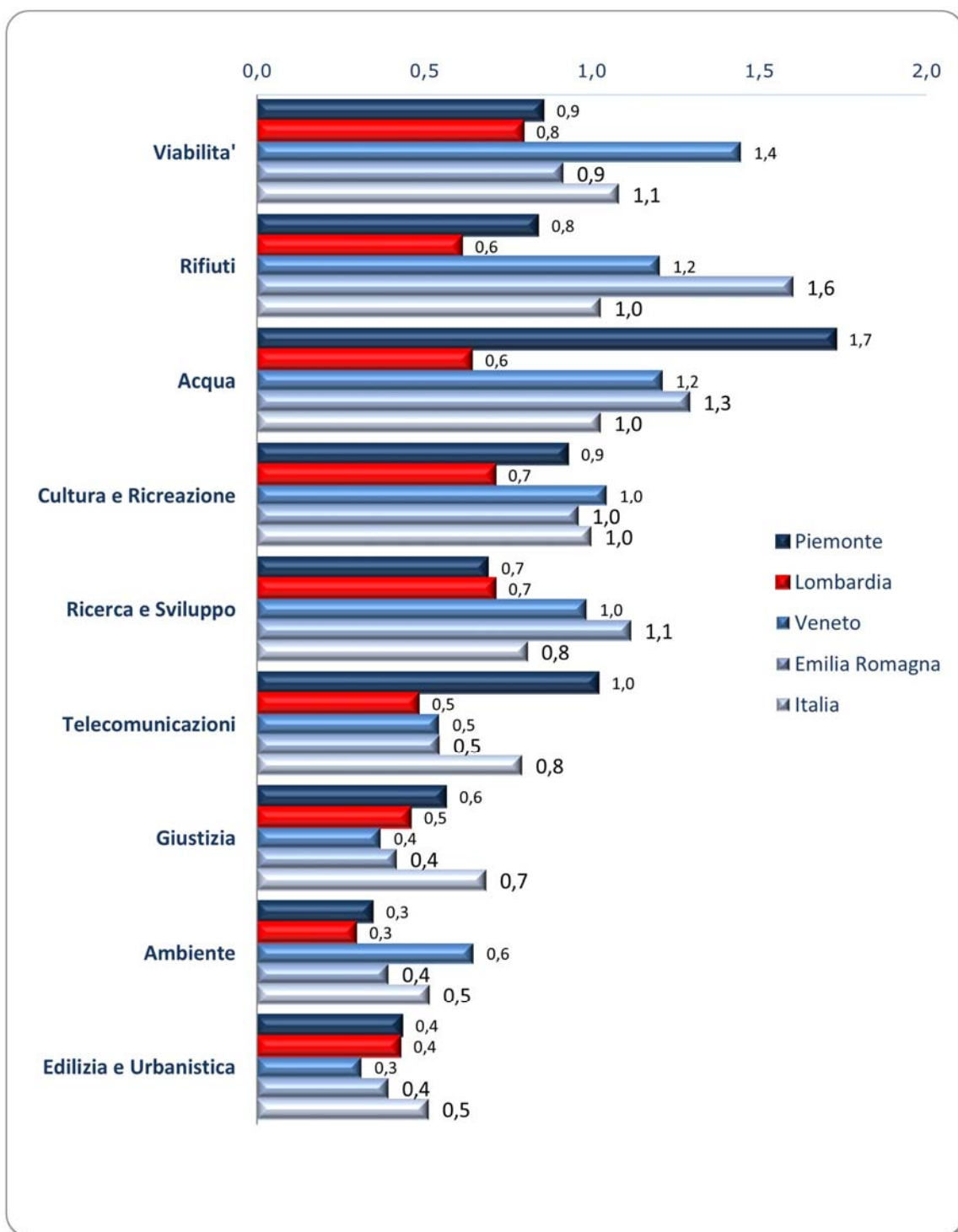
La verifica sui valori pro-capite conferma il quadro appena delineato, con una attenuazione dei fenomeni di de-specializzazione e una contenuta accentuazione dei settori di specializzazione dovuta al maggior livello della spesa pro-capite aggregata. Per i seguenti settori, nonostante il basso livello relativo della quota sul totale spese della Lombardia, la spesa Pro-Capite è in linea, o di poco inferiore, a quella delle aree di comparazione: **Istruzione, Sociale, Viabilità, Giustizia.**

Figura 37 - Composizione % delle Spese per Settore. Settori con spesa di rilevanza grande e media. Lombardia, Regioni di confronto, Italia; 2018
 100 % = Spesa della regione



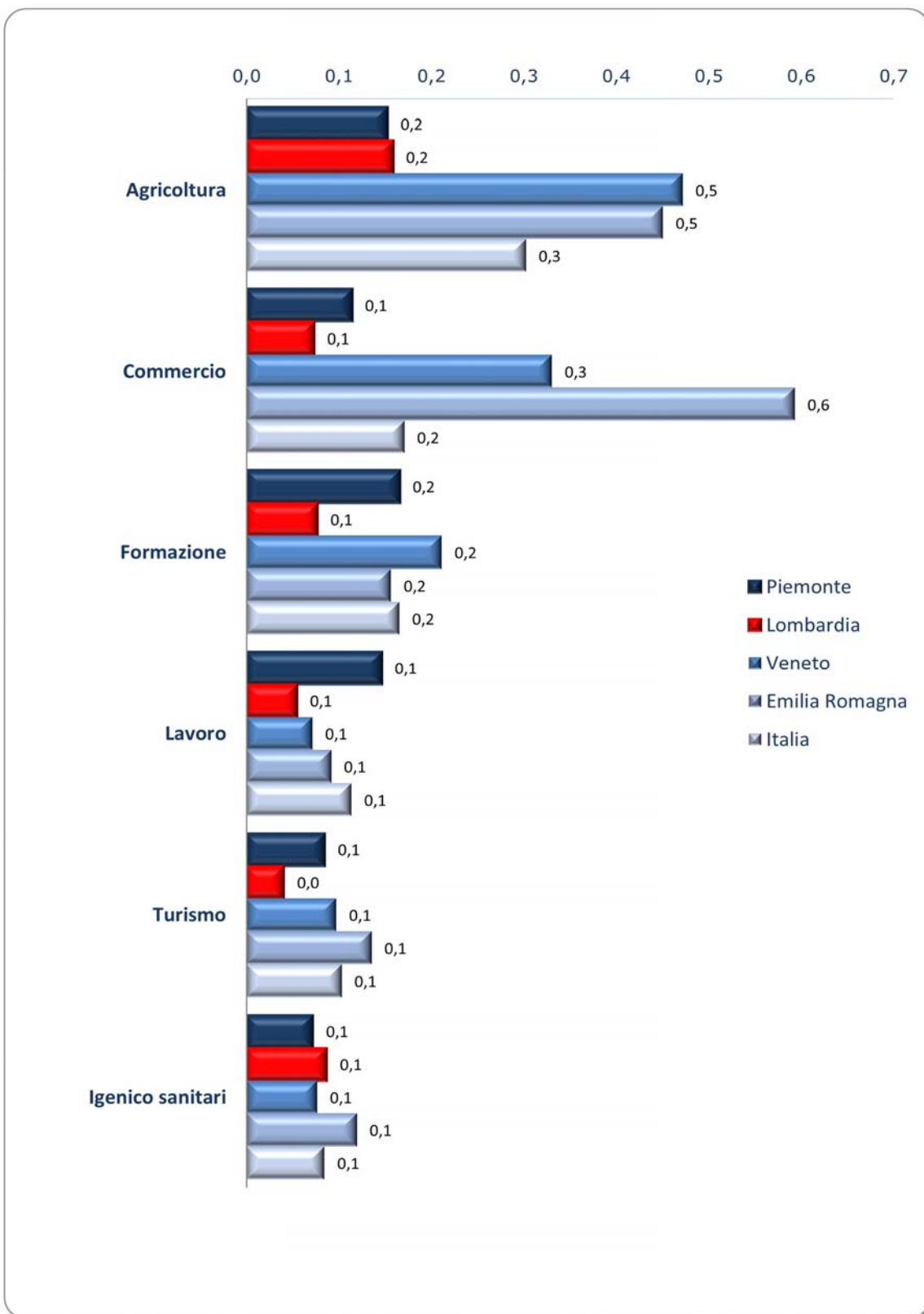
Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

Figura 38 - Composizione % delle Spese per Settore. Settori con spesa di bassa rilevanza. Lombardia, Regioni di confronto, Italia; 2018
100 % = Spesa della regione



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

Figura 39 - Composizione % delle Spese per Settore. Settori con spesa di rilevanza minima. Lombardia, Regioni di confronto, Italia; 2018
 100 % = Spesa della regione



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020. Consolidato SPA

PARTE II

L'ANALISI DEI DATI NON CONSOLIDATI DEI SINGOLI ENTI: 2018

In sintesi

Le 401 imprese pubbliche locali lombarde i cui dati sono stati raccolti nella banca dati dei Conti Pubblici Territoriali nel 2018 hanno raccolto **entrate** complessive per **15,4 miliardi di euro** a fronte di **una spesa complessiva pari a 14,1 miliardi di euro**. Di quest'ultima, **12,2 miliardi di euro sono di spesa corrente e 1,9 di spesa in conto capitale (per lo più investimenti, per un importo pari a 1,4 miliardi di euro)**. La spesa corrente ha prodotto un **impatto di 2,6 miliardi di euro di spesa per il personale e 8,3 miliardi di euro per l'acquisto di beni e servizi**, impatto che per la gran parte dovrebbe riversarsi sul territorio regionale.

Si tratta di **imprese molto diverse tra loro**, che operano in circa 30 settori diversi, ma che in non pochi casi (poco più di uno su cinque) agiscono in più settori; le forme giuridiche possono essere molto differenziate (la banca dati individua 12 tipologie) per adeguarsi a modalità di business, contesti economici e giuridici molto diversi, per dimensione aziendali e dei mercati territoriali e di popolazione di riferimento, per approccio al mercato e per provenienza delle entrate (mercato o trasferimenti).

Sia la spesa che le entrate sono fortemente concentrate: il 71,5% della spesa complessiva è infatti realizzata da una decina di enti, il primo ente da solo ne copre il 44%.

I comportamenti delle imprese sono risultati *firm-specific*: non è stato possibile infatti, per alcuna componente della spesa o delle entrate, trovare dei comportamenti omogenei tali da poter identificare con chiarezza dei *cluster* di imprese. Anche se si sono osservate delle apparenti differenze di comportamento a livello aggregato tra settori o forme giuridiche, la varianza all'interno di ciascun settore o forma giuridica – anche senza considerare le imprese di maggiori dimensioni e capacità di spesa – è sempre risultata molto elevata e tale da rendere poco significativo il dato medio di settore o di forma giuridica.

I comportamenti nelle decisioni di spesa, la propensione a gestire o produrre beni e servizi, a compiere o meno investimenti, sono risultati dipendere in parte dalla capacità di spesa dell'ente (e quindi dalle dimensioni aziendali o, indirettamente, da quelle della popolazione o del territorio di riferimento), in parte dalla *mission* aziendale, in parte dalla tipologia di enti partecipanti.

Introduzione

La banca dati dei Conti Pubblici Territoriali relativi alla sola Lombardia e all'anno 2018 è costituita dai bilanci degli enti della Pubblica Amministrazione (P.A.) ed extra P.A. per una spesa complessiva di 267 miliardi di euro.

La Pubblica Amministrazione extra regionale (es. Stato), gli enti e le imprese nazionali (INPS, CONI, Croce Rossa, ecc.) sono i soggetti che realizzano la quota più rilevante di questa spesa, circa il 69,6% del totale, per una spesa complessiva di 185,8 miliardi di euro.

Un secondo attore, l'Amministrazione regionale, comprensiva di alcuni enti direttamente controllati (come ad esempio, l'ARPA) e del sistema sanitario (ASL), copre un'altra quota importante (20%) della spesa complessiva, pari a 53,4 miliardi di euro.

Meno rilevante, ma pur sempre sostanziosa è la quota di un insieme di enti subregionali sia della P.A. che extra P.A. I primi sono rappresentati da 73 enti tra Camere di Commercio, Comuni, Province e Città Metropolitane, Università, Comunità Montane e Unioni varie che complessivamente spendono 13,8 miliardi di euro.

Le pagine che seguono si concentreranno invece sulla parte restante della banca dati, costituita da **401 imprese pubbliche locali operanti in Lombardia, per una spesa totale di 14,1 miliardi di euro** al fine di offrirne un articolato quadro descrittivo. Si descriveranno innanzitutto le caratteristiche di queste imprese, sia per tipologia di ente, sia per settorializzazione della spesa; in secondo luogo si osserveranno i comportamenti di questi enti in termini di spesa e di entrate, suddividendoli per gruppi omogenei quando possibile.

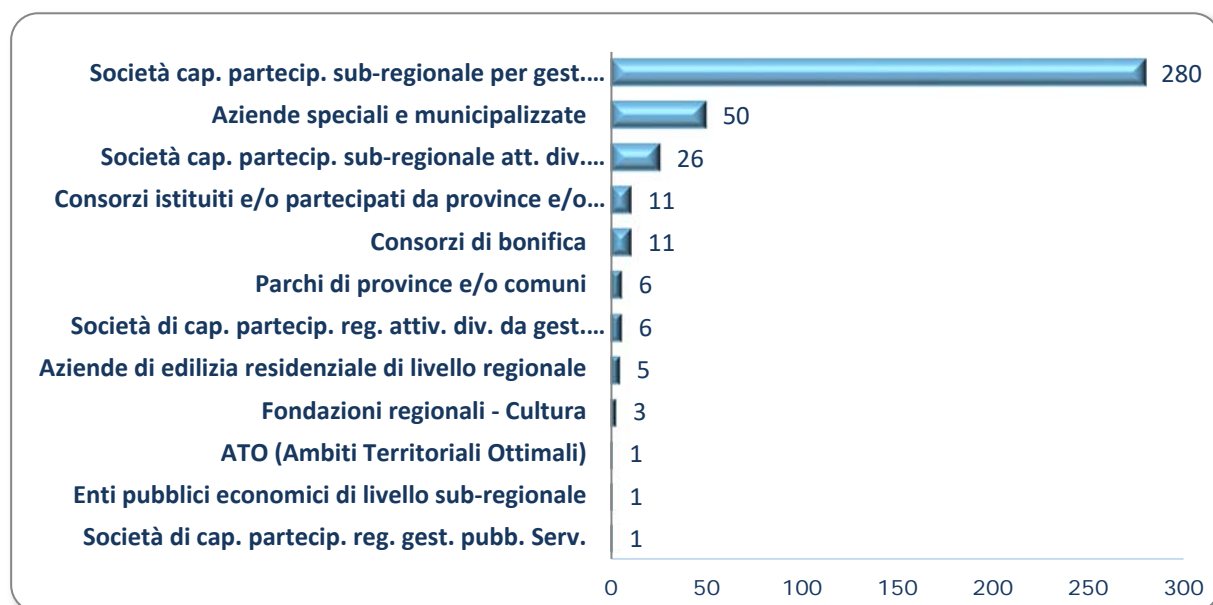
Informazioni più dettagliate relative a questo capitolo saranno infine disponibili nell'allegato statistico.

Le principali caratteristiche delle imprese pubbliche locali in Lombardia

Dall'analisi degli enti della banca dati CPT emerge innanzitutto la grande varietà di soggetti, sia per settori di intervento della spesa, sia per dimensioni, sia per le tipologie di ente. Risultano evidenti, inoltre, le molteplici esigenze sottostanti la loro costituzione: dall'intervento a prevenzione dei possibili fallimenti del mercato, come nel settore della sanità, dove si era intervenuti originariamente per evitare il rischio di lasciare sprovvista la popolazione di servizi essenziali come quello della distribuzione di prossimità dei prodotti farmaceutici, alla gestione di servizi pubblici (public utilities per la gestione dei rifiuti, dell'energia, ecc.), alla gestione del territorio (controllo dei corsi d'acqua), alla realizzazione e gestione di infrastrutture per la viabilità, alla gestione efficiente, infine, del sistema locale dei trasporti.

Le forme giuridiche adottate da questi enti variano principalmente secondo i servizi da erogare e le finalità dell'ente. Le imprese più orientate al mercato e al rapporto diretto con le famiglie tendono a privilegiare la forma di società di capitali o di Aziende speciali o Municipalizzate, quelle che svolgono compiti direttamente per conto dell'ente pubblico assumono più facilmente la forma consortile o di Parchi, ecc. Ne consegue un'ampia varietà delle forme giuridiche assunte dalle imprese pubbliche locali. Esse sono state raggruppate nella banca dati CPT in 12 tipi di ente; le due più diffuse sono le *Società di capitali a partecipazione sub-regionale per la gestione di pubblici servizi*, che raccolgono 280 enti (il 69,8% del totale degli enti analizzati) e le *Aziende Speciali e Municipalizzate*, che contano altri 50 enti (12,5%).

Figura 40 – Numero di Imprese pubbliche locali. Distribuzione per tipo di ente - 2018

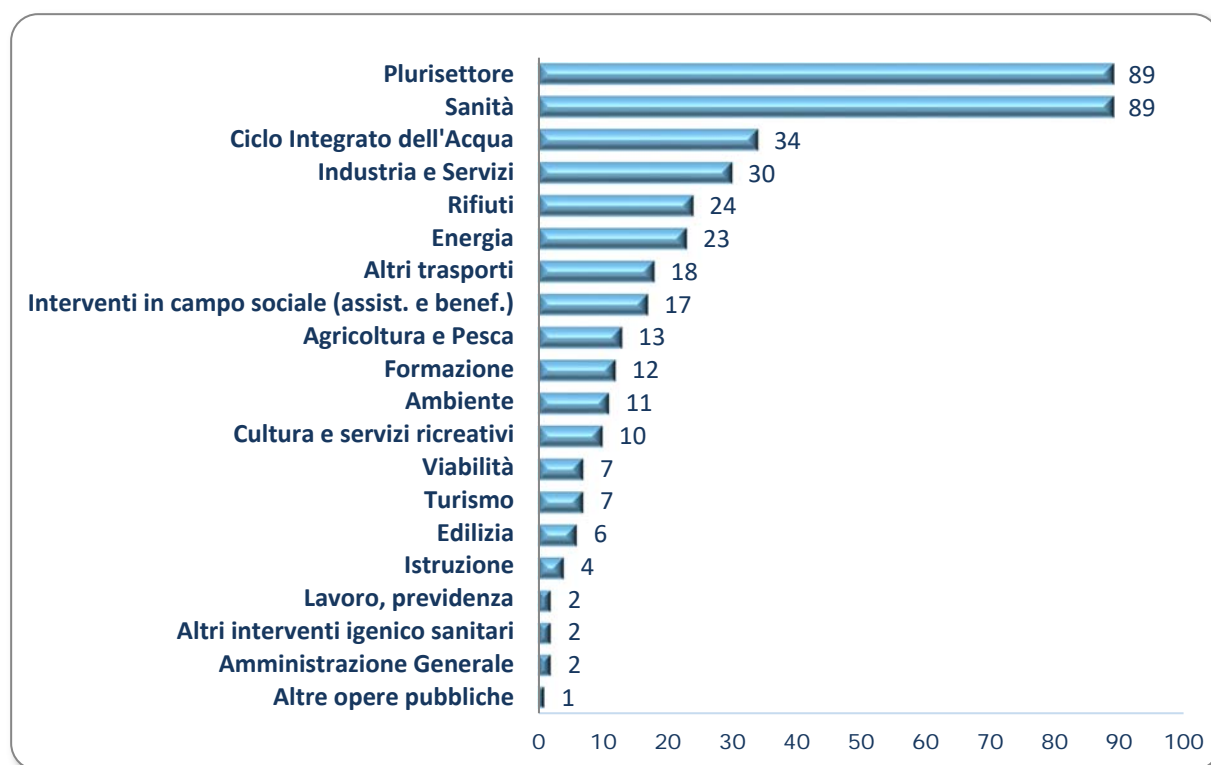


Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

I settori in cui operano le imprese pubbliche locali sono molteplici, la banca dati CPT ne ha individuati 30; per comodità espositiva sono stati qui di seguito raggruppati in 19 macrosettori, da qui in poi chiamati, per comodità "settori".

Le imprese pubbliche locali operano nella maggioranza dei casi in un macrosettore specifico di attività tra i 19 individuati. Una congrua minoranza (89 imprese, pari al 22,2% del totale) è attiva invece in più settori: si tratta in genere delle imprese di dimensioni maggiori e con una maggiore capacità di spesa. Si è infatti osservata una prevalenza della spesa per le attività riguardanti il settore dell'*Energia* (in 23 casi), seguiti da quelli che hanno speso di più per la *Sanità* (13 casi), *Altri interventi igienico-sanitari* (8 casi), *Interventi in campo sociale* (7 casi), *Industria e servizi* (7 casi), *Altri trasporti, Viabilità, Rifiuti, Ciclo Integrato dell'Acqua, Turismo ed Edilizia* in pochi casi e nessuno nell'*Amministrazione generale*.

Figura 41 – Numero di Imprese pubbliche locali. Distribuzione per settore - 2018



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

Quest'ultimo gruppo, insieme a quello delle imprese pubbliche che operano nel campo della Sanità, è quello più numeroso, con 89 enti.

Nel caso della Sanità, però, la dimensione media delle imprese è di molto inferiore e, come si vedrà più avanti, la loro capacità di spesa è molto più ridotta; questo settore conta infatti numerose piccole farmacie comunali, alcune case di riposo, società di servizi alla persona e società di servizi comunali.

Il terzo settore per numero di imprese è quello del Ciclo integrato dell'acqua, che vede la presenza di 34 enti, meno della metà dei primi due settori considerati, cui segue quello dell'Industria e servizi (30 imprese), dei Rifiuti (24 imprese) dell'Energia (23 imprese) e via via a scendere fino a raggiungere settori in cui operano al più una o due imprese.

Questa distribuzione polare tra numerose imprese plurisettoriali da una parte e un numero ogni volta limitato di imprese specializzate in ciascun settore fotografa la preferenza del decisore politico nell'assegnare più compiti a un ente già presente sul territorio e che già ha dimostrato una sua capacità operativa significativa, laddove possano esserci specifiche sinergie, rispetto a una più costosa proliferazione di enti sia pure con un maggiore grado di specializzazione.

Non si è rilevata infine una significativa relazione tra la distribuzione settoriale e le tipologie di ente delle imprese pubbliche locali. La forma giuridica adottata appare infatti generalmente indipendente dal settore in cui la singola impresa deve operare: le 280 *Società di capitali a partecipazione sub-regionale, per la gestione di pubblici servizi*, per esempio, sono distribuite in quasi tutti i settori (con l'esclusione dell'*Edilizia*, dell'*Amministrazione generale* e delle *Opere Pubbliche*, settori nei quali operano, però, solo una o due imprese) e rappresentano quasi sempre la maggioranza delle imprese; analogamente non si è notata la preferenza per una particolare forma giuridica secondo il settore in

cui l'impresa deve operare. Le uniche eccezioni significative riguardano la imprese Plurisettore, che al 91% hanno assunto la forma di *Società di capitali a partecipazione sub-regionale, per la gestione di pubblici servizi* e i settori dell'*Agricoltura e Pesca* (l'84,6% ha assunto la forma consortile), *Ambiente* (54,5% ha assunto la forma di Parchi e il 27,3% di consorzi), degli *Interventi in campo sociale* e della *Formazione* dove è stata osservata una preferenza per le *Aziende speciali e Municipalizzate* (rispettivamente 52,9% e 66,7%), forme che meglio rispondono alle attività che devono essere svolte.

La spesa delle imprese pubbliche locali lombarde

La spesa delle imprese pubbliche locali lombarde appare fortemente concentrata: dei 14,1 miliardi di spesa totale, il 71,5% è realizzato da una decina di enti; i primi due enti (*A2A Spa* e *Azienda Trasporti Milanesi Spa*) coprono il 52% della spesa, il primo il 44,4%.

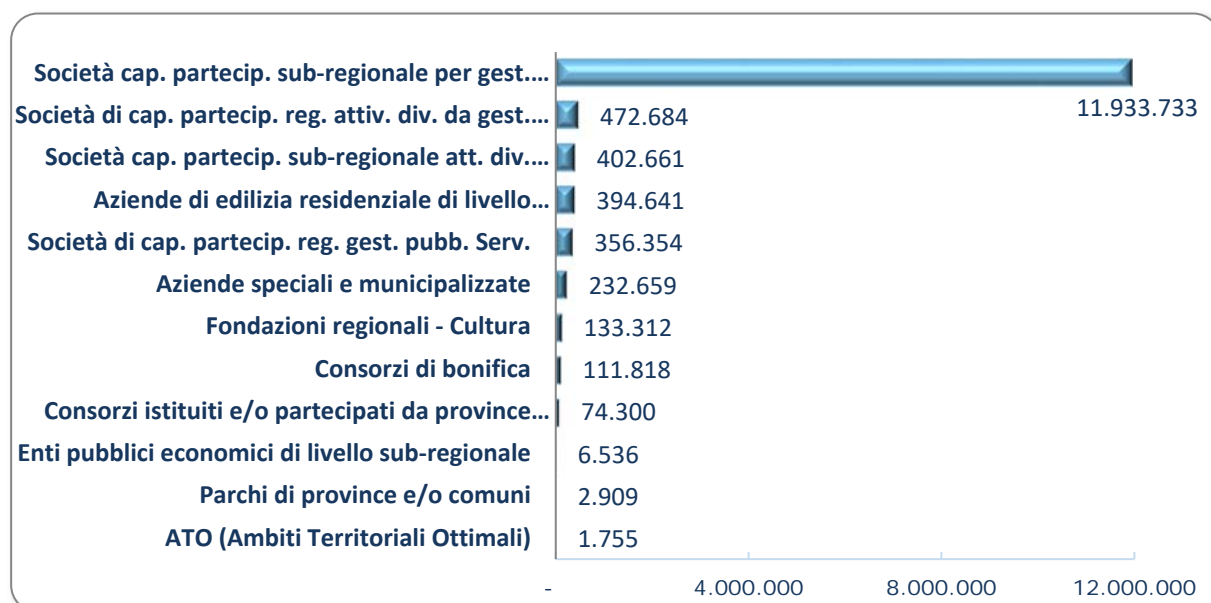
Questa concentrazione si riflette ovviamente nell'analisi per tipo di ente e per settore.

La tipologia di enti più numerosa (le *Società di capitali a partecipazione sub-regionale, per la gestione di pubblici servizi*) realizza 11,9 miliardi di spesa, pari all'84,5% della spesa totale, ma tra di essi compaiono i due enti già citati; se si escludono questi due enti, i 278 enti di questa categoria hanno speso 4,6 miliardi di euro, con una spesa media di 16,4 milioni di euro per ente.

La seconda tipologia di ente per spesa realizzata è invece quella delle *Società di capitali a partecipazione regionale con attività diversa dalla gestione di pubblici servizi*, 26 enti che hanno realizzato complessivamente 402,7 milioni di euro di spesa (2,8%). Anche all'interno di questa categoria si osserva però una forte concentrazione, con metà della spesa realizzata da un solo ente (*Milano Serravalle Milano Tangenziali Spa*), e il 91% coperta dai primi 5 enti.

Le *Aziende speciali e Municipalizzate*, che, si ricorda, raggruppano 50 imprese e sono la seconda categoria per numero di enti, coprono soltanto l'1,6% della spesa complessiva, per un totale di 232,7 milioni di euro. Anche in questo gruppo si osserva una forte concentrazione della spesa: a fronte di una spesa media di 4,6 milioni di euro per azienda, le prime 4 realizzano più del 26% della spesa complessiva, la prima, da sola, poco più del 9%, mentre tra le altre la spesa varia tra i 150 mila euro e i 9 milioni.

**Figura 42 – Spesa totale delle Imprese pubbliche locali. Distribuzione per tipo di ente
Migliaia di euro - 2018**



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

Anche all'interno di una tipologia che dovrebbe essere più omogenea quale le *Aziende di edilizia residenziale di livello regionale (ALER)* le differenze di capacità di spesa tra i 5 sono notevoli: complessivamente questi enti sommano una spesa di 394,6 milioni di euro e rappresentano la quarta categoria per capacità di spesa complessiva; tuttavia pur trattandosi della medesima tipologia di ente all'interno del più ampio settore dell'edilizia, i 78,9 milioni di euro di spesa media non rappresentano adeguatamente questa tipologia, all'interno della quale la spesa varia dai 27,3 milioni dell'ALER Pavia Lodi ai 228,1 milioni dell'ALER Milano.

Le differenze nei valori medi della spesa rilevabili tra diverse tipologie di ente non evidenziano dunque delle caratteristiche o dei comportamenti tipici di ogni categoria, ma solo la presenza o meno di soggetti con capacità di spesa o molto elevate o molto ridotte; all'interno di ogni gruppo, la varianza intorno ai valori medi è sempre elevata e rende il valore medio un indicatore non idoneo a sintetizzare e descrivere i comportamenti della singola categoria.

La Tabella 2 documenta questa elevata variabilità riportando per ogni tipologia di ente, oltre ai valori medi, anche quelli minimi e massimi e la deviazione standard dalla media.

Tabella 2 – Spesa totale delle Imprese pubbliche locali. Distribuzione per tipo di ente – migliaia di euro - 2018
Indicatori statistici

Tipo Ente	Numero di enti	Valore minimo	Valore medio	Valore massimo	Deviazione Standard
Società cap. partecip. sub-regionale per gest. pub. serv.	280	1	42.620	6.276.836	383.747
Aziende speciali e municipalizzate	50	144	4.653	22.173	4.038
Società cap. partecip. sub-regionale att. div. gest. pub. serv.	26	11	15.487	202.445	42.343
Consorzi di bonifica	11	147	10.165	28.695	9.213
Consorzi istituiti e/o partecipati da province e/o comuni	11	132	6.755	21.877	7.745
Società di cap. partecip. reg. attiv. div. da gest. pubb. serv.	6	1.802	78.781	249.268	101.520
Parchi di province e/o comuni	6	101	485	1.207	398
Aziende di edilizia residenziale di livello regionale	5	27.304	78.928	228.064	84.452
Fondazioni regionali - Cultura	3	3.434	44.437	124.398	69.255
Società di cap. partecip. reg. gest. pubb. serv.	1	356.354	356.354	356.354	
Enti pubblici economici di livello sub-regionale	1	6.536	6.536	6.536	
ATO (Ambiti Territoriali Ottimali)	1	1.755	1.755	1.755	

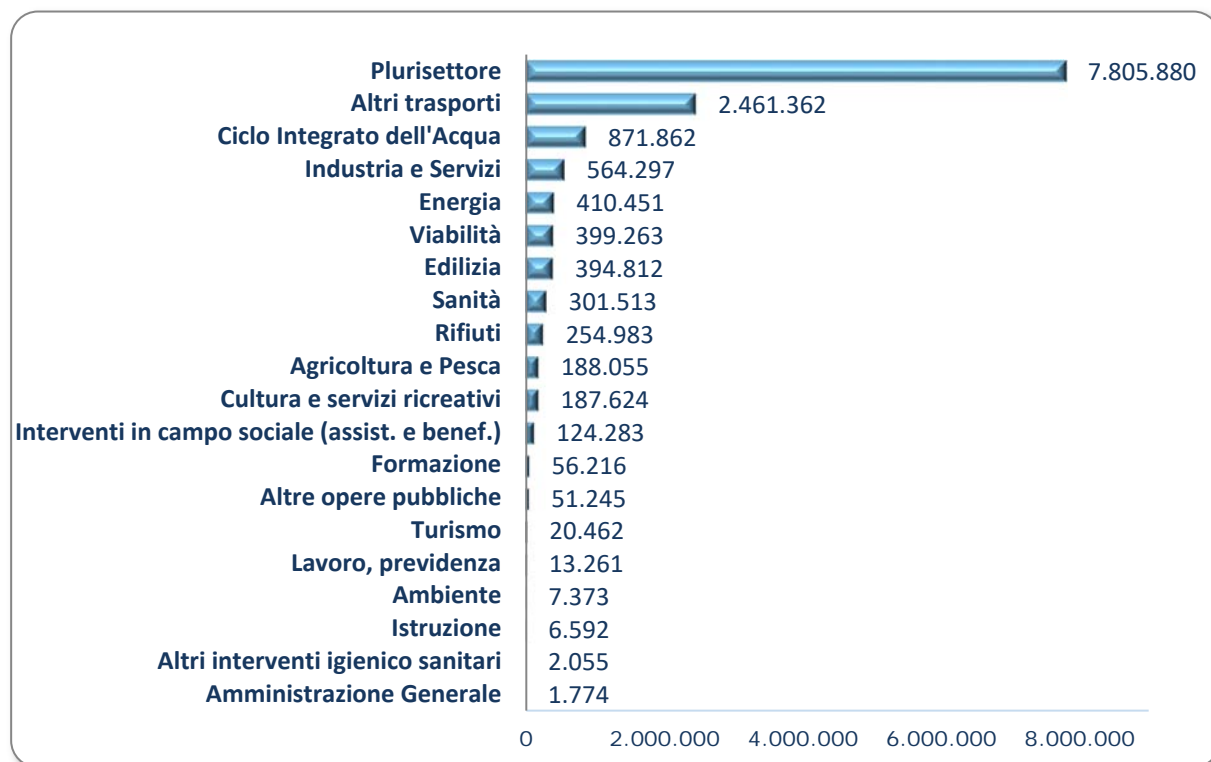
Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

La concentrazione della spesa trova conferma anche nell'analisi per settore: il 72,7% della spesa, per un totale di 10,2 miliardi di euro, infatti, si concentra nei primi due settori: le aziende che operano in una pluralità di settori (*Plurisettore*) e le aziende del settore degli *Altri trasporti*, i settori che ospitano le già citate due imprese (*A2A Spa* e *Azienda Trasporti Milanesi Spa*). Al netto di queste due imprese, l'importanza relativa tra i settori comunque non varia: il principale settore per spesa resta il *Plurisettore*, con 1,5 miliardi di spesa complessiva, seguito dagli *Altri trasporti* con una spesa di 1,4 miliardi di euro. La spesa degli altri settori varia tra un minimo di 1,8 milioni di spesa realizzata da due imprese del settore *Lavoro, previdenza*, ai 971,9 milioni realizzati dalle 34 imprese del settore *Ciclo Integrato dell'Acqua*.

La spesa complessiva di ciascun settore è solo in parte funzione del numero di imprese che operano in esso, ma è soprattutto funzione della capacità di spesa del singolo ente, che può variare fortemente. Pertanto il settore *Sanità*, che insieme al *Plurisettore* è quello con il maggior numero di imprese pubbliche locali (89), ha una spesa complessiva di soli 301,5 milioni di euro, essendo costituito da numerose piccole farmacie comunali con poca capacità di spesa. Al contrario, il settore dell'*Edilizia*, nel quale operano solo 6 aziende ha una capacità superiore di spesa, per un totale di 394,8 milioni di euro. Analogamente, mentre il settore della *Formazione*, costituito da 12 imprese, ha speso complessivamente 56,2 milioni di euro, l'unica impresa del settore delle *Altre opere pubbliche (Infrastrutture Lombarde Spa)* ha una spesa nel 2018 di 51,2 milioni di euro.

Il grafico riporta la spesa complessiva per i settori rimanenti.

**Figura 43 – Spesa totale delle Imprese pubbliche locali. Distribuzione per settore
Migliaia di euro - 2018**



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

All'interno di ogni settore si riscontrano variazioni molto elevate, analogamente con quanto osservato per le tipologie di imprese.

Nel settore degli *Altri trasporti*, per esempio, anche escludendo l'*Azienda dei Trasporti Milanesi*, il valore medio della spesa, pari a 80,1 milioni di reddito, è assai poco rappresentativo di un settore nel quale le imprese hanno una spesa compresa tra i 285 mila euro e i 662,7 milioni di euro. Il comparto è infatti concentrato da una parte e variamente costituito dall'altra: vi operano enti che hanno realizzato meno di 285 mila euro di spesa, altri che possono arrivare a spendere dai 2 ai 30 milioni di euro all'anno, ad altri ancora, partecipati dai grandi comuni (Brescia, Bergamo e Milano) la cui spesa si misura in ordini di grandezza più elevati e può arrivare a superare il miliardo di euro (ATM nel capoluogo lombardo). Analogamente, nel settore della *Sanità* la spesa varia da un minimo di 118 mila euro a circa 20,2 milioni di euro.

Il terzo settore per numero di imprese e spesa complessiva, quello del *Ciclo Integrato dell'Acqua*, che vede la presenza di 34 enti e una spesa complessiva di quasi 872 milioni di euro, registra valori della spesa che possono variare da un minimo di 114 mila euro a un massimo di 439,7 milioni di euro.

La Tabella 3 permette di osservare, settore per settore, i valori medio, minimo e massimo della spesa, con l'indicatore statistico della varianza, che conferma l'elevata variabilità della spesa all'interno di ciascun settore.

Tabella 3 – Spesa totale delle Imprese pubbliche locali. Distribuzione per settore – migliaia di euro - 2018
Indicatori statistici

Tipo Ente	Numero di enti	Valore minimo	Valore medio	Valore massimo	Deviazione Standard
Altre opere pubbliche	1	51.245	51.245	51.245	
Amministrazione Generale	2	3.518	6.631	9.743	4.401
Altri interventi igienico sanitari	2	267	1.027	1.788	1.075
Lavoro, previdenza	2	11	887	1.763	1.239
Istruzione	4	1.044	1.648	2.399	698
Edilizia	6	171	65.802	228.064	82.094
Turismo	7	1.036	2.923	7.708	2.769
Viabilità	7	1	57.038	202.445	72.091
Cultura e servizi ricreativi	10	201	18.762	124.398	38.053
Ambiente	11	101	670	1.535	445
Formazione	12	334	4.685	22.173	5.967
Agricoltura e Pesca	13	147	14.466	71.753	19.222
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	17	1.309	7.311	21.877	6.028
Altri trasporti	18	286	136.742	1.098.964	292.785
Energia	23	132	17.846	193.741	41.677
Rifiuti	24	46	10.624	67.642	14.819
Industria e Servizi	30	34	18.810	249.268	53.883
Ciclo Integrato dell'Acqua	34	114	25.643	439.745	77.985
Sanità	89	118	3.388	20.255	3.523
Plurisettore	89	20	87.707	6.276.836	665.272

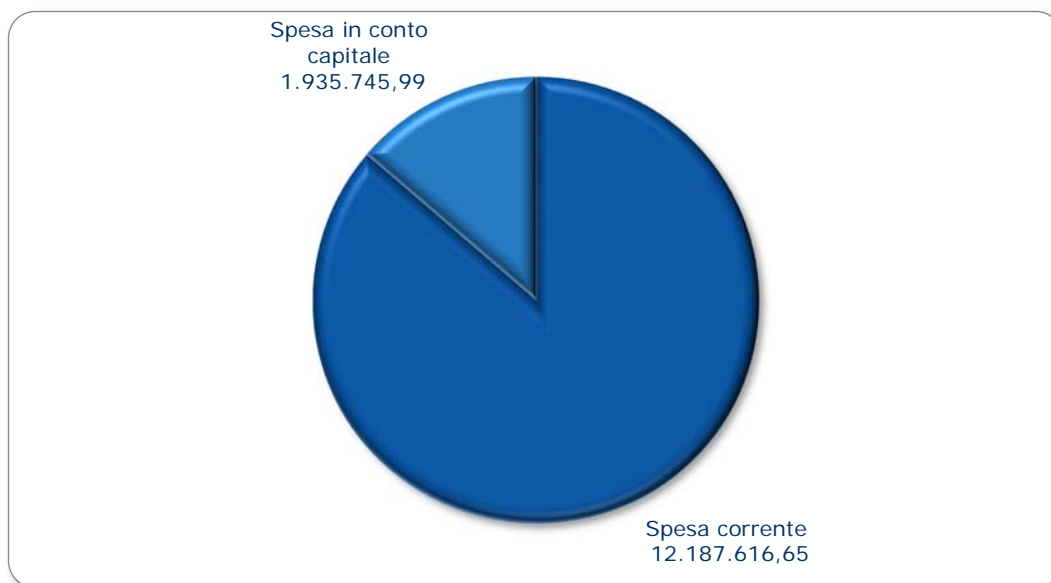
Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

L'elevata variabilità fin qui riscontrata ha vanificato qualsiasi tentativo di disegnare dei *cluster* significativi tra cui ripartire questi enti e individuare dei modelli di comportamento omogenei. Probabilmente, trattandosi di realtà partecipate da enti locali, la loro capacità di spesa non può che rispecchiare, più o meno, la dimensione degli stessi enti partecipanti, dei territori in cui operano e della popolazione che servono.

La ripartizione della spesa delle imprese pubbliche locali lombarde

La spesa complessiva delle Imprese pubbliche locali ammonta, come si è visto, a 14,1 miliardi di euro. **Essa è in gran parte assorbita dalla spesa in conto corrente, per un totale di 12,2 miliardi**, mentre la parte rimanente **(1,9 miliardi di euro)** è rappresentata dalla **spesa in conto capitale**.

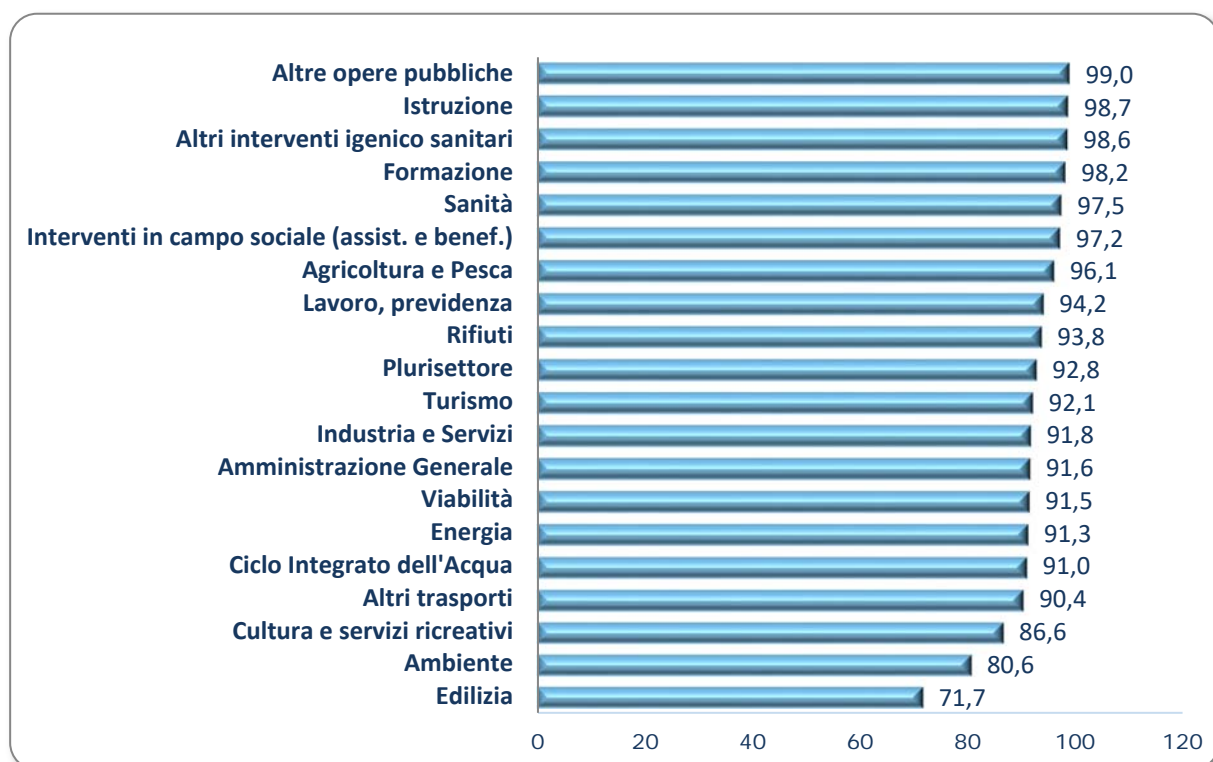
**Figura 44 - Ripartizione della spesa totale delle imprese pubbliche locali
Migliaia di euro - 2018**



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

In tutti i settori la spesa media in conto corrente è superiore a quella delle spese in conto capitale; secondo i settori la spesa corrente può pesare mediamente dal 71,7% (*Edilizia*, ma con un'elevata varianza tra le 6 imprese analizzate) al 98-99% (*Formazione, Altri interventi igienico sanitari, Istruzione e Altre opere pubbliche*); mantengono valori al di sopra della media anche altri settori quali la *Sanità* e gli *Interventi in campo sociale*.

**Figura 45 - Quota % della spesa corrente sulla spesa totale delle imprese pubbliche locali. Valori medi per settore
Valori % - 2018**



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

In questo caso valori medi settoriali sono abbastanza rappresentativi della realtà del singolo settore, come anche indicato dalla colonna delle deviazioni standard; i settori nei quali si registra al contrario una maggiore variabilità, con molte imprese il cui peso della spesa corrente sul totale della spesa si discosta significativamente dal valore medio settoriale, sono, oltre al citato settore dell'*Edilizia*, quelli dell'*Ambiente* (dove il peso della spesa corrente può variare tra il 50% e il 100%) e dell'*Energia* (dal 19% al 100%).

La spesa in conto capitale

La spesa in conto capitale può essere meglio analizzata distinguendone le principali voci. Innanzitutto i dati disponibili permettono di distinguere la spesa in conto capitale al netto delle cessioni dei prestiti e delle partecipazioni, in secondo luogo è possibile separare la voce dei *trasferimenti* da quella relativa agli *investimenti* veri e propri.

La spesa in conto capitale totale delle imprese pubbliche locali lombarde, come si è detto, ammonta a 1,9 miliardi di euro; al netto dei 479 milioni delle partecipazioni azionarie e conferimenti e delle concessioni di crediti, essa scende a 1,5 miliardi di euro.

Le imprese pubbliche locali che hanno delle partecipazioni finanziarie o hanno concesso crediti nel 2018 sono 137 (34,2% degli enti). Gli importi di questi capitoli di spesa dipendono naturalmente dalla capacità di spesa dell'ente e di conseguenza la spesa complessiva risulta fortemente concentrata: i

primi 5 enti per valore delle partecipazioni finanziarie o dei crediti concessi (Finlombarda Spa, Lario Reti Holding Spa, Ferrovie Nord Milano Spa, Azienda Trasporti Milanesi Spa, Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti Spa), ne coprono il 76,7% del totale, per un valore complessivo di 367 milioni di euro.

La spesa in conto capitale al netto delle partecipazioni azionarie e conferimenti e delle concessioni di crediti può essere a sua volta suddivisa tra **investimenti e trasferimenti in conto capitale**.

I **trasferimenti in conto capitale** ammontano complessivamente a **61,3 milioni di euro realizzati da 182 enti con una spesa media di 337 mila euro**; gli importi variano da un minimo di poche centinaia di euro ai 18 milioni per impresa; solamente i primi due enti (A2A Spa e Azienda Trasporti Milanesi Spa (ATM)) totalizzano più della metà della spesa complessiva per trasferimenti, per un importo pari a 31 milioni di euro.

Gli **investimenti**, che complessivamente valgono quasi **1,4 miliardi di euro**, sono fortemente **concentrati in poche aziende e quindi in poche forme giuridiche e in pochi settori: il 60% di questa spesa è infatti coperta da sole 6 imprese** pubbliche locali (A2A Spa, Cap Holding Spa, Azienda Trasporti Milanesi Spa (Atm), Ferrovie Nord Milano Spa (Fnm), Padania Acque Spa, Società Esercizi Aeroportuali Spa (SEA)), mentre i rimanenti 560 milioni si distribuiscono tra altri 180 enti; 215 enti non realizzano alcun investimento. Di conseguenza è elevata la concentrazione anche a livello settoriale, con 1,2 miliardi di spesa per investimenti in soli tre settori (*Plurisettore, Altri trasporti e Ciclo integrato dell'acqua*).

La concentrazione degli investimenti in poche imprese impatta anche sull'analisi per forma giuridica, ma in modo più articolato: da una parte, infatti, è vero che l'88% degli investimenti (per un importo complessivo di 1,2 miliardi di euro) è realizzato dalle sole *Società di capitali a partecipazione sub-regionale, per la gestione di pubblici servizi*, dall'altra è vero che le imprese di questa categoria pesano per il 70% del totale. In realtà anche in questo caso il dato medio è poco rappresentativo di un contesto con meno della metà delle imprese cui sono attribuibili gli investimenti e molte altre che non ne effettuano alcuno.

L'altra forma giuridica cui è attribuibile una parte rilevante degli investimenti (59 milioni di euro) è quello delle Aziende di edilizia residenziale di livello regionale, anche in questo caso soprattutto a opera, però, di un solo ente (ALER Milano), che da solo ha ne ha realizzati più della metà di quelli della sua categoria.

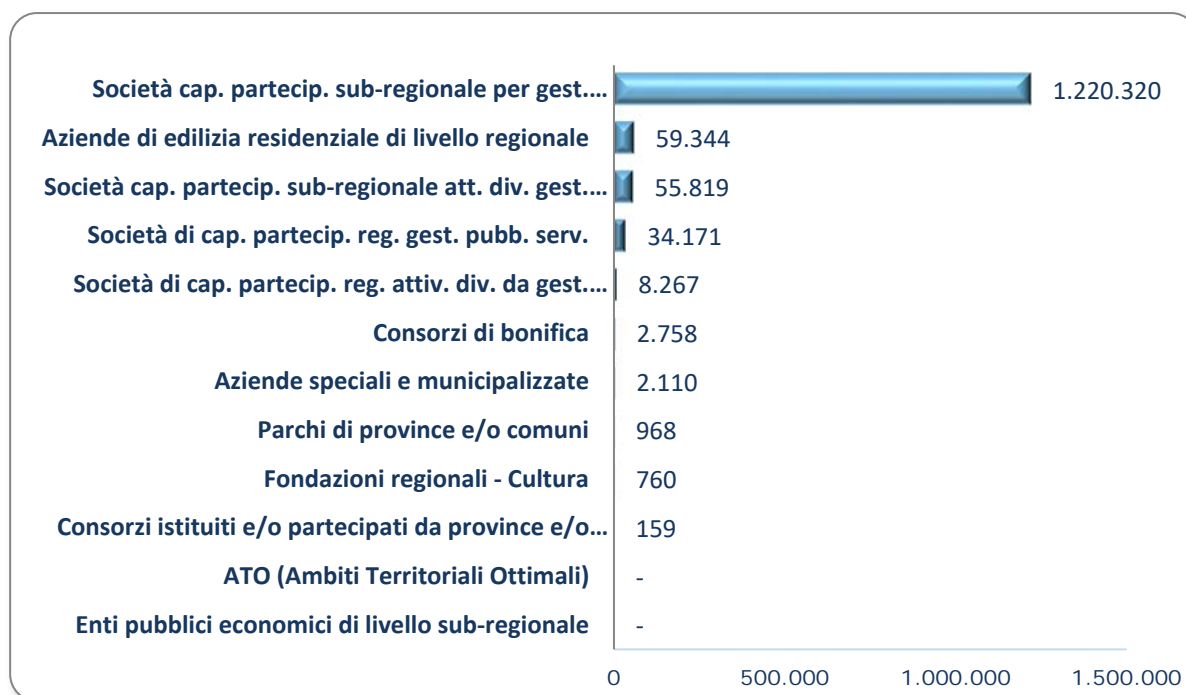
Gli effetti di questa concentrazione si riflettono anche sul peso relativo di questi investimenti sulla spesa totale del singolo ente. La quota degli investimenti sul totale della spesa, mediamente pari al 4,4% del totale della spesa di ogni impresa, varia significativamente (da una totale assenza di investimenti a un valore massimo del 69%) e questa varianza si rispecchia anche a livello di forma giuridica e a quello settoriale.

Tra le *Società di capitali a partecipazione sub-regionale, per la gestione di pubblici servizi*, il peso medio degli investimenti sulla spesa complessiva della singola azienda è del 3,8%. Ma questo indicatore può variare significativamente tra le diverse tipologie di enti e può raggiungere anche il 16,6 delle spese complessive come nel caso delle *Aziende di edilizia residenziale di livello regionale* o il 34%, come nei *Parchi di province e/o comuni*. In altri casi (*Consorzi istituiti e/o partecipati da province e/o comuni, le Aziende speciali e municipalizzate e le Società di capitali a partecipazione regionale con attività diversa dalla gestione di pubblici servizi*), al contrario, il peso degli investimenti sulla spesa si riduce drasticamente e non raggiunge l'1%.

A livello settoriale si investe mediamente di più nei settori dell'*Ambiente* (18,7% della spesa totale), dell'*Edilizia* (13,8%) e della *Cultura e servizi ricreativi* (9,9%). Escludendo i settori composti da una o due sole imprese, i settori che presentano la minore spesa media per investimenti sono invece quelli degli *Interventi in campo sociale* e della *Formazione*. Anche in tutti questi settori il dato riflette la compresenza di soggetti investitori e di imprese che non hanno investito nulla.

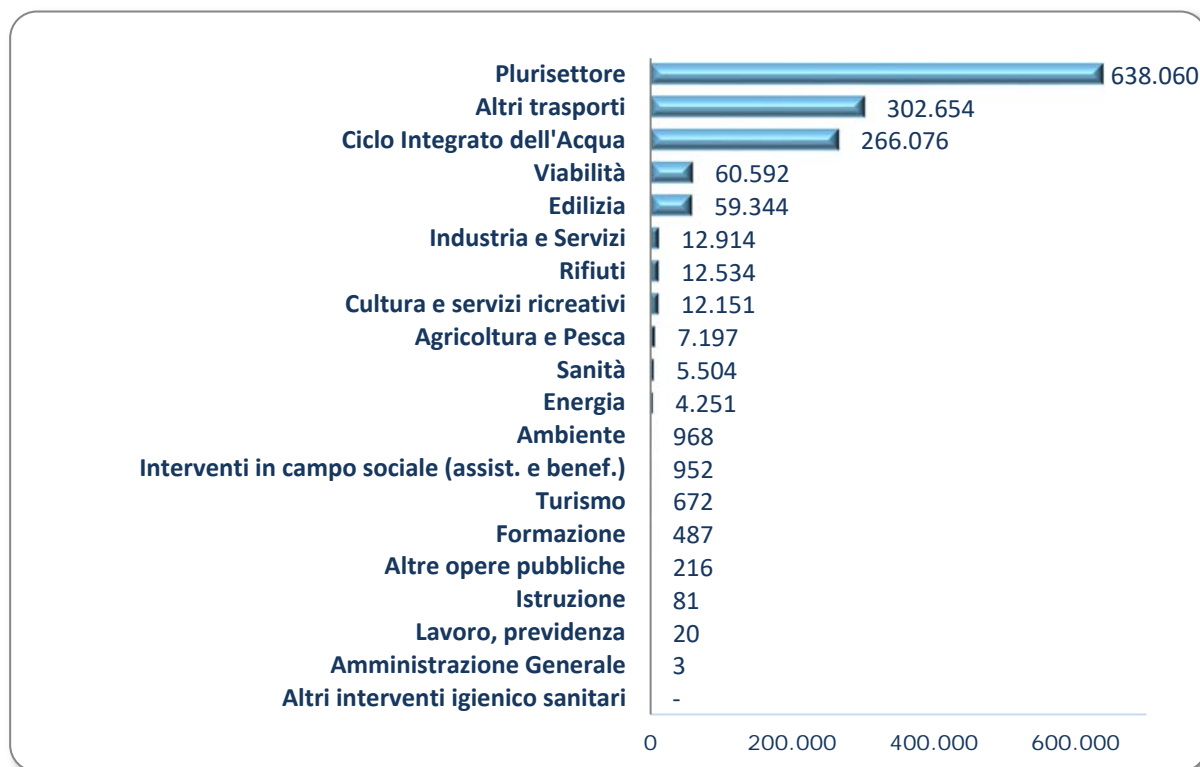
Di conseguenza anche per gli investimenti la deviazione standard risulta troppo elevata per considerare i valori medi come rappresentativi dell'intero settore (o della forma giuridica assunta): valori medi più elevati segnalano solamente la presenza nel settore (o nella forma giuridica) di alcune imprese che investono molto, congiuntamente alla presenza di altre che investono poco o nulla. **Non sono quindi le caratteristiche settoriali a spiegare una maggiore spesa per investimenti, ma solo quelle specifiche aziendali**, quali per esempio la *mission*, le dimensioni di popolazione, territorio e comuni da servire, le dimensioni aziendali, ecc.

**Figura 46 - Spesa per investimenti delle imprese pubbliche locali per tipo di ente
Migliaia di euro - 2018**



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

**Figura 47 – Spesa per investimenti delle imprese pubbliche locali per settore
Migliaia di euro - 2018**



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

La gestione della spesa corrente degli enti “produttori” e degli enti “gestori”

Le informazioni rese disponibili dalla banca dati CPT permettono un’analisi di maggiore dettaglio anche per la spesa corrente, articolata in varie voci, come già per la spesa in conto capitale.

Si distinguono, in particolare, le voci relative agli acquisti in beni e servizi, al personale, ai trasferimenti in conto corrente, alle poste correttive e compensative delle entrate, agli interessi passivi e alle somme di parte corrente non attribuibili.

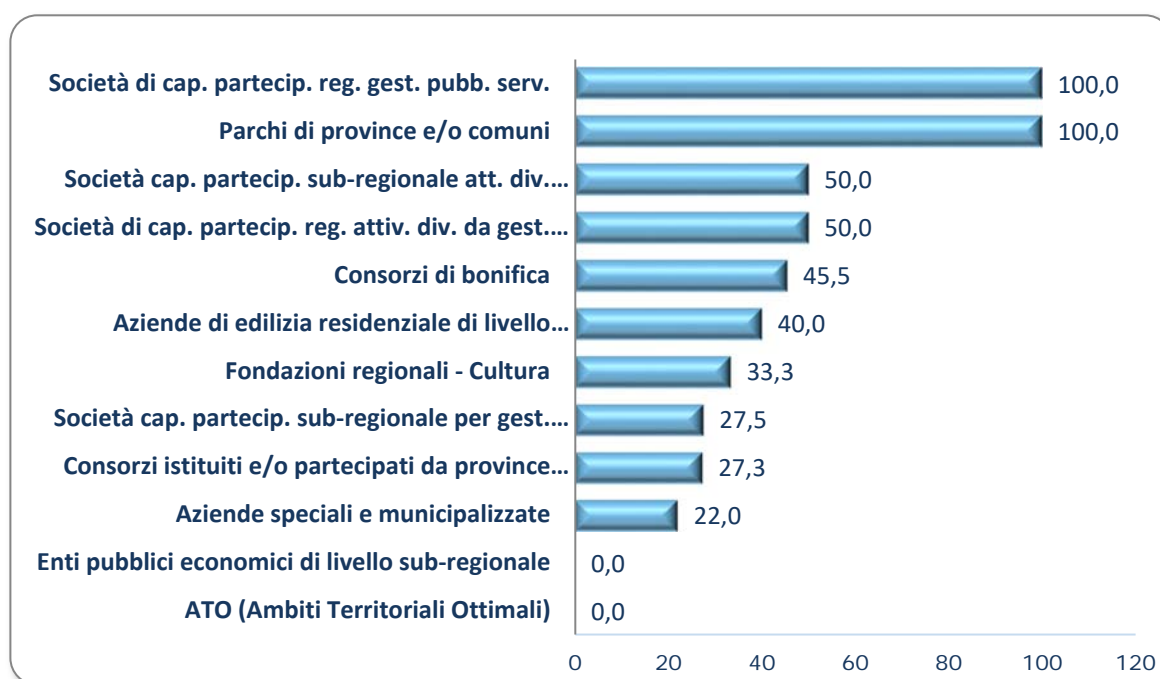
Le voci più interessanti da analizzare sono quelle relative alla spesa per il personale e all’acquisto di beni e servizi; la prima ammonta complessivamente a 2,6 miliardi di euro, la seconda a 8,3 miliardi di euro. Si tratta di due indicatori che permettono di capire l’impatto occupazionale e di spesa più o meno diretta sul territorio regionale da parte di questi enti.

A livello di singola impresa, queste due tipologie di spesa, insieme a quella per gli investimenti, possono aiutare a capire se l’impresa sia più orientata al potenziamento delle strutture interne (costi del personale e investimenti) o all’acquisto di beni e servizi; di conseguenza l’ente analizzato apparirà rispettivamente più come un soggetto “produttore” di servizi invece che come un “gestore” di servizi. Si è quindi proceduto a vedere per ogni singolo ente quale di questi due insiemi della spesa fosse maggioritario e si è di conseguenza assegnata all’ente stesso la label di “produttore” o “gestore”.

Circa due imprese pubbliche locali su tre (279 soggetti, pari al 69,6%) sono risultate essere degli enti gestori, con una quota della spesa per acquisto di beni e servizi sul totale della spesa che varia dal 50% a più del 99%.

Lo stesso distribuzione si rileva analizzando i dati secondo le forme giuridiche: generalmente per ogni forma giuridica sono più numerosi i gestori; soltanto tra i *Parchi di province e/o comuni*, tutti gli enti appartengono al gruppo dei produttori, mentre si dividono esattamente a metà nelle categorie dei produttori e dei gestori le *Società di capitali a partecipazione regionale con attività diversa dalla gestione di pubblici servizi* e nelle *Società di capitali a partecipazione sub-regionale con attività diversa dalla gestione di pubblici servizi*.

Figura 48 – Quota % delle imprese pubbliche locali di tipo “produttore” sul totale delle imprese per tipo di ente 2018

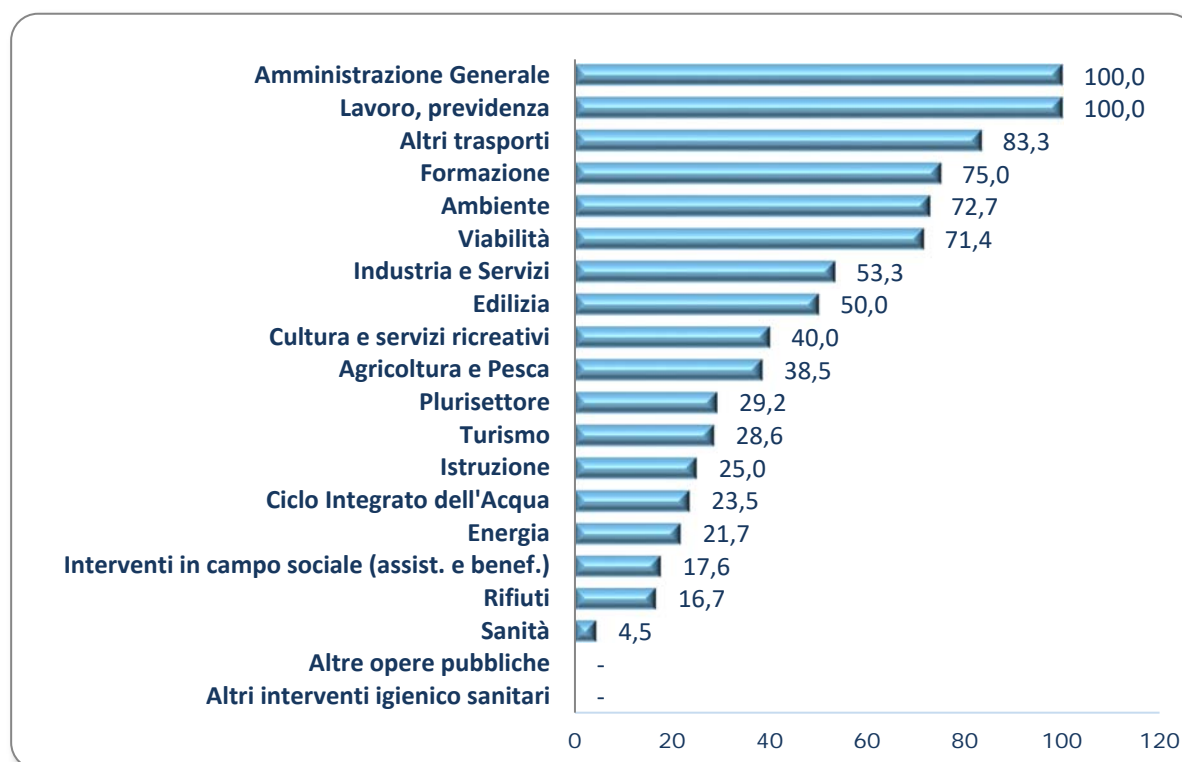


Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

A livello settoriale la distribuzione tra soggetti produttori e gestori appare invece più articolata. In generale la prevalenza dei soggetti gestori è più diffusa, ma in alcuni specifici settori è invece preponderante la quota dei soggetti produttori: *Altri trasporti* (83,3%), *Formazione* (75%), *Ambiente* (72,7%), *Viabilità* (71,4% degli enti), *Industria e servizi* (53,3%). Nei settori dell'Amministrazione generale e del Lavoro e previdenza, le uniche due imprese di ciascun settore sono rientrano entrambe nella categoria dei soggetti “produttori”.

Si osserva infine una pari percentuale di soggetti gestori e di produttori nel settore dell'*Edilizia*.

Figura 49 – Quota % delle imprese pubbliche locali di tipo “produttore” sul totale delle imprese per settore 2018



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

Le entrate delle imprese pubbliche locali lombarde

La banca dati dei Conti Pubblici Territoriali offre infine informazioni anche sulle entrate delle imprese pubbliche locali, che complessivamente contano nel 2018 per **15,4 miliardi di euro**. Queste informazioni risultano di particolare interesse perché permettono di capire quanto la gestione della singola impresa pubblica locale sia garantita dal mercato e quanto sia invece effetto dell'intervento pubblico.

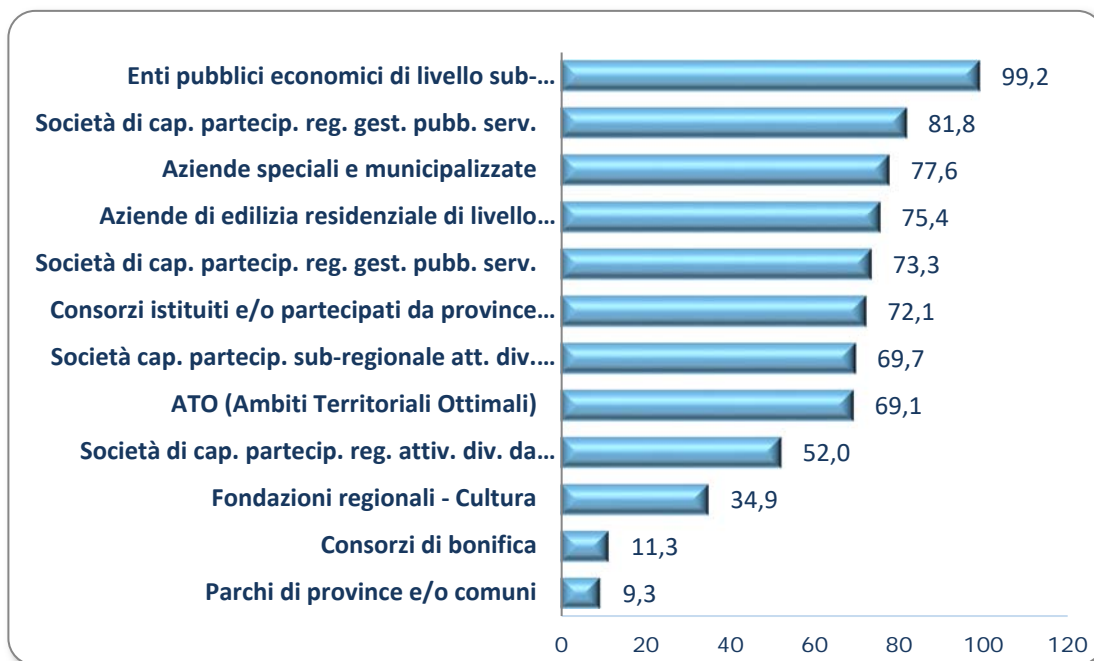
Per capire meglio la diffusione di un tipo di gestione o dell'altra sono stati costruiti due indicatori, la **quota delle entrate derivata dalla vendita di beni e servizi (mercato) sul totale** e la **quota derivata dai trasferimenti** (intervento pubblico, non necessariamente dei soli enti partecipanti).

Complessivamente le 401 imprese pubbliche locali incassano dalla vendita di beni e servizi 14,5 miliardi di euro e ricevono come trasferimenti 2,7 miliardi di euro e quindi quello dell'orientamento al mercato appare come il modello prevalente di gestione di questi enti

I grafici qui presentati riportano i valori medi di questi indicatori per le forme giuridiche e per i settori. Nel primo caso appaiono delle differenze interessanti. I tipi di ente mediamente più rivolti al mercato sono (a parte l'unico *Ente pubblico economico di livello sub-regionale*) le *Società di capitali a partecipazione sub-regionale, per la gestione di pubblici servizi*, (dove l'81,8% delle entrate correnti complessive di 280 aziende derivano dalla vendita di beni e servizi) le *Aziende speciali e*

municipalizzate, le *Aziende di edilizia residenziale di livello regionale*, i *Consorzi istituiti e/o partecipati da province e/o comuni*; beneficiano in maggiore misura dei trasferimenti i *Parchi di province e/o comuni* e i *Consorzi di bonifica* mentre le *Fondazioni regionali – Cultura* si avvalgono soprattutto di Altri incassi.

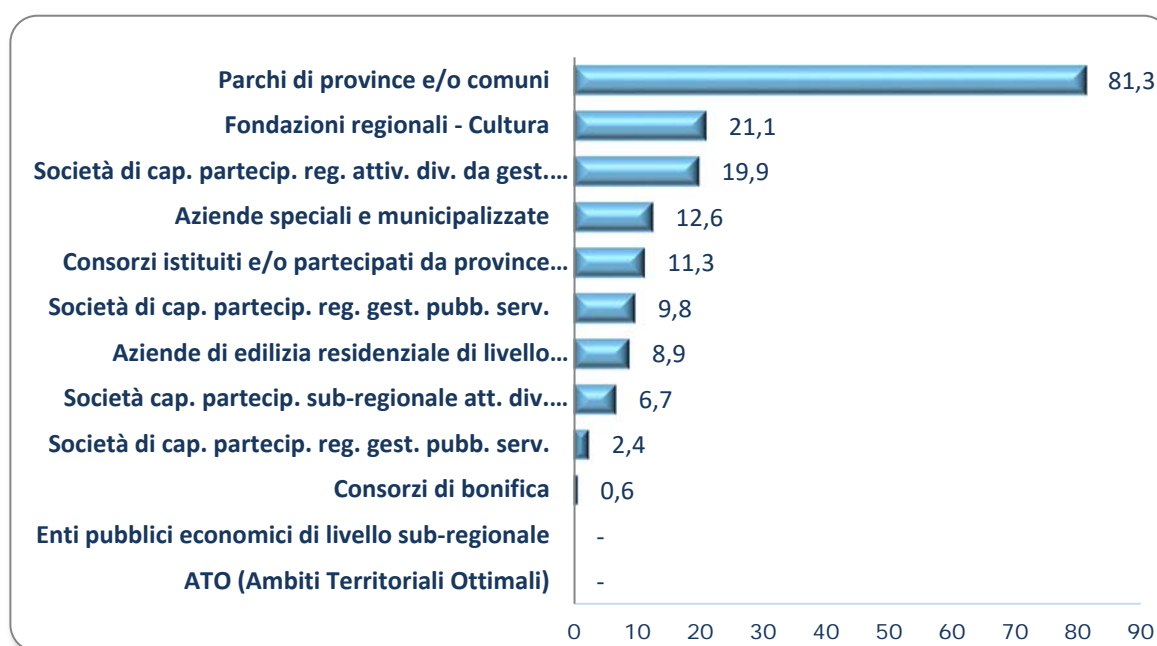
Figura 50 – Quota % delle vendite di beni e servizi delle imprese pubbliche sul totale delle entrate per tipo di ente 2018



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT – 2020

Si conferma quindi per quasi tutte le forme giuridiche il maggiore orientamento al mercato nella gestione delle imprese pubbliche locali; quando ciò non accade è perché la stessa *mission* aziendale (per esempio la gestione del territorio) non lo rende possibile, perché il cliente sarebbe comunque non il consumatore o le famiglie, ma l'ente locale e quindi anche l'eventuale vendita di beni e servizi sarebbe in realtà solo apparente.

Figura 51 – Quota % dei trasferimenti delle imprese pubbliche sul totale delle entrate per tipo di ente 2018

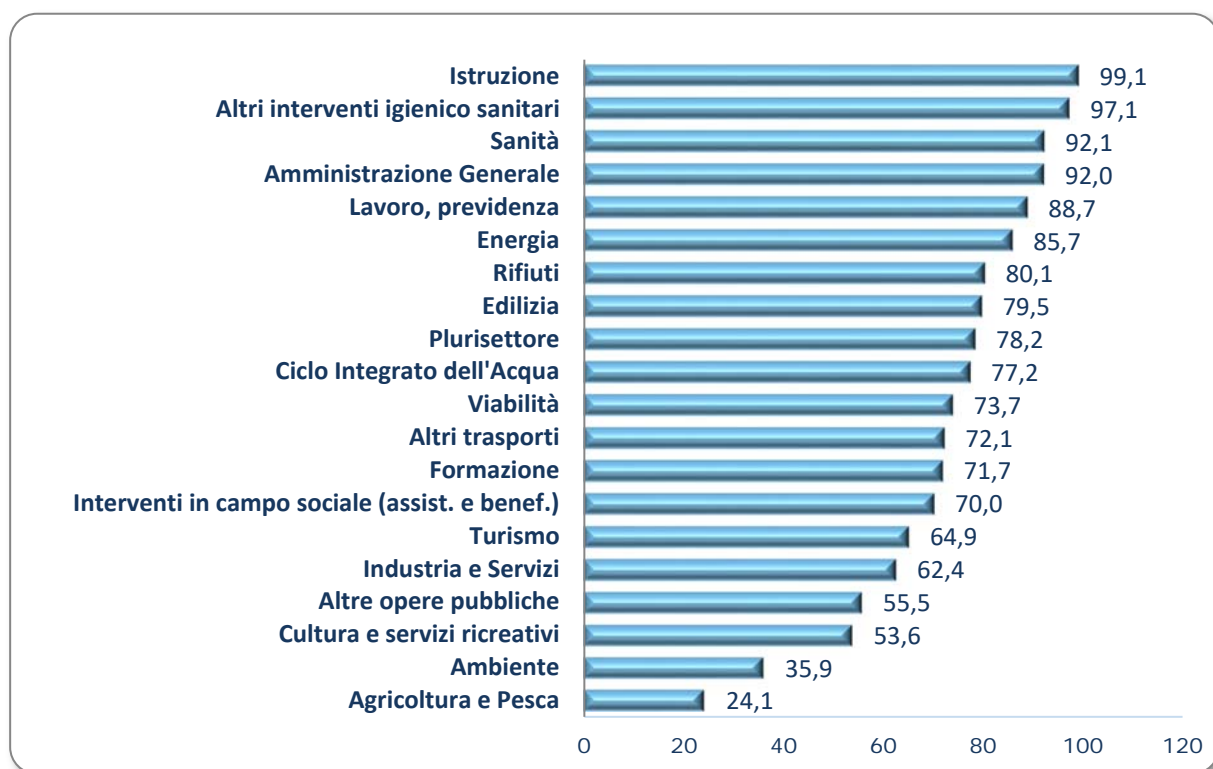


Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

Analogamente emergono delle differenze settoriali; a fronte di un peso medio delle vendite di beni e servizi sul totale delle entrate pari al 76,3% (con una deviazione standard, però del 29,6%) a livello settoriale esso può variare dal 24,1% nel settore dell'*Agricoltura e pesca* al 92,1% della *Sanità* (i settori *Altri interventi igienico sanitari* e *Istruzione* presentano valori medi più elevati ma fanno riferimento a poche imprese). Al ridursi di questa voce di entrate cresce quella delle entrate da trasferimenti, con l'eccezione dei settori per i quali una parte significativa delle entrate nel 2018 ha riguardato la riscossione di crediti (*Industria e servizi*) o di altri incassi (*Cultura e servizi ricreativi*, *Altre opere pubbliche*, *Industria e servizi*, *Ciclo Integrato dell'Acqua*, *Altri trasporti*, *Formazione*).

In realtà il quadro è anche in questo caso più complesso di quello che appare dai soli valori medi, e le strategie del singolo ente dipendono da modelli di comportamento di tipo settoriale o connessi con la forma giuridica solo in apparenza; anche la dimensione della spesa, usata come proxy della dimensione aziendale, non ha aiutato a capire meglio le differenze di comportamento tra le aziende. A fronte dei dati medi settoriali o per forma giuridica, le deviazioni standard sono risultate molto elevate, annullando così la rappresentatività dei valori medi presentati. L'unica eccezione è quella dal settore della *Sanità*, il solo in cui quasi tutte le imprese (per lo più farmacie) hanno ricavato la pressoché totalità delle entrate dalla vendita di beni e servizi.

Figura 52- Quota % delle vendite di beni e servizi delle imprese pubbliche sul totale delle entrate per settore 2018

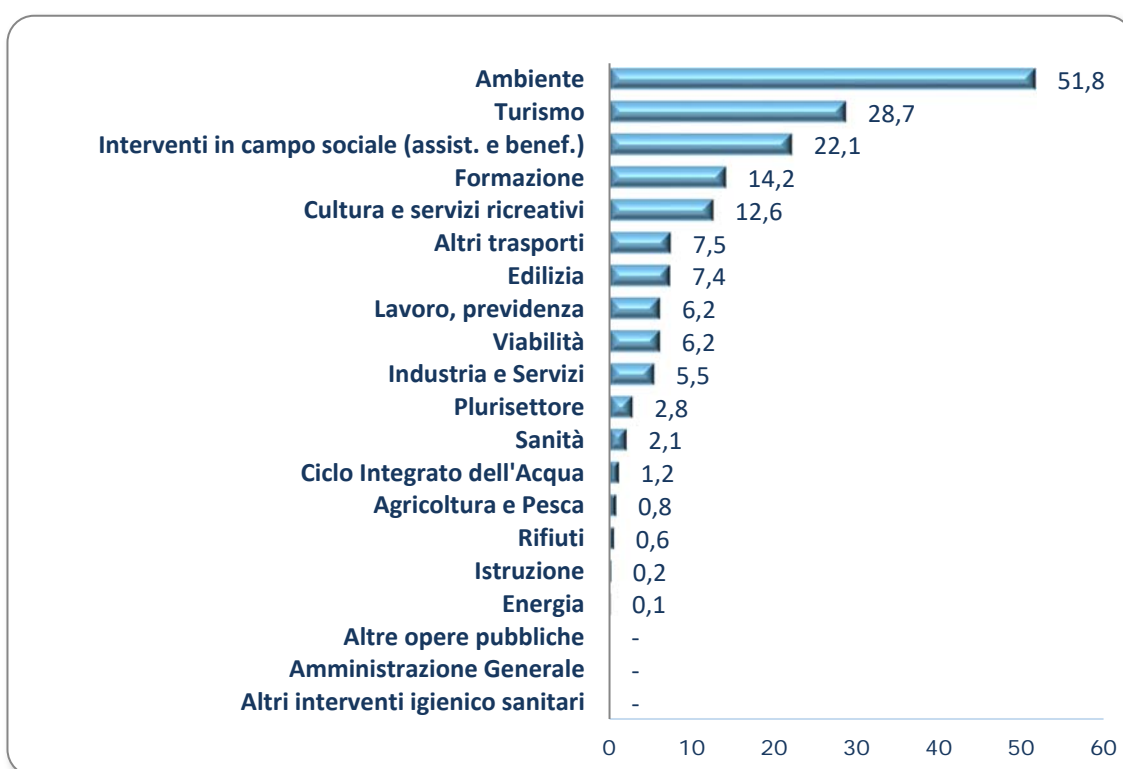


Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

Se da una parte è dunque possibile distinguere chiaramente le imprese che operano quasi esclusivamente sul mercato (il 50% degli enti riscuote più del 90% delle entrate dalla vendita di beni e servizi) da quelle per le quali è particolarmente rilevante l'intervento pubblico (solo il 10% riceve trasferimenti in misura maggiore al 20% delle entrate totale), nessun elemento di comunanza (settoriale, dimensionale o di firma giuridica) è stato rilevato e la strategia adottata, da questo punto di vista, può essere considerata *firm-specific*; essa è probabilmente connessa a volte alle politiche di bilancio degli enti partecipanti, che decidono caso per caso se "acquistare i servizi" o "sovvenzionarli", altre volte alla forma mista di finanziamento del servizio (più frequente nei trasporti), per cui si vendono i servizi alla popolazione a un costo inferiore a quello effettivo di gestione – per permetterne a tutti l'accesso – e si copre la restante parte con il finanziamento pubblico, facendolo così ricadere sulla fiscalità generale.

La quota delle entrate per la riscossione di crediti è mediamente inferiore al 3%; ma va segnalata la presenza di un piccolo gruppo di enti (6,5%) che ha riscosso crediti nell'anno 2018 che hanno inciso sulle proprie entrate per quote talvolta anche elevate e un altro piccolo gruppo di imprese che, essendo in liquidazione, raccoglie sotto la voce "altri incassi" dal 70% al 100% delle entrate.

Figura 53- Quota % dei trasferimenti delle imprese pubbliche sul totale delle entrate per settore 2018



Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

Allegato statistico

**Tabella 1 - Spese Pro-Capite della Lombardia, delle Regioni di confronto e dell'Italia;
2000-2018
Consolidato SPA. Euro
(dati di Figura 5)**

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Italia
2000	11.942	12.977	10.254	12.533	11.616
2001	13.383	14.424	11.275	13.577	13.045
2002	13.992	14.833	11.881	14.444	13.492
2003	14.612	15.251	12.591	14.920	14.058
2004	15.376	15.414	13.153	15.136	14.584
2005	15.362	16.297	13.332	15.251	14.828
2006	16.102	16.960	13.655	15.729	15.489
2007	15.850	17.105	13.663	16.271	15.618
2008	17.223	18.524	14.834	17.564	16.684
2009	17.256	18.218	15.176	17.213	16.606
2010	17.343	18.446	14.429	16.605	16.495
2011	18.017	19.078	14.683	16.867	17.025
2012	16.977	19.636	14.863	17.337	17.311
2013	18.537	19.546	14.961	17.379	17.441
2014	16.690	18.883	14.910	17.096	17.106
2015	17.301	19.718	15.610	18.247	17.300
2016	16.653	18.322	15.257	17.583	16.667
2017	16.865	19.102	15.898	18.372	17.219
2018	17.072	19.267	15.498	18.654	17.191

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 2 - Entrate Pro-Capite della Lombardia, delle Regioni di confronto e dell'Italia;
2000-2018
Consolidato SPA. Euro
(dati di Figura 5)**

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Italia
2000	14.637	17.618	13.538	16.367	12.641
2001	15.161	17.883	14.731	17.564	13.626
2002	15.266	17.678	14.627	17.562	13.731
2003	15.886	19.354	16.164	19.066	14.683
2004	16.234	18.603	15.712	18.345	14.916
2005	16.232	18.467	15.288	17.402	14.733
2006	17.217	20.834	17.222	19.953	16.148
2007	18.175	23.315	18.123	20.817	17.087
2008	18.373	23.534	17.744	20.701	17.231
2009	18.473	21.828	18.407	21.523	16.960
2010	17.733	22.706	18.595	21.737	17.132
2011	18.117	22.526	17.994	20.754	16.981
2012	18.511	22.689	18.430	21.362	17.469
2013	18.125	23.236	18.982	21.855	17.669
2014	17.956	22.237	17.647	20.547	16.914
2015	18.307	23.189	18.217	21.317	17.449
2016	18.613	22.539	18.393	21.185	17.302
2017	18.614	23.297	18.940	21.828	17.641
2018	19.392	23.937	19.619	22.712	18.172

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 3 - Spese: Rapporto Spese/Pil
2000-2018
Consolidato SPA. %
(dati di Figura 7)**

Anno	Lombardia	Piemonte	Veneto	Emilia Romagna	Italia
2000	45,0%	50,0%	41,0%	46,0%	53,0%
2001	47,0%	54,0%	44,0%	49,0%	57,0%
2002	47,0%	55,0%	45,0%	50,0%	57,0%
2003	47,0%	55,0%	46,0%	51,0%	58,0%
2004	46,0%	56,0%	46,0%	50,0%	58,0%
2005	48,0%	55,0%	46,0%	50,0%	57,0%
2006	49,0%	55,0%	46,0%	49,0%	58,0%
2007	48,0%	53,0%	44,0%	48,0%	56,0%
2008	50,0%	58,0%	49,0%	52,0%	60,0%
2009	52,0%	63,0%	52,0%	54,0%	62,0%
2010	51,0%	61,0%	49,0%	52,0%	61,0%
2011	51,0%	62,0%	48,0%	51,0%	61,0%
2012	54,0%	60,0%	49,0%	53,0%	63,0%
2013	55,0%	65,0%	50,0%	53,0%	65,0%
2014	53,0%	59,0%	50,0%	52,0%	64,0%
2015	54,0%	60,0%	51,0%	54,0%	64,0%
2016	49,0%	56,0%	48,0%	51,0%	60,0%
2017	50,0%	55,0%	49,0%	52,0%	60,0%
2018	50,0%	54,0%	46,0%	51,0%	59,0%

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 4 - Entrate: Rapporto Entrate/Pil
2000-2018
Consolidato SPA. %
(dati di Figura 7)**

Anno	Lombardia	Piemonte	Veneto	Emilia Romagna	Italia
2000	61,0%	62,0%	54,0%	61,0%	58,0%
2001	59,0%	61,0%	57,0%	63,0%	60,0%
2002	56,0%	60,0%	56,0%	61,0%	58,0%
2003	59,0%	60,0%	59,0%	65,0%	60,0%
2004	56,0%	59,0%	55,0%	61,0%	59,0%
2005	55,0%	58,0%	53,0%	57,0%	57,0%
2006	60,0%	59,0%	58,0%	62,0%	60,0%
2007	65,0%	61,0%	59,0%	62,0%	62,0%
2008	64,0%	62,0%	58,0%	61,0%	62,0%
2009	62,0%	67,0%	63,0%	68,0%	63,0%
2010	62,0%	62,0%	63,0%	68,0%	63,0%
2011	61,0%	62,0%	59,0%	62,0%	61,0%
2012	62,0%	65,0%	61,0%	65,0%	64,0%
2013	65,0%	64,0%	64,0%	67,0%	65,0%
2014	62,0%	64,0%	59,0%	62,0%	63,0%
2015	64,0%	64,0%	59,0%	64,0%	64,0%
2016	60,0%	63,0%	58,0%	61,0%	62,0%
2017	61,0%	61,0%	58,0%	62,0%	62,0%
2018	62,0%	62,0%	59,0%	63,0%	62,0%

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 5 - Spese: Quota % Regione su Italia
2000-2018
Consolidato SPA. %
(dati di Figura 8)**

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna
2000	7,6	17,6	7,0	7,5
2001	7,6	17,5	6,8	7,2
2002	7,7	17,4	7,0	7,5
2003	7,7	17,2	7,2	7,5
2004	7,8	16,8	7,2	7,4
2005	7,6	17,6	7,3	7,3
2006	7,7	17,6	7,1	7,3
2007	7,5	17,7	7,1	7,5
2008	7,6	17,9	7,3	7,6
2009	7,7	17,7	7,5	7,5
2010	7,7	18,1	7,2	7,3
2011	7,8	18,2	7,0	7,2
2012	7,2	18,5	7,0	7,3
2013	7,8	18,4	7,0	7,3
2014	7,1	18,1	7,1	7,3
2015	7,3	18,8	7,3	7,7
2016	7,3	18,1	7,4	7,7
2017	7,1	18,3	7,5	7,8
2018	7,2	18,6	7,3	8,0

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 6 - Entrate: Quota % Regione su Italia
2000-2018
Consolidato SPA. %
(dati di Figura 8)**

Anno	Lombardia	Piemonte	Veneto	Emilia Romagna
2000	22,0	8,6	8,4	9,0
2001	20,7	8,2	8,6	9,0
2002	20,4	8,2	8,5	9,0
2003	20,9	8,0	8,8	9,2
2004	19,9	8,1	8,5	8,7
2005	20,1	8,1	8,4	8,4
2006	20,8	7,9	8,6	8,8
2007	22,0	7,8	8,6	8,7
2008	22,1	7,9	8,4	8,6
2009	20,8	8,0	8,9	9,2
2010	21,5	7,6	8,9	9,2
2011	21,6	7,8	8,7	8,9
2012	21,2	7,8	8,6	8,9
2013	21,6	7,5	8,8	9,1
2014	21,6	7,7	8,5	8,9
2015	21,9	7,6	8,5	8,9
2016	21,5	7,8	8,6	9,0
2017	21,8	7,6	8,7	9,1
2018	21,9	7,7	8,8	9,2

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 7 - Spese di Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna:
% Spese di Amministrazioni Centrali/Totale Spese Regionale
2000-2018
Consolidato SPA.
(dati di Figura 11)**

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna
2000	63,6	63,1	60,0	60,2
2001	62,1	61,1	58,0	59,0
2002	62,2	60,7	57,5	58,5
2003	60,1	59,8	56,3	57,0
2004	54,8	56,1	52,7	54,8
2005	57,7	57,1	53,9	57,0
2006	55,5	53,1	52,2	54,3
2007	56,9	51,5	53,9	55,0
2008	57,0	50,8	53,9	53,5
2009	56,3	52,9	55,8	55,1
2010	56,2	52,3	55,2	55,5
2011	54,2	51,1	54,9	55,5
2012	58,1	51,2	54,2	53,5
2013	62,0	53,5	56,5	56,2
2014	60,9	53,0	57,9	57,3
2015	63,2	54,5	61,3	57,2
2016	62,9	57,7	61,6	58,7
2017	64,4	57,9	62,2	58,5
2018	65,0	57,7	62,2	58,5

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 8 - Entrate di Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna:
% Entrate di Amministrazioni Centrali/Totale Entrate Regionale
2000-2018
Consolidato SPA.
(dati di Figura 11)**

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna
2000	70,4	70,1	74,0	69,6
2001	70,9	72,7	70,9	67,8
2002	71,8	74,8	72,4	69,3
2003	70,6	70,4	69,9	66,8
2004	69,8	73,9	71,6	69,9
2005	69,0	74,4	72,5	72,5
2006	68,8	70,3	69,1	67,5
2007	69,0	66,9	69,9	68,0
2008	68,9	67,6	73,0	69,3
2009	66,2	69,9	67,7	65,0
2010	67,7	69,1	66,6	64,2
2011	67,6	68,2	69,7	66,8
2012	67,6	67,0	69,2	65,5
2013	68,4	66,6	66,8	64,0
2014	68,1	68,4	69,4	67,1
2015	70,6	68,9	71,0	67,2
2016	71,2	72,5	72,7	69,6
2017	72,3	71,4	72,7	68,7
2018	71,9	71,5	72,3	68,4

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 9 - Spese di Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna:
% Spese di Amministrazioni Regionali/Totale Spese Regionale
2000-2018
Consolidato SPA.
(dati di Figura 12)**

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna
2000	11,7	12,4	13,6	12,6
2001	11,8	12,3	13,3	12,5
2002	11,3	11,3	13,2	13,0
2003	11,6	11,3	12,8	13,0
2004	11,9	11,8	13,0	12,1
2005	12,3	11,5	13,3	11,8
2006	11,9	11,3	14,3	12,3
2007	12,8	12,1	14,2	12,8
2008	12,0	12,9	13,3	12,5
2009	13,6	14,0	13,1	12,3
2010	13,2	14,4	14,2	12,8
2011	11,9	13,4	13,5	12,3
2012	11,8	13,2	13,4	12,6
2013	12,6	12,9	13,9	13,1
2014	12,3	13,0	13,7	12,9
2015	12,1	12,8	12,2	11,7
2016	12,6	14,0	13,7	12,8
2017	12,5	12,9	12,9	11,9
2018	12,9	13,8	13,2	12,1

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 10 - Entrate di Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna:
% Entrate di Amministrazioni Regionali/Totale Entrate Regionale
2000-2018
Consolidato SPA.
(dati di Figura 12)**

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna
2000	10,7	6,2	5,5	6,3
2001	7,8	8,1	6,9	6,9
2002	6,6	4,2	4,9	6,4
2003	7,0	9,5	8,5	9,0
2004	7,3	3,8	3,8	4,2
2005	7,5	3,1	2,8	2,9
2006	7,9	6,3	8,1	8,0
2007	8,0	11,1	7,4	6,7
2008	7,3	11,1	2,2	3,0
2009	9,6	8,5	9,3	9,7
2010	5,2	9,3	10,2	10,6
2011	7,1	9,1	6,1	7,4
2012	7,3	9,5	6,2	7,8
2013	7,2	11,3	9,8	10,9
2014	7,6	9,1	6,2	7,7
2015	5,5	9,1	5,7	7,9
2016	6,6	6,8	5,8	6,9
2017	5,8	8,5	5,8	6,6
2018	6,2	7,6	5,4	6,5

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 11 - Spese di Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia- Romagna:
% Spese di Amministrazioni Locali/Totale Spese Regionale
2000-2018
Consolidato SPA.
(dati di Figura 13)**

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna
2000	9,4	8,6	10,0	9,7
2001	8,9	7,9	10,3	9,3
2002	9,1	9,1	9,9	9,6
2003	9,4	8,1	9,7	9,9
2004	9,4	8,6	10,2	10,7
2005	9,2	7,8	9,7	10,1
2006	9,3	7,5	9,4	10,0
2007	9,2	7,7	9,2	9,6
2008	8,3	7,2	8,6	9,3
2009	8,1	7,0	8,2	8,9
2010	7,6	6,7	8,0	8,1
2011	7,5	7,4	7,7	7,5
2012	7,1	6,6	7,7	7,1
2013	6,5	6,4	7,0	7,3
2014	6,7	6,4	6,7	7,0
2015	6,3	5,8	5,6	6,1
2016	6,1	5,9	6,5	6,3
2017	5,5	5,5	5,9	5,7
2018	5,9	5,6	6,4	5,8

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 12 - Entrate di Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna:
% Entrate di Amministrazioni Locali/Totale Entrate Regionale
2000-2018
Consolidato SPA.
(dati di Figura 13)**

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna
2000	5,1	5,6	5,6	6,2
2001	5,0	5,1	5,6	5,3
2002	5,6	5,8	5,4	5,6
2003	6,2	5,4	5,1	6,1
2004	6,2	5,6	5,5	6,1
2005	5,4	5,1	5,5	6,3
2006	5,6	4,6	4,9	5,4
2007	5,5	4,5	5,2	6,3
2008	5,0	4,4	4,9	5,9
2009	5,0	4,3	4,5	5,1
2010	5,0	4,2	4,3	4,7
2011	5,8	5,7	5,3	5,4
2012	6,3	5,5	5,7	5,8
2013	5,8	5,1	4,9	5,3
2014	6,2	5,3	5,7	6,1
2015	5,8	5,1	5,1	5,7
2016	5,6	4,9	5,3	5,6
2017	5,6	4,6	5,4	5,5
2018	5,9	5,1	5,4	5,6

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

Tabella 13 - Spese di Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna: % Spese di Imprese Pubbliche Locali/Totale Spese Regionale 2000-2018
Consolidato SPA.
(dati di Figura 14)

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna
2000	3,9	4,9	5,3	7,8
2001	4,2	5,3	5,6	8,2
2002	3,4	5,4	6,7	7,9
2003	5,0	6,0	6,9	8,6
2004	4,6	6,5	7,3	9,6
2005	5,3	7,2	7,9	9,7
2006	7,4	10,1	8,3	10,8
2007	6,8	10,7	9,0	11,6
2008	6,8	8,8	8,9	12,5
2009	6,6	8,5	10,4	13,1
2010	6,1	9,4	9,3	12,6
2011	6,5	8,0	9,5	12,8
2012	7,1	7,4	9,5	13,4
2013	6,4	7,4	9,3	11,3
2014	6,6	7,1	8,6	10,3
2015	6,3	6,6	7,9	10,1
2016	6,4	6,5	7,0	10,2
2017	5,8	6,7	6,9	11,5
2018	5,1	7,0	7,3	12,2

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 14 - Entrate di Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna: % Entrate di
Imprese Pubbliche Locali/Totale Entrate Regionale
2000-2018
Consolidato SPA.
(dati di Figura 14)**

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna
2000	2,8	8,8	3,7	5,1
2001	3,2	3,4	4,0	5,5
2002	3,2	4,1	4,6	5,5
2003	3,5	4,2	4,8	5,9
2004	3,6	4,9	5,5	7,3
2005	4,1	5,9	6,3	7,0
2006	5,2	8,4	6,0	7,8
2007	5,4	7,9	6,1	8,4
2008	6,1	6,4	6,8	10,1
2009	5,9	6,2	6,7	9,7
2010	7,3	6,2	6,7	9,4
2011	5,8	6,6	7,4	9,9
2012	6,4	7,1	7,4	10,5
2013	6,2	6,3	7,4	9,4
2014	6,1	6,3	7,1	8,5
2015	5,9	5,9	7,0	9,0
2016	5,7	5,8	6,2	8,7
2017	5,2	5,9	6,0	10,1
2018	5,1	6,3	6,1	10,6

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

Tabella 15 - Spese di Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna: % Spese di Imprese Pubbliche Nazionali/Totale Spese Regionale 2000-2018
Consolidato SPA.
(dati di Figura 15)

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna
2000	11,5	11,0	11,1	9,7
2001	13,0	13,5	12,8	10,9
2002	14,0	13,6	12,8	11,1
2003	13,9	14,8	14,3	11,4
2004	19,4	17,1	16,8	12,8
2005	15,5	16,5	15,2	11,5
2006	16,0	18,1	15,8	12,7
2007	14,2	18,0	13,6	11,0
2008	15,9	20,4	15,3	12,2
2009	15,4	17,6	12,5	10,6
2010	16,9	17,3	13,3	10,9
2011	20,1	20,1	14,4	12,0
2012	16,0	21,7	15,2	13,4
2013	12,6	19,8	13,2	12,1
2014	13,5	20,5	13,1	12,6
2015	12,1	20,3	13,0	14,9
2016	12,0	15,9	11,2	12,1
2017	11,7	17,0	12,2	12,5
2018	11,1	15,9	10,9	11,4

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 16 - Entrate di Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna: % Entrate di
Imprese Pubbliche Nazionali/Totale Entrate Regionale
2000-2018
Consolidato SPA.
(dati di Figura 15)**

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna
2000	11,1	9,3	11,3	12,8
2001	13,1	10,7	12,6	14,5
2002	12,8	11,1	12,7	13,2
2003	12,7	10,4	11,6	12,2
2004	13,2	11,9	13,7	12,6
2005	14,0	11,4	12,8	11,3
2006	12,5	10,4	11,8	11,3
2007	12,2	9,6	11,5	10,6
2008	12,7	10,5	13,1	11,8
2009	13,4	11,2	11,8	10,6
2010	14,9	11,1	12,2	11,2
2011	13,6	10,5	11,5	10,5
2012	12,4	10,9	11,5	10,5
2013	12,5	10,7	11,0	10,4
2014	12,0	10,9	11,6	10,7
2015	12,2	11,1	11,3	10,2
2016	10,9	10,0	10,0	9,3
2017	11,0	9,7	10,1	9,2
2018	11,0	9,6	10,9	9,0

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

Tabella 17 - Spese Lombardia, Regioni di confronto e Italia
Quota % della spesa per Acquisti/Totale Spesa Regionale.
2000-2018
Consolidato SPA
(dati di Figura 20)

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Italia
2000	19,1	20,1	20,3	20,4	19,9
2001	20,0	21,8	20,9	21,5	21,8
2002	19,7	21,4	21,1	20,3	21,2
2003	21,1	22,0	21,8	21,3	22,0
2004	20,5	23,9	22,6	22,0	22,2
2005	21,2	24,5	23,4	21,5	23,1
2006	22,0	26,9	24,0	22,8	23,6
2007	22,6	28,0	23,9	23,9	24,1
2008	22,7	28,1	24,5	25,4	24,3
2009	22,1	28,1	22,6	24,8	23,9
2010	21,2	28,3	24,1	25,3	24,3
2011	21,0	29,7	24,6	25,4	24,9
2012	21,8	30,7	24,7	27,6	25,8
2013	21,1	30,5	24,9	25,9	25,4
2014	21,3	29,4	23,1	23,9	24,6
2015	20,6	30,0	22,0	25,6	24,6
2016	19,6	26,8	21,2	23,8	22,8
2017	19,3	27,4	21,0	25,0	23,1
2018	19,5	29,0	21,8	25,7	23,9

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

Tabella 18 - Spese Lombardia, Regioni di confronto e Italia
Quota % della spesa per Personale/Totale Spesa Regionale.
2000-2018
Consolidato SPA
(dati di Figura 20)

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Italia
2000	14,4	11,1	15,6	13,7	16,3
2001	13,5	10,6	15,3	13,5	15,7
2002	13,1	10,7	14,7	12,9	15,2
2003	13,2	11,1	14,5	13,1	15,4
2004	13,1	11,3	14,5	13,4	15,4
2005	13,2	10,7	14,1	13,4	15,2
2006	13,9	11,2	14,9	14,2	15,8
2007	13,5	10,6	14,4	13,3	15,2
2008	13,0	10,6	14,0	12,8	14,8
2009	13,2	10,6	13,7	12,9	14,9
2010	13,1	10,5	14,3	13,3	14,8
2011	12,6	10,1	14,2	13,1	14,4
2012	13,0	9,6	13,7	12,4	13,7
2013	12,0	9,6	13,6	12,3	13,5
2014	12,6	9,6	13,1	12,1	13,3
2015	12,0	9,0	12,3	11,3	12,9
2016	12,7	9,6	12,8	11,8	13,6
2017	12,4	9,3	12,2	11,4	13,1
2018	12,7	9,6	13,2	11,7	13,8

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

Tabella 19 - Spese Lombardia, Regioni di confronto e Italia
Quota % della spesa per Trasferimenti Correnti/Totale Spesa Regionale.
2000-2018
Consolidato SPA
(dati di Figura 20)

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Italia
2000	37,7	32,3	35,2	36,4	32,1
2001	34,5	29,7	33,4	34,8	29,2
2002	35,3	31,1	33,5	34,6	30,0
2003	34,1	30,5	32,7	34,0	29,9
2004	33,2	30,9	31,7	34,1	29,6
2005	33,7	29,4	31,8	34,2	29,7
2006	33,4	29,4	32,1	34,2	29,6
2007	35,2	30,3	33,1	34,2	30,7
2008	33,8	29,3	31,8	32,9	29,9
2009	35,0	30,9	32,3	34,7	31,4
2010	35,7	31,2	34,8	36,6	32,1
2011	35,0	30,3	34,6	36,6	31,5
2012	37,5	30,2	35,3	35,9	31,6
2013	35,0	30,5	35,9	36,5	32,1
2014	39,0	31,2	35,9	36,5	32,4
2015	38,1	31,3	37,1	35,6	33,3
2016	39,9	33,6	37,3	37,0	34,6
2017	40,0	33,3	36,6	36,0	34,2
2018	41,3	33,9	38,0	36,5	35,1

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

Tabella 20 - Spese Lombardia, Regioni di confronto e Italia
Quota % della spesa per Investimenti/Totale Spesa Regionale.
2000-2018
Consolidato SPA
(dati di Figura 20)

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Italia
2000	5,4	4,5	6,1	7,3	6,3
2001	6,1	4,6	6,7	7,4	6,6
2002	6,4	5,5	6,8	8,1	6,9
2003	7,5	5,9	7,7	7,6	6,9
2004	7,3	6,0	8,5	8,5	7,2
2005	7,3	5,6	7,9	7,4	6,9
2006	6,8	5,6	7,2	7,2	6,7
2007	6,1	6,0	8,0	7,1	6,7
2008	5,8	5,8	7,6	6,8	6,6
2009	5,3	5,4	8,6	6,6	6,9
2010	4,8	4,3	6,0	5,5	6,0
2011	4,8	4,4	5,7	4,9	5,4
2012	5,6	4,4	5,9	4,9	5,8
2013	3,7	4,0	5,0	4,8	4,7
2014	3,3	3,8	4,6	4,0	4,4
2015	3,4	3,2	4,1	4,1	4,3
2016	4,1	3,4	4,5	4,4	4,5
2017	3,1	3,2	4,2	4,0	4,0
2018	3,4	3,1	3,8	4,1	4,2

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

Tabella 21 - Spese Lombardia, Regioni di confronto e Italia
Quota % della spesa per Interessi Passivi/Totale Spesa Regionale.
2000-2018
Consolidato SPA
(dati di Figura 21)

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Italia
2000	8,9	17,4	6,6	7,8	8,3
2001	9,3	18,1	6,9	8,4	9,0
2002	8,3	16,1	6,4	8,2	8,2
2003	7,1	13,9	5,7	6,4	7,3
2004	4,7	10,2	3,5	4,2	4,9
2005	7,1	13,3	4,3	5,3	6,4
2006	6,5	10,8	3,8	4,6	5,6
2007	5,8	8,4	3,8	5,3	5,1
2008	8,3	9,8	5,6	6,4	6,2
2009	6,2	9,4	4,1	5,3	5,6
2010	5,7	8,8	4,0	4,1	5,4
2011	6,4	9,5	4,5	4,7	6,1
2012	8,5	10,4	5,2	5,0	6,8
2013	7,7	11,3	4,9	5,2	6,6
2014	7,6	10,2	5,4	6,9	6,5
2015	7,3	9,7	6,4	6,3	6,4
2016	7,2	9,6	6,2	5,8	6,1
2017	7,3	9,0	5,3	5,4	5,8
2018	6,7	8,2	5,3	5,2	5,5

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

Tabella 22 - Spese Lombardia, Regioni di confronto e Italia
Quota % della spesa per Movimenti Finanziari/Totale Spesa Regionale.
2000-2018
Consolidato SPA
(dati di Figura 21)

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Italia
2000	4,9	3,7	3,9	4,3	5,1
2001	5,3	3,3	3,3	3,6	4,9
2002	6,3	4,3	4,6	4,4	6,2
2003	5,2	4,0	4,6	4,8	5,4
2004	8,3	3,9	4,7	4,9	6,7
2005	4,9	4,2	4,9	5,7	5,7
2006	6,3	4,7	5,9	5,9	6,7
2007	4,5	5,0	4,4	5,2	5,7
2008	3,5	3,7	3,6	4,2	5,4
2009	4,5	3,2	5,6	3,8	4,4
2010	6,3	2,7	3,4	3,4	4,6
2011	9,3	4,7	4,3	4,1	6,2
2012	3,5	3,3	3,3	3,1	5,0
2013	9,9	2,5	3,3	3,5	5,9
2014	4,4	3,7	4,0	4,0	6,5
2015	4,9	2,3	2,2	2,4	4,0
2016	2,5	2,0	2,1	2,5	3,8
2017	4,6	4,2	5,0	4,3	5,8
2018	2,4	1,9	2,3	2,5	3,2

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

Tabella 23 - Spese Lombardia, Regioni di confronto e Italia
Quota % della spesa in Conto Capitale/Totale Spesa Regionale.
2000-2018
Consolidato SPA
(dati di Figura 23)

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia-Romagna	Italia
2000	11,8	9,7	12,1	13,2	13,8
2001	13,6	9,4	12,1	12,8	14,0
2002	14,9	11,8	13,8	14,2	15,9
2003	14,9	11,8	14,1	14,2	14,9
2004	17,9	11,2	14,9	15,2	16,4
2005	14,6	11,2	14,9	14,9	15,0
2006	15,0	11,7	14,9	14,7	15,6
2007	13,1	12,3	14,1	13,8	14,6
2008	12,3	11,2	13,0	12,5	14,6
2009	12,5	9,9	15,8	11,5	13,6
2010	14,2	8,8	11,4	10,4	12,9
2011	16,1	10,6	11,8	10,6	13,9
2012	10,9	9,7	11,2	9,8	13,0
2013	15,8	8,3	10,3	10,1	12,9
2014	10,0	9,2	11,6	10,2	13,4
2015	10,4	7,1	9,1	8,5	10,6
2016	8,8	7,4	9,7	9,1	10,9
2017	9,8	9,2	11,4	10,5	12,2
2018	8,0	7,0	8,8	9,0	9,9

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 24 - Entrate Lombardia, Regioni di confronto e Italia: Composizione % per Categoria; 2000-2018
Consolidato SPA.
(dati di Figura 33)**

Anno	01-Tributi Propri	02-Contributi sociali	03-Vendite	04-Altre Entrate Correnti
2000	54,1	19,2	18,6	4,5
2001	57,0	20,5	13,8	4,2
2002	52,1	21,9	15,3	5,8
2003	55,4	20,7	13,9	4,2
2004	53,4	22,1	15,4	4,7
2005	51,5	22,8	15,6	5,8
2006	53,0	20,5	17,5	5,3
2007	56,0	19,6	16,4	4,7
2008	53,8	20,8	17,6	4,3
2009	50,7	22,4	19,0	4,4
2010	52,0	21,5	19,5	4,3
2011	52,0	21,5	19,1	4,1
2012	51,7	21,7	19,4	4,4
2013	53,9	20,8	18,2	4,4
2014	53,1	21,8	17,5	4,6
2015	53,3	21,5	17,4	4,4
2016	53,1	22,8	16,7	4,7
2017	54,2	22,5	16,8	4,3
2018	53,5	22,5	17,4	4,0

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

Tabella 25- Entrate Lombardia, Regioni di confronto e Italia: % Tributi Propri/Totale Entrate della regione; 2000-2018 Consolidato SPA. (dati di Figura 34A)

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia-Romagna	Italia
2000	58,3	54,1	55,9	54,2	53,5
2001	55,0	57,0	55,3	52,4	52,4
2002	53,4	52,1	52,6	51,3	51,1
2003	53,6	55,4	53,9	52,8	51,6
2004	54,4	53,4	51,2	51,5	51,6
2005	53,5	51,5	50,3	51,1	50,2
2006	54,4	53,0	53,4	53,0	51,5
2007	54,2	56,0	53,8	51,9	52,0
2008	52,6	53,8	49,0	47,3	50,0
2009	52,6	50,7	51,6	50,6	49,9
2010	48,6	52,0	52,2	51,0	49,8
2011	52,7	52,0	51,6	50,8	51,0
2012	53,1	51,7	51,7	50,6	51,5
2013	54,0	53,9	53,8	52,9	52,7
2014	55,0	53,1	53,8	53,6	52,5
2015	54,6	53,3	54,1	53,7	52,4
2016	55,0	53,1	54,5	53,6	53,0
2017	55,6	54,2	54,3	52,7	53,1
2018	55,8	53,5	54,7	52,5	53,3

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 26 - Entrate Lombardia, Regioni di confronto e Italia: % Vendite/Totale
Entrate della regione; 2000-2018
Consolidato SPA.
(dati di Figura 34B)**

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Italia
2000	12,8	18,6	14,6	18,3	16,3
2001	14,4	13,8	15,5	18,8	16,5
2002	15,0	15,3	16,2	18,2	16,2
2003	14,8	13,9	14,9	17,4	15,4
2004	14,8	15,4	16,5	18,4	15,9
2005	15,5	15,6	16,4	17,2	16,4
2006	17,0	17,5	16,5	18,7	17,5
2007	16,7	16,4	15,9	18,9	17,1
2008	16,9	17,6	17,8	21,2	18,4
2009	16,4	19,0	16,6	19,7	18,0
2010	17,9	19,5	17,8	20,7	19,2
2011	16,7	19,1	17,4	20,2	18,1
2012	16,9	19,4	17,0	20,8	18,0
2013	16,7	18,2	16,4	18,9	17,1
2014	15,5	17,5	16,0	18,1	16,4
2015	15,1	17,4	15,4	18,0	16,0
2016	14,5	16,7	14,7	17,5	15,1
2017	13,7	16,8	14,9	18,9	15,4
2018	13,8	17,4	15,1	18,9	15,8

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

**Tabella 27 - Entrate Lombardia, Regioni di confronto e Italia: % V Contributi Sociali/Totale Entrate della regione; 2000-2018
Consolidato SPA.
(dati di Figura 34C)**

Anno	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia-Romagna	Italia
2000	19,9	19,2	21,6	19,3	19,3
2001	20,5	20,5	20,8	19,0	19,2
2002	20,8	21,9	21,5	20,1	19,9
2003	21,1	20,7	21,4	19,1	20,3
2004	20,8	22,1	22,3	20,3	20,5
2005	20,6	22,8	23,5	22,2	21,3
2006	19,5	20,5	21,6	20,1	20,1
2007	20,9	19,6	22,3	21,2	20,5
2008	21,9	20,8	24,8	22,5	21,6
2009	20,9	22,4	23,5	21,4	21,8
2010	22,0	21,5	22,9	21,5	21,5
2011	21,6	21,5	24,0	22,1	21,7
2012	22,1	21,7	23,9	22,2	21,4
2013	22,3	20,8	22,9	21,3	20,9
2014	22,2	21,8	23,4	21,2	21,3
2015	22,6	21,5	23,3	21,0	21,3
2016	22,8	22,8	23,9	21,8	22,1
2017	23,2	22,5	23,8	21,6	22,1
2018	23,0	22,5	23,3	21,6	22,1

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati nazionale CPT - 2020

Tabella 28 - Numero di Imprese pubbliche locali e spesa totale. Distribuzione per settore - 2018

Settore	Imprese pubbliche locali		Spesa totale	
	Numero	%	Migliaia di euro	%
Plurisettore	89	22,2	7.805.880	55,3
Altri trasporti	18	4,5	2.461.362	17,4
Ciclo Integrato dell'Acqua	34	8,5	871.862	6,2
Industria e Servizi	30	7,5	564.297	4,0
Energia	23	5,7	410.451	2,9
Viabilità	7	1,7	399.263	2,8
Edilizia	6	1,5	394.812	2,8
Sanità	89	22,2	301.513	2,1
Rifiuti	24	6,0	254.983	1,8
Agricoltura e Pesca	13	3,2	188.055	1,3
Cultura e servizi ricreativi	10	2,5	187.624	1,3
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	17	4,2	124.283	0,9
Formazione	12	3,0	56.216	0,4
Altre opere pubbliche	1	0,2	51.245	0,4
Turismo	7	1,7	20.462	0,1
Amministrazione Generale	2	0,5	13.261	0,1
Ambiente	11	2,7	7.373	0,1
Istruzione	4	1,0	6.592	0,0
Altri interventi igienico sanitari	2	0,5	2.055	0,0
Lavoro, previdenza	2	0,5	1.774	0,0
Totale	401	100	14.123.362	100

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

Tabella 29 – Numero di Imprese pubbliche locali e spesa totale. Distribuzione per tipo di ente - 2018

Settore	Imprese pubbliche locali		Spesa totale	
	Numero	%	Migliaia di euro	%
Società cap. partecip. sub-regionale per gest. pub. serv.	280	69,8	11.933.733	84,5
Società di cap. partecip. reg. attiv. div. da gest. pubb. serv.	6	1,5	472.684	3,3
Società cap. partecip. sub-regionale att. div. gest. pub. serv.	26	6,5	402.661	2,9
Aziende di edilizia residenziale di livello regionale	5	1,2	394.641	2,8
Società di cap. partecip. reg. gest. pubb. Serv.	1	0,2	356.354	2,5
Aziende speciali e municipalizzate	50	12,5	232.659	1,6
Fondazioni regionali - Cultura	3	0,7	133.312	0,9
Consorzi di bonifica	11	2,7	111.818	0,8
Consorzi istituiti e/o partecipati da province e/o comuni	11	2,7	74.300	0,5
Enti pubblici economici di livello sub-regionale	1	0,2	6.536	0,0
Parchi di province e/o comuni	6	1,5	2.909	0,0
ATO (Ambiti Territoriali Ottimali)	1	0,2	1.755	0,0
Totale	401	100	14.123.362	100

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

**Tabella 30 – Spesa totale delle Imprese pubbliche locali. Distribuzione per settore –
migliaia di euro - 2018
Indicatori statistici**

Tipo Ente	Numero di enti	Valore minimo	Valore medio	Valore massimo	Deviazione Standard
Altre opere pubbliche	1	51.245	51.245	51.245	
Amministrazione Generale	2	3.518	6.631	9.743	4.401
Altri interventi igienico sanitari	2	267	1.027	1.788	1.075
Lavoro, previdenza	2	11	887	1.763	1.239
Istruzione	4	1.044	1.648	2.399	698
Edilizia	6	171	65.802	228.064	82.094
Turismo	7	1.036	2.923	7.708	2.769
Viabilità	7	1	57.038	202.445	72.091
Cultura e servizi ricreativi	10	201	18.762	124.398	38.053
Ambiente	11	101	670	1.535	445
Formazione	12	334	4.685	22.173	5.967
Agricoltura e Pesca	13	147	14.466	71.753	19.222
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	17	1.309	7.311	21.877	6.028
Altri trasporti	18	286	136.742	1.098.964	292.785
Energia	23	132	17.846	193.741	41.677
Rifiuti	24	46	10.624	67.642	14.819
Industria e Servizi	30	34	18.810	249.268	53.883
Ciclo Integrato dell'Acqua	34	114	25.643	439.745	77.985
Sanità	89	118	3.388	20.255	3.523
Plurisettore	89	20	87.707	6.276.836	665.272

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

**Tabella 31 – Spesa totale delle Imprese pubbliche locali. Distribuzione per tipo di ente
– migliaia di euro - 2018
Indicatori statistici**

Tipo Ente	Numero di enti	Valore minimo	Valore medio	Valore massimo	Deviazione Standard
Società di cap. partecip. reg. gest. pubb. Serv.	1	356.354	356.354	356.354	
Aziende di edilizia residenziale di livello regionale	5	27.304	78.928	228.064	84.452
Società di cap. partecip. reg. attiv. div. da gest. pubb. serv.	6	1.802	78.781	249.268	101.520
Fondazioni regionali - Cultura	3	3.434	44.437	124.398	69.255
Società cap. partecip. sub-regionale per gest. pub. serv.	280	1	42.620	6.276.836	383.747
Società cap. partecip. sub-regionale att. div. gest. pub. serv.	26	11	15.487	202.445	42.343
Consorzi di bonifica	11	147	10.165	28.695	9.213
Consorzi costituiti e/o partecipati da province e/o comuni	11	132	6.755	21.877	7.745
Enti pubblici economici di livello sub-regionale	1	6.536	6.536	6.536	
Aziende speciali e municipalizzate	50	144	4.653	22.173	4.038
ATO (Ambiti Territoriali Ottimali)	1	1.755	1.755	1.755	
Parchi di province e/o comuni	6	101	485	1.207	398

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT - 2020

Tabella 32 – Investimenti delle Imprese pubbliche locali. Distribuzione per settore – migliaia di euro - 2018

Settore	Numero di enti	Investimenti	Quota % degli investimenti sulla spesa totale	Deviazione Standard della quota
Plurisettore	89	638.060	4,12	6,71
Altri trasporti	18	302.654	6,88	6,92
Ciclo Integrato dell'Acqua	34	266.076	7,68	13,01
Viabilità	7	60.592	6,34	9,04
Edilizia	6	59.344	13,84	11,24
Industria e Servizi	30	12.914	2,65	5,21
Rifiuti	24	12.534	2,60	4,73
Cultura e servizi ricreativi	10	12.151	9,91	16,15
Agricoltura e Pesca	13	7.197	2,00	2,93
Sanità	89	5.504	1,14	2,92
Energia	23	4.251	1,85	5,53
Ambiente	11	968	18,67	24,46
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	17	952	0,63	1,31
Turismo	7	672	6,44	10,06
Formazione	12	487	0,84	1,40
Altre opere pubbliche	1	216	0,42	
Istruzione	4	81	1,13	1,32
Lavoro, previdenza	2	20	0,57	0,80
Amministrazione Generale	2	3	0,04	0,06
Altri interventi igienico sanitari	2	-	-	-
Plurisettore	89	638.060	4,12	6,71

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT – 2020

Tabella 33 – Investimenti delle Imprese pubbliche locali. Distribuzione per tipo di ente – migliaia di euro - 2018

Tipo Ente	Numero di enti	Investimenti	Quota investimenti sulla spesa	Deviazione Standard della quota
Società cap. partecip. sub-regionale per gest. pub. serv.	280	1.220.320	3,83	7,67
Aziende di edilizia residenziale di livello regionale	5	59.344	16,61	10,02
Società cap. partecip. sub-regionale att. div. gest. pub. serv.	26	55.819	4,39	8,20
Società di cap. partecip. reg. gest. pubb. serv.	1	34.171	9,59	
Società di cap. partecip. reg. attiv. div. da gest. pubb. serv.	6	8.267	0,63	1,21
Consorzi di bonifica	11	2.758	1,80	2,84
Aziende speciali e municipalizzate	50	2.110	0,76	1,40
Parchi di province e/o comuni	6	968	34,22	23,61
Fondazioni regionali-Cultura	3	760	6,06	5,79
Consorzi istituiti e/o partecipat ida province e/o comuni	11	159	0,16	0,33
Enti pubblici economici di livello sub-regionale	1	-	0	
ATO (Ambiti Territoriali Ottimali)	1	-	0	

Fonte: Elaborazioni Know2Decide su banca dati regionale CPT – 2020

